



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
giovedì, 14 settembre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

giovedì, 14 settembre 2023

Prime Pagine

14/09/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 14/09/2023	7
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 14/09/2023	8
14/09/2023	Italia Oggi Prima pagina del 14/09/2023	9
14/09/2023	La Repubblica Prima pagina del 14/09/2023	10
14/09/2023	La Stampa Prima pagina del 14/09/2023	11
14/09/2023	MF Prima pagina del 14/09/2023	12
14/09/2023	Il Manifesto Prima pagina del 14/09/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

14/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 20 Emilbanca, Ravaglia cede il timone «Lascio una realtà solida e forte»	14
14/09/2023	Il Manifesto Pagina 20 Circa duecento appuntamenti intorno alla «parola»	16
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22 Marchi Gdo per un carrello della spesa più leggero	<i>Enrico Netti</i> 17
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22 Tra gli scaffali ricarichi fino al 50 per cento dalla grande distribuzione	<i>Micaela Cappellini</i> 19
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 38 La natura del benefattore determina la misura dell'agevolazione	<i>P.Cl. , G. Se.</i> 21
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 38 Social bonus, domani prima finestra per la presentazione dei progetti	<i>Patrizia Clementi , Gabriele Sepio</i> 22
14/09/2023	La Repubblica Pagina 2 Biglietti del Colosseo polverizzati dai bot "Costavano 16 euro venduti online a 51"	24
14/09/2023	La Verità Pagina 18 Pandemia, mutui ed effetto Cina Per il mattone la carestia continua	<i>GIANLUCA BALDINI</i> 26
14/09/2023	Corriere della Sera (ed. Roma) Pagina 5 Ryder Cup, il Comune tratta per la tariffa taxi a 75 euro	<i>Maria Egizia Fiaschetti</i> 28
14/09/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 32 Servizi socio sanitari, bando ritirato	<i>ELEONORA SARRI</i> 29
14/09/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 39 Narni capitale della sociologia Torna il festival	<i>CHIARA ROSSI</i> 30
14/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8 Da Legacoop 542mila euro alle famiglie alluvionate	32
14/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11 Dal 21 settembre grandi ospiti ed eventi a San Giacomo	33

14/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12		34
	Art Bonus, ritirato il premio per l'ex Gil		
14/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		35
	Fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati Quasi tremila euro per ogni domanda		
14/09/2023	Corriere Fiorentino Pagina 7		37
	Il Collettivo dell'ex Gkn dà il via alla campagna per l'azionariato popolare		
14/09/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 11		38
	Sicurezza e salute, l'Ats modello per la Regione		
14/09/2023	Il Cittadino Pagina 10		39
	Il piano industriale 2023-2025 punta su autonomia e prossimità		
14/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 32	PAOLO MORELLI	40
	Orogel investe al Sud Potenziato lo stabilimento di Policoro in Basilicata		
14/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 33		42
	Legacoop Romagna, contributi per 192 famiglie alluvionate		
14/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 32		43
	Un aiuto concreto alle famiglie Da Legacoop 540mila euro: soldi donati dai lavoratori		
14/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31		44
	In arrivo i fondi Legacoop a soci e dipendenti		
14/09/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 5		45
	Xylella, uno Statuto speciale per la tutela della Piana degli ulivi monumentali		
14/09/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 30		47
	Lavoro per soggetti fragili orientamento a Rocchetta		
14/09/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 47	BARBARA BERTI	48
	Gkn, ecco le azioni popolari Ma è ansia da licenziamento		
14/09/2023	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 10		50
	Cantiere alla rotonda di Carignano per un altro supermercato di Conad		
14/09/2023	Messaggero Veneto Pagina 26		51
	PrimaCassa Fvg premiata per ambiente e sociale		
13/09/2023	Quotidiano di Foggia Pagina 6		52
	Brevi Comune di Bari Nuovi servizi di orientamento per la formazione e il lavoro		
13/09/2023	Quotidiano di Foggia Pagina 13		53
	Cinque eventi di Orientation Lab destinati ai disoccupati		
14/09/2023	Quotidiano di Sicilia Pagina 4		54
	IL PRESIDENTE GIARDINA: "IN SICILIA LA SCUOLA NON RIPARTE PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ, MANCANO I FONDI REGIONALI. SIAMO PRONTI A MANIFESTARE CON LE FAMIGLIE COINVOLTE"		
13/09/2023	Agenparl		55
	Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti della Romagna		
13/09/2023	Agenparl		57
	(ACON) IMPRESE. II COMM, AUDIZIONE ASSOCIAZIONI: PUNTARE SU GIOVANI E CREDITO		
13/09/2023	Agenparl		59
	Agenzia regionale 1111.23 FdL _appuntamenti del 14.09		
13/09/2023	Ansa		63
	Proroga mobilità in deroga per area di crisi Piceno Val Vibrata		
13/09/2023	Apulia Web Tv		65
	Pesca, che ne sarà di quella pugliese, il 15 settembre in fiera		
13/09/2023	Cesena Today		66
	Legacoop Romagna distribuisce 540mila euro a 192 famiglie colpite dall'alluvione		
13/09/2023	corriereromagna.it		67
	Forlì. Festival del buon vivere 2023: il programma di "La Mí Tèra - Ecologia delle Relazioni"		
13/09/2023	corriereromagna.it		69
	Alluvione, da Legacoop 540mila euro a 192 famiglie di Forlì-Cesena e Ravenna		
14/09/2023	Fidest		70
	Primo festival italiano sulla finanza etica		

13/09/2023	Forlì Today	Dieci giorni col Festival del Buon Vivere. E la 'cittadella' al San Domenico ospiterà tanti volti noti	72
13/09/2023	Forlì Today	Legacoop Romagna distribuisce 540mila euro a 192 famiglie colpite dall'alluvione	75
13/09/2023	gazzettadiparma.it	"Bontà di Parma": i prodotti di Food Farm 4.0 saranno venduti alla Coop	76
13/09/2023	Il Momento	Buon Vivere, al via la quattordicesima edizione del festival	79
13/09/2023	Il Momento	Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti di Forlì-Cesena	82
14/09/2023	Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)	Pagina 13 Vicopisano, il polo del legno a caccia di personale qualificato	83
14/09/2023	Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)	Pagina 39 Altro intoppo per Open Arms La nave resta ancora in porto	85
13/09/2023	ilsole24ore.com	Energia: accordo Enea e Legacoop per favorire lo sviluppo cooperativo delle comunità energetiche	86
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 1 «FAMIGLIE ALLUVIONATE, SIAMO AL LORO FIANCO»	88
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 2 GLI ALIENI SONO TRA NOI	90
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 2 IL RICORDO DI ADRIANO ANTOLINI	91
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 2 NUOVI CONTABILI PER LE COOPERATIVE	92
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 2 COMUNITÀ ENERGETICHE PROTAGONISTE A BOLOGNA	93
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 3 PRENDE IL VIA IL NUOVO SERVIZIO WHISTLEBLOWING	94
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 4 LA ROMAGNA HA BISOGNO DI RISPOSTE CERTE	95
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 4 «INCERTEZZA CONCESSIONI, A RISCHIO TUTTO IL TURISMO»	97
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 4 «PRIVATIZZAZIONE PORTI, TAJANI STUDI LE LEGGI»	98
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 5 FORMULA SERVIZI, GRAZIE ALLE SQUADRE DI VOLONTARI	99
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 5 LA MACCHINA DEL SALE RIPARTE GRAZIE A CONAD	100
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 5 PROSEGUE A PIENO RITMO L'IMPEGNO PER IL GLOBO	101
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 5 ADDIO MICHELA SIAMO PIÙ SOLE	102
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 7 I SESSANT'ANNI DI TERRE CEVICO	103
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 7 C'È UN'AFRICA RINNOVABILE	105
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 9 LE COOPERATIVE DEI PESCATORI PER GLI ALLUVIONATI	106
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 9 TERREMERSE LANCIA LA SUA ACADEMY	107
13/09/2023	La Romagna Cooperativa	Pagina 9 L'AUTUNNO SARÀ CALDISSIMO	108

13/09/2023	La Romagna Cooperativa Pagina 10		109
	EBLA, LA COOP CHE PRESERVA STORIA E MEMORIA		
13/09/2023	La Romagna Cooperativa Pagina 10		111
	PREMIO ENRIQUEZ A CASADIO, LEGACOOP SI CONGRATULA		
13/09/2023	La Romagna Cooperativa Pagina 11		112
	STORIE DI DONNE IN COOPERAZIONE		
13/09/2023	La Romagna Cooperativa Pagina 11		114
	INTOLLERABILI INTOLLERANTI		
13/09/2023	larepubblica.it (Parma)		115
	Le Bontà di Parma realizzate dal Food Farm arrivano sugli scaffali dei negozi Coop del territorio		
13/09/2023	NordMilano24		119
	Cinisello Balsamo: al via Generazioni, il Festival sui temi della sostenibilità		
13/09/2023	Parma Today		121
	Pannelli fotovoltaici e energia green: in un condominio di Baganzola nasce la nuova comunità energetica Iren		
14/09/2023	Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 29	<i>PATRIZIA SICILIANI</i>	122
	I sindaci bocchiano la proposta Asp		
13/09/2023	Ravenna Today		124
	In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati: 3 milioni di danni nel ravennate		
13/09/2023	Ravenna24Ore.it		125
	In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati della Romagna		
13/09/2023	RavennaNotizie.it		127
	A Forlì il Festival del Buon Vivere dedicato alla Romagna post alluvione e alle relazioni. Tutti i grandi ospiti attesi.		
13/09/2023	RavennaNotizie.it		130
	Ai cooperatori alluvionati di Ravenna e Forlì-Cesena in arrivo 3 mila euro in media di ristori da Legacoop		
13/09/2023	ravennawebtv.it		132
	Contributi alluvione: in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti di Ravenna		
13/09/2023	Rimini Today		133
	In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati, una media di quasi 3 mila euro per domanda		
13/09/2023	Ristorando		134
	Il primo Summit della Ristorazione Collettiva il 16 Ottobre al CIRFOOD District		
14/09/2023	Sabato Sera (ed. Castel San Pietro) Pagina 1		136
	Artigiani e cooperative stanchi di sole promesse		
14/09/2023	Sabato Sera (ed. Imola) Pagina 5		137
	L'appello del mondo cooperativo: «Ricostruzione, tempo di passare ai fatti»		
13/09/2023	Sanremo News		138
	Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da mercoledì 13 domenica 17 settembre in Riviera e Côte d'Azur		
13/09/2023	Sesto Potere		144
	Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti della Romagna		
13/09/2023	Settesere		145
	In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati della Romagna, 192 famiglie coinvolte		
13/09/2023	Umbria Domani		146
	Usl Umbria 2, dopo la gara per i servizi sociosanitari altra bocciatura per l'azienda: il Tar annulla quella per l'ospedale di Foligno		
13/09/2023	Wall Street Italia		147
	Scuola, italiani insoddisfatti. Le carenze		

Primo Piano e Situazione Politica

14/09/2023	Il Giornale Pagina 11	<i>FELICE MANTI</i>	149
	Gratteri capo a Napoli riesce a spaccare il Pd		
14/09/2023	La Stampa Pagina 12	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	151
	I primi tre candidati usciti allo scoperto Il Pd rompe gli indugi a Monza appoggia la candidatura Cappato		

14/09/2023	Corriere della Sera Pagina 17	CLAUDIO BOZZA	153
<hr/>			
14/09/2023	La Repubblica Pagina 14	DI LORENZO DE CICCO	154
<hr/>			
14/09/2023	Libero Pagina 10	ANTONIO RAPISARDA	156
<hr/>			
14/09/2023	La Stampa Pagina 13	LUCIA ANNUNZIATA	157
<hr/>			
14/09/2023	Corriere della Sera Pagina 17	Maria Teresa Meli	160
<hr/>			
14/09/2023	Libero Pagina 11		161
<hr/>			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Marco Mobili, Gianni Trovati	162
<hr/>			
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 10	Eliana Di Caro	164
<hr/>			
14/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 16	Marco Buti e Marcello Messori	167
<hr/>			
14/09/2023	Italia Oggi Pagina 23	MICHELE DAMIANI	169
<hr/>			
14/09/2023	Italia Oggi Pagina 26	CRISTINA BARTELLI	171
<hr/>			
14/09/2023	Corriere della Sera Pagina 9	FEDERICO FUBINI	173
<hr/>			
14/09/2023	La Repubblica Pagina 10	GIUSEPPE COLOMBO	175
<hr/>			
14/09/2023	La Repubblica Pagina 13	ROSARIA AMATO	177
<hr/>			
14/09/2023	La Stampa Pagina 8	LUCA MONTICELLI	179
<hr/>			
14/09/2023	La Stampa Pagina 8	giu. bal.	181
<hr/>			
14/09/2023	La Stampa Pagina 11	PAOLO RUSSO	182
<hr/>			
14/09/2023	La Stampa Pagina 11		183
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il 9 ottobre il vincitore
Arte, i talenti di domani
per il Premio Cairo
di **Severino Colombo**
a pagina 37



Domani su 7
Cardinale: il Milan
e il calcio nuovo
di **Venanzio Postiglione**
e **Arianna Ravelli**



In 7 mila nell'hotspot: proteste e carica delle forze dell'ordine. Un bimbo di 5 mesi annega durante le operazioni di soccorso

Sbarchi e tensioni a Lampedusa

Meloni: lo stop di Berlino ai migranti? Vanno fermati prima. L'Onu: la Ue condivide gli sforzi

L'INCONTRO TRA I LEADER

Alleanze militari e sogni spaziali: Putin brinda e «arruola» Kim

REALTÀ E ILLUSIONI

di **Fioranza Sarzanini**

C'è un numero che più di ogni altro fa ben comprendere che cosa abbia scatenato l'emergenza migratoria di questi giorni: 84.827. Sono gli stranieri sbarcati sulle coste italiane con mezzi propri dall'inizio dell'anno. Barchini, pescherecci, gommoni utilizzati per la traversata da Libia e Tunisia da persone disposte a tutto pur di arrivare in Italia e in molti casi proseguire verso altre destinazioni. Partono di notte uomini e donne spesso con bimbi al seguito, ma anche minorenni soli, sfidano talvolta condizioni del mare proibitive pur di lasciare il proprio Paese. Altri 29.036 sono stati recuperati in mare dai mezzi di soccorso e soltanto 5.579 erano a bordo delle navi delle Ong. In totale fa 122.863 migranti. È una cifra da record, è possibile che alla fine di quest'anno si supererà quella del 2016 quando si arrivò a 181.436 presenze.

Lampedusa è ormai allo stremo, i centri di accoglienza sparsi in Italia sono stracolmi, il numero dei rimpatriati continua a scendere perché la maggior parte degli Stati non completa le procedure per il rientro. La situazione è ormai fuori controllo e rischia di aggravarsi nel giro di poche settimane. Ecco perché è urgente affrontare il problema lasciando da parte slogan, interessi di parte, campagne elettorali.

continua a pagina 26

Uccisa dai russi La poetessa Amelina citata da von der Leyen



Victoria è la martire dell'Europa unita, non soltanto della sua Ucraina

di **Paolo Giordano**

In due passaggi del suo discorso di ieri Ursula von der Leyen ha corretto lo scempio lessicale con cui si era chiuso, la settimana scorsa, il G20 di New Delhi.

continua a pagina 13

di **Felice Cavallaro** e **Rinaldo Frignani**

Emergenza a Lampedusa. Settemila migranti sbarcano nell'isola. Scontri con le forze dell'ordine. Durante le operazioni di soccorso muore un bimbo di cinque mesi. Sullo stop ai migranti della Germania interviene la premier Giorgia Meloni: vanno fermati prima.

alle pagine 2 e 3 **Rullo**

INTERVISTA CON TAJANI

«Tentativi inutili si muova il G20»

di **Paola Di Caro**

Situazione drammatica che può «persino peggiorare». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani parla del nuovo flusso di migranti. «Non basta nemmeno la sola Europa per affrontare un problema così enorme: serve l'Onu, serve il G20, serve una grande conferenza internazionale sul Sahel».

a pagina 5

di **Guido Santevecchi**



«Siamo alleati nella sacra lotta contro l'imperialismo»: patto tra Putin e Kim. E presto munizioni nordcoreane potrebbero arrivare sul campo di battaglia in Ucraina. La promessa del leader del Cremlino di far diventare la Corea del Nord una «potenza spaziale».

a pagina 12

LA POLEMICA SUI SOCCORSI

Libia, il dramma e 20 mila vittime

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 6

CHIETI, UNA TRAGEDIA ANALOGA NEL 2020

Lo scoppio in fabbrica: morti altri tre operai

di **Fabrizio Caccia**

Esplosione in una fabbrica di polvere da sparo: tre morti. Nel 2020 altre tre vittime nella stessa azienda di Casalbordino.

a pagina 20

LE INCHIESTE, IL RUOLO PUBBLICO, LA NOMINA

Gratteri, il duro anti-clan che guiderà i pm di Napoli

di **Giovanni Bianconi** e **Fulvio Bufl**

Il magistrato anti-'ndrangheta Nicola Gratteri è il nuovo procuratore capo di Napoli. Ma la nomina divide il Csm.

a pagina 23

GIANNELLI



CHRISTINE LA GARDE

Il caso La premier: avrà un occhio di riguardo
Bruxelles chiama Draghi
«Un aiuto per il futuro»

di **Francesco Verderami**

La presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha annunciato che Mario Draghi avrà il compito di elaborazione di una strategia per difendere la competitività europea. Il ritorno dell'ex premier è legato a una mission dai contorni così ampi da apparire come un consulto per un paziente con gravi problemi.

alle pagine 10 e 11
Archi, Basso

IL GOVERNO APRE A RITOCCHI

Extraprofiti, i paletti della Bce

di **Marco Galluzzo** e **Monica Guerzoni**

La Bce «boccia» la tassa sugli extraprofiti. Roma risponde che non ci saranno retrocessi, ma solo dei ritocchi al provvedimento.

alle pagine 8 e 9 **Bertolino**

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale **970 961 20585**

msf.it/5x1000



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

In Danimarca esiste un partito ecologista, Alternative, che ha portato sei deputati in Parlamento: cinque donne e un uomo, Torsten Gejl. Finché il maschio superstita si dimette per sopraggiunto stress (da accerchiamento, insinuano i maligni) e viene sostituito dal primo dei non eletti: una signora. Sei su sei, bingo, e un bingo storico, perché mai a memoria d'uomo, ma soprattutto di donna, un gruppo parlamentare era stato composto da sole femmine: nemmeno gli sceneggiatori di «Barbie» si erano spinti a tanto. Le donne del piccolo partito danese esultano sul social, ma vengono sorprendentemente redarguite. E da chi? Da un'altra donna, Marie Bjerve, la ministra dell'Uguaglianza del governo di centrosinistra: «Attente a non polarizzare la lotta di-

Il sirenetto



scriminando il maschio: anche gli uomini sono importanti». Affermazione, quest'ultima, per cui sentitamente la ringrazio.



Ecco, magari il generale Vannacci leggendo le ultime da Copenaghen sarà colto dal panico. Eppure, in mezzo a un mare di cattive notizie di giornata, molte delle quali hanno ancora per protagoniste donne vittime di ogni genere di abusi, questa piccola storia di mondo alla rovescia mi fa sperare che stiamo lentamente andando nella direzione giusta. Rivela un rovesciamento di paradigma e di ruoli, indispensabile per arrivare là dove vogliamo tutti: alla parità vera. Quando non avrà più importanza sapere di che sesso siano i parlamentari, ma solo se siano bravi o no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO SALLUSTI
intervista
GIORGIA MELONI
LA VERSIONE DI GIORGIA
NOVITÀ IN LIBRERIA da **Rizzoli**

30814
Foto: Nature Spectra/Alamy - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
0 771120 480006



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tregua fiscale
Sulla definizione agevolata delle liti il nodo delle dilazioni su più atti



Laura Ambrosi
— a pag. 35

Oggi con Il Sole
Società di capitali e modello Redditi, la guida agli ultimi controlli



— a 2,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 28481,77 -0,36% | SPREAD BUND 10Y 180,90 +5,50 | SOLE24ESG MORN. 1196,80 -0,43% | SOLE40 MORN. 1029,50 -0,38% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

IERI PRIMA GIORNATA A MILANO

Stati Generali del 2023: dalla cultura spinta alla competitività del Sistema Italia

Eliana Di Caro — a pag. 10



Antonio Tajani, Ministro degli Esteri



Giuseppe Sala, Sindaco di Milano

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Tajani: «Strumento chiave anche per la diplomazia. Promozione parte integrante della politica estera»

Carlo Marroni — a pag. 21

I TEMI DI CONFRONTO

Nuovi confini del lavoro culturale: alleanza a scuola pubblico-privato, audiovisivi, reti, streaming

— Servizi alle pagine 10 e 21

PANORAMA

COMPETITIVITÀ

Incarico della Ue a Draghi, Meloni rilancia contro Gentiloni

Ursula von der Leyen ha chiesto all'ex premier italiano Mario Draghi di preparare un rapporto sul futuro della competitività Ue. La premier italiana Giorgia Meloni plaude alla nomina e su Gentiloni dice: «Ho visto un approccio più critico che non collaborativo». — alle pagine 9 e 12

ANNUNCIO DI VON DER LEYEN

Ue, inchiesta antidumping sulle auto elettriche cinesi

Nel discorso sullo Stato dell'Unione, la presidente dell'esecutivo Ue ha annunciato l'apertura di una indagine sull'importazione di auto elettriche dalla Cina. — a pagina 9

MIGRANTI

Lampedusa al collasso con 7mila sbarchi

Hotspot di Lampedusa al collasso: in 48 ore sbarcati 7mila migranti. Sul moio Favalaro è stato necessario l'intervento della polizia in assetto antisommossa. — a pagina 12

IL FUTURO DEL FUTURO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, RIVOLUZIONE A SCUOLA

di Pierangelo Soldavini
— a pagina 17

RAPPORTO INPS

Pensioni, il 56% è costituito da trattamenti anticipati

Il 56,1% dei trattamenti previdenziali erogati dall'Inps è riconducibile a pensioni anticipate o d'anzianità. Lo afferma il Rapporto annuale Inps diffuso ieri. — a pagina 2

INCIDENTI SUL LAVORO

Chieti, esplosione in fabbrica: tre vittime

A Casalbordino (Chieti) tre operai sono deceduti a causa di una esplosione. Diversi i feriti. Nel 2020 un incidente analogo nella stessa fabbrica provocò altri tre morti. — a pagina 21

Nòva 24

Innovazione

Rallenta la corsa delle start up

Luca De Biasi — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

In manovra l'addio al Superbonus Deficit 2023 verso l'aumento al 6,5-7%

Conti pubblici

Dal 2024 il ritorno al bonus 50-65% senza sconti in fattura e cessione crediti

Giorgetti alla Camera: niente rinvii per i condomini. Controlli sui vecchi crediti

In legge di bilancio si prospetta l'addio definitivo al Superbonus, con il ritorno degli incentivi nei binari tradizionali del 65 e del 50%. Ieri alla Camera il ministro dell'Economia Giorgetti ha escluso proroghe di termini per gli «interventi nelle forme finora conosciute». Ma il Governo lavora su più fronti. La spesa extra fa volare il deficit del 2023, che nella Nader potrebbe salire al 6,5-7% contro il 4,5% previsto ad aprile. Ma in campo ci sono anche verifiche sui crediti nati fino al 2021 per limitare l'impatto sul debito futuro.
Mobili e Trovati — a pag. 3

L'inflazione Usa accelera nel mese di agosto per il caro benzina

Prezzi in salita

In agosto prezzi al consumo Usa su del 3,7% su base annua, rispetto al 3,2% di luglio: più della metà dell'aumento deriva dal recente balzo dei carburanti. S&P: ad agosto de-fault ai massimi dal 2009.
Meneghelo e Valsania — a pag. 8

ALLARME S&P PER AGOSTO

I default corporate su scala globale ai livelli massimi dal 2009

Matteo Meneghelo
— a pagina 6



AUTOMOTIVE

Stellantis scalda i motori per la cessione dei robot Comau

Carlo Festa — a pag. 27

Innovatori. Posa del primo robot Comau sulla linea di allestimento della 500 BEV elettrica alla Fiat Mirafiori di Torino



Riaspetto. La Padieneria verso la cessione: ha 300 ristoranti

PRIVATE EQUITY

Il fondo Permira studia la vendita di La Padieneria (ricavi per 200 milioni)

Carlo Festa — a pag. 33



Valore economico. L'intelligenza artificiale può spingere il Pil

L'INTERVISTA

Metta (Iit): «Intelligenza artificiale volano da 300 miliardi di Pil entro il 2040»

Raoul de Forcade — a pag. 39

Rimadesio





PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 28

CONTRO I SUPER-RICCHI

Per la lotta all'evasione il fisco americano scende in campo con l'intelligenza artificiale

Rizzi a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Transfer pricing - La proposta di direttiva della Commissione europea

Assicurazione veicoli - Lo schema di decreto delegato

Crisi d'impresa - Lo studio del Consiglio del notariato sugli atti di disposizione del debitore

I pd conservatori propongono alla Schlein il modello laburista Uk che punta al centro

Carlo Valentini a pag. 5

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Niente proroghe sul 110%

Giorgetti: no a ulteriori dilazioni dei termini. Ma il governo studia lo smaltimento dei crediti fiscali da superbonus rimasti incagliati, previa verifica della loro qualità

Superbonus, no alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute. Mentre sui crediti ceduti il governo sta studiando uno smaltimento degli stessi passando dalla verifica della qualità dei crediti comunicati dopo gli interventi che hanno introdotto vincoli alle cessioni e alle responsabilità di chi acquista i crediti. Sono le indicazioni che arrivano dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti rispondendo a un question time.

Bartelli a pag. 26

MEDIA

Disney, arriva un nuovo taglio di 20 dipendenti in Italia

Piazzotta a pag. 17

Candidature al terzo mandato di Zaia e Fedriga: Meloni tiene sul filo Salvini



Giorgia Meloni ascolta e tace: fare o non fare il favore a Matteo Salvini sul terzo mandato per le elezioni amministrative? Il padano lo ha chiesto alla romana più e più volte: aprì al terzo mandato perché se non mi ritrovo Zaia e Fedriga disoccupati pronti a prendermi la poltrona. E Giorgia capita l'antifona ha deciso di tenere il Capitano leghista sulle spine. Finora non gli ha risposto né sì né no. Vuole tenerlo sulle spine. Anche perché ci sono questioni molto più importanti da definire e sulle quali la presidente del Consiglio miurerà l'alleato leghista: legge di bilancio, Prr, patto di stabilità, rapporti con Stati Uniti ed Europa.

Antonellis a pag. 4

DIRITTO & ROVESCOIO

Il Cam ha finalmente scoperto dalle funzioni e dallo stipendio il magistrato Ernesto Anasietta che nel Tribunale di Perugia aveva raggiunto un ritardo di ben 858 fascicoli. Si badi che questo incorreggibile magistrato era già stato trasferito (per punizione) in Umbria dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Cassata) dove, anche lì, aveva collezionato ben 214 sentenze non redatte nel merito. Nelle ispezioni, il magistrato aveva confessato di sentirsi poeta e che era allergico alla sentenza. Per arrivare a sospenderlo dal servizio ci sono voluti 10 anni. Quanto sarebbe durato in carcere un professore di scuola media appassionato di enigmistica che, anziché fare le lezioni, avesse compilato in classe le parole crociate? Un mese, al massimo. In questo caso il Cam, dieci anni dopo, sentenza che Anasietta agisca discretamente nell'intera amministrazione giudiziaria. Il Cam non si vergogna, lui, di aver impiegato 10 anni per scoprire l'evidenza? E questo ritardo che colpisce i moltissimi magistrati che lavorano con competenza e dedizione.

S[n] 63° SALONE NAUTICO

SEA MORE

Genova 21-26 SETTEMBRE 2023

Ancora più barche. Ancora più mare.
Acquista i biglietti online a un prezzo speciale.



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Giovedì 14 settembre 2023



Oggi con *Gusto*

Anno 48 N° 265 - In Italia € 2,20

EUROPA

Il ritorno di Draghi

Nel suo ultimo discorso sullo Stato dell'Unione, Von der Leyen arruola l'ex premier con un incarico sulla competitività Ue. Meloni: avrà un occhio di riguardo per noi. E attacca Gentiloni: "È critico, non collaborativo". Sulla nomina il gelo di Salvini e dei 5S
La Bce bocchia la tassa sulle banche: "Non va usata, perdetevi credibilità"

di **Ciriaco, De Cicco, Mattered e Occorsio** • alle pagine 2, 3 e 4; 8 e 9

Il commento

L'assenza dell'Italia

di **Andrea Bonanni**

Meloni governa da un anno. Ma in Europa il nome italiano che conta è ancora quello di Mario Draghi, incaricato ieri da Ursula von der Leyen di rilanciare la competitività della Ue. Meloni, a Bruxelles, è un'ombra. L'Italia sperimenta il dramma di un primo ministro che non conosce né la grammatica né la sintassi della lingua comune europea. • a pagina 33

Il retroscena

Weber archivia l'alleanza Ppe-destre e lancia Ursula bis

dal nostro inviato **Claudio Tito** • a pagina 2

Economia

Manovra, per far cassa pronti a giocare la carta dei condoni

di **Giuseppe Colombo** • a pagina 10

Stato d'emergenza e cariche delle forze dell'ordine



▲ **Lampedusa** Un gruppo di migranti arrivati nell'isola ieri. Nell'hotspot ci sono già 6.499 persone giunte in 48 ore

Apocalisse Lampedusa, settemila migranti nell'hotspot

di **Alessia Candito, Tonia Mastrobuoni e Alessandra Ziniti** • alle pagine 6 e 7

Mappamondi

Vertice Putin-Kim i due dittatori brindano ai missili "Per la lotta sacra"



di **Castelletti** • alle pagine 16-17

Servizi di **Modolo e Scaramuzzi**

Il patto del male spaventa il mondo

di **Paolo Garimberti**

In uno scenario evocativo di antichi tempi sovietici, Vladimir Putin e Kim Jong-un, due paria del mondo secondo il Dipartimento di Stato, si sono stretti platealmente la mano per quasi un minuto davanti alle telecamere, prima di suggellare un baratto di armamenti. • a pagina 32

Storie

Caivano, gli alunni: "Siamo stanchi di pistole e sirene"



dal nostro inviato **Dario Del Porto** • a pagina 25

Il milite ignoto dell'alluvione ora ha un nome

di **Paolo Di Paolo**

Anche se non si aspetta chi non può tornare, un figlio rimasto orfano ha aspettato a lungo. Per essere precisi, ha aspettato un anno - quello trascorso dalla notte del 15 settembre del 2022. La notte in cui l'alluvione ha cancellato Cantiano e travolto una decina di paesi nelle Marche. • a pagina 21



Lavoro

Esplosione, tre morti nella fabbrica maledetta



di **Corrado Zunino** • a pagina 21

Domani in edicola



Sul Venerdì tutti a teatro è boom dell'Opera

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10

NZ

LA GIUSTIZIA
Brandizzo, altri 4 indagati
 c'è il titolare della Sigifer
 GIUSEPPE LEGATO - PAGINE 22 E 23



L'AMBIENTE
La lezione di Libia e Marocco
 i poveri pagano il clima malato
 MARIO TOZZI - PAGINA 18



LE VIOLENZE
“Quando la donna dice no è no”
 Nella Ue deve valere per tutti
 FRANCESCA SPORZA - PAGINA 29



LA STAMPA



GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

2,20 € (L.70 € QUOTIDIANO + 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 157 • N. 252 • IN ITALIA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1, COMMA 1, DGB - TO • www.lastampa.it **GNN**

TENSIONE IN SICILIA. L'ONU: L'EUROPA AIUTI L'ITALIA. BRUXELLES: PIÙ ACCORDI BILATERALI. IL PD: L'ESECUTIVO HA FALLITO

La vergogna di Lampedusa

Oltre 7000 migranti, scontri con la polizia. Meloni: fermare le partenze. Salvini: atto di guerra contro di noi

L'ANALISI
LE COSE NON DETTE
E IL LEADERISMO
DI GIORGIA & ELLY
 LUCIA ANNUNZIATA
 Potremmo chiamarla la settimana dello «scontento». Il 2 settembre una sorta di rumore di fondo ha coperto per un po' il blabla politico. Giuliano Amato in una intervista su Repubblica apre una tomba nella nostra memoria, Ustica, e mette sul tavolo una possibile versione di cosa successe allora, il 27 giugno del 1980, 81 morti. Apriti cielo. Dibattito, smentite, spifferi «Vorrà il Quirinale?», «Ma no, alla sua età». Passano 4 giorni e il 6 settembre un altro discorso irrompe nel blabla. Mario Draghi scrive sull'*Economist* che nell'Eurozona servono «nuove regole e più sovranità condivisa». - PAGINA 13



“Disastro umanitario mai visto”
 ELEONORA CAMILLI
 C'è chi si stende a terra stremato per riprendersi dal lungo viaggio. - PAGINE 2 E 3

Crolla la propaganda di governo
 GIORGIA LINARDI
 «Umare chino c'è» si sente dire dai lampedusani da due giorni. - PAGINA 4

ELIO DESIDERIO/ANSA

IL REPORTAGE
Il primo giorno di scuola
al Parco Verde di Caivano
“Qui non vogliamo stare”
 VALENTINA PETRINI



«Non voglio essere uccisa, togli il registratore. Non fare foto. Mio marito è un mostro. Un matrimonio di 30 anni che finirà in tragedia». Primo giorno di scuola all'Istituto Comprensivo di Parco Verde. - PAGINE 20 E 21

LA BCE: NON COPRITE IL DEBITO TASSANDO LE BANCHE. PALAZZO CHIGI: LA NORMA CAMBIA

La premier insiste: Gentiloni non ci aiuta

IL COMMENTO
SALARI E PENSIONI
IL PAESE ARRANCA
 CHIARA SARACENO
 Gli operai a 67 anni hanno 5 anni in meno di speranza di vita rispetto ai manager: 16 anni contro 20,9 anni. È una delle questioni di equità che emerge (indirettamente) dal ricco rapporto annuale Inps. - PAGINA 29



BENTORNATO STAINO!
 DORRANO COMPARTIRE L'AGGRESSIVITÀ DEI NUOVI INSETTI.
 L'AGGRESSIVITÀ DEGLI INSETTI CI FA DIMENTICARE QUELLA DEGLI UOMINI.

BRAVETTI, BRESOLIN, LOMBARDO
 La Banca centrale europea boccia il governo di Roma sulla tassa sugli extraprofiti degli istituti di credito: non si copre così il debito. Come anticipato da *La Stampa*, il parere della Bce evidenzia i rischi per la stabilità finanziaria. - PAGINE 4-8

Competitività europea
Ursula arruola Draghi
 Alessandro Barbera

LA GUERRA
Il mio diario di viaggio
tra il popolo ucraino
“Orgogliosi di opporci
al terrore russo”
 NONA MIKHELIDZE



Ritorno in Ucraina dopo l'averla visitata molte volte in passato, sia prima sia dopo l'epocale Rivoluzione della Dignità, comunemente nota come Euromaidan. - PAGINE 16 E 17

IL CASO
Se il marito di Osipova
lavora per Difesa e Nato
 CASTAGNERI E IACOBONI



Il 26 maggio 2019 (sono loro stessi a pubblicare le foto matrimoniali sui rispettivi social) Irina Osipova si sposa con Luca Pedetti. La foto è quella di una bella festa a Roma in Santa Maria in Cosmedin, con la poco più che trentenne ex candidata di Fratelli d'Italia con il neomarito. - PAGINA 15

IDIRITI
Le voci della libertà
delle iraniane in cella
 FRANCESCA PACI

Le voci da dentro sono quelle delle iraniane, che in questi mesi entrano e escono dal carcere repressivo, nonostante la brutale repressione, non smettono di protestare. - PAGINA 18



BUONGIORNO

In quel condominio di ringhiera che è la politica italiana, gira la solida ipotesi della candidatura alle elezioni europee di Giorgia Meloni e Elly Schlein. Capolista la leader del maggior partito di governo e capolista la leader del maggior partito d'opposizione. E in tutte le circoscrizioni, l'una e l'altra. Giorgia Meloni starebbe per prendere la decisione poiché, a un anno dalla vittoria alle Politiche, i sondaggi cominciano a segnalare qualche flessione nei consensi, e ha bisogno di mettere il suo nome - il suo brand - per risparmiare al partito un risultato eccessivamente negativo, molto pericoloso soprattutto se la Lega di Matteo Salvini, come pare, ricominciasse a crescere. Elly Schlein starebbe per prendere la medesima decisione poiché, a sette mesi dalla vittoria alle primarie del Pd, e già oggi poco salda sulle gam-

be, ha bisogno di mettere in lista sé e alcuni pezzi grossi del partito - sempre questione di brand, ma anche per prendere più voti di loro e dimostrarci che il problema non è lei. Presto sapremo se è vero ma io non ci credo. Non succederà, e lo dico per l'incrollabile considerazione che ho delle due. La ricostruzione non è plausibile per un paio di motivi. Primo, sarebbe desolante usare le elezioni europee per aggiustare questioncelle interne. Secondo, sarebbe una truffa, poiché né Giorgia Meloni né Elly Schlein si schioderebbero poi da Roma: difficile fare la premier e il capo dell'opposizione da Bruxelles. In pratica sarebbe una dozzinale operazione di marketing basata sul raggio del popolo nella presunzione che è un popolo imbecille. E non sarebbe da loro, vero?

Sul ballatoio

MATTIA FELTRI





Oggi l'ExtraTerrestre

MOBILITÀ Si fa presto a dire ciclabile. Entriamo nella settimana europea della mobilità sostenibile ma in Italia ciclisti e pedoni continuano a morire



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier 1973 l'anno dei grandi shock; il lato oscuro di Singapore; «Teherangeles»; requiem per la sinistra Usa



Via Almirante a Grosseto

REVISIONISMO Provocazione contro la storia della città del sindaco Fdl Si della Prefetta, moglie di Piantadosi Davide Conti pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con le monde diplomatique

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 217 www.ilmanifesto.it euro 3,50

Ricerche facili
Come il rettore di Stanford.
Che si è dimesso

ANDREA CAPOCCI

Ci sono diverse ombre sulla produzione scientifica del ministro della salute Orazio Schillaci, l'ex-rettore dell'università di Tor Vergata chiamato da Giorgia Meloni a garantire la competenza alla compagine di governo. Sono almeno otto le pubblicazioni scientifiche firmate dal ministro tra il 2018 e il 2022 nel campo dell'oncologia caratterizzate da anomalie evidenti. Si tratta di immagini di cellule esaminate al microscopio elettronico e «riciclate» in diverse pubblicazioni scientifiche internazionali per illustrare esperimenti diversi da quelli in cui erano state ottenute in origine.

La duplicazione delle immagini per illustrare esperimenti mai realizzati è una delle manipolazioni più frequenti nei casi dimostrati di frode scientifica. Ma, è bene sottolinearlo, al momento è impossibile stabilire le eventuali responsabilità dirette del ministro in queste pubblicazioni sospette. Certamente, nel suo ruolo di supervisor, toccava a lui vigilare sulla correttezza degli studi realizzati - anche con la sua firma - dal suo gruppo di ricerca. Dunque farebbe bene a chiarire i contorni della vicenda, ammesso che la guida del ministero gliene lasci il tempo.

Per la verità, Schillaci ha dimostrato un notevole talento per il multi-tasking. Pur svolgendo incarichi gravosi come quello di preside della facoltà di medicina, di rettore, di presidente della fondazione Policlinico di Tor Vergata e adesso di ministro, Schillaci non ha mai smesso di guidare il suo laboratorio universitario.

— segue a pagina 2 —



In almeno otto articoli scientifici firmati da Orazio Schillaci, per validare i risultati sono state utilizzate immagini non pertinenti, riciclate da ricerche diverse o addirittura modificate. Il ministro a capo del team ha garantito il lavoro: ma adesso al manifesto che lo ha scoperto dice «mi sono fidato degli esperti»

pagine 2 e 3

Scienza e incoscienza

EMERGENZA UMANITARIA SULL'ISOLA: LA POLIZIA CARICA AL MOLO FAVALORO

7mila migranti a Lampedusa



■ Sbarchi record a Lampedusa, momenti di tensione al molo Favalaro. La polizia carica i migranti tenuti per ore sotto il sole cocente. Alcuni si tuffano in mare cercando di ripararsi dal caldo. Strapieno l'hotspot dell'isola: all'interno

7mila persone in condizioni drammatiche. Un neonato è annegato a pochi metri dall'arrivo dopo il ribaltamento del mezzo su cui viaggiava con la madre. Indetti lutto cittadino e stato di emergenza. Intanto sono cominciati i

trasferimenti: il Viminale conta di chiuderli entro domani con un'operazione speciale, ma tutto dipenderà da possibili nuovi arrivi in massa. Per Salvini dietro questa ondata esiste una «regia» delle organizzazioni criminali. Per Ta-

jani no. Ma senza un dispositivo istituzionale di soccorsi in alto mare e con le Ong spedite in porti lontanissimi Lampedusa resterà l'unica meta possibile per barchini e barconi partiti da Tunisia e Libia. MERLI A PAGINA 5

MORTI SUL LAVORO A CHIETI Esplode la fabbrica Di nuovo dopo tre anni



■ Lo stabilimento della Esplosivi Sabino a Casalbordino, in provincia di Chieti, è ancora teatro di una tragedia: un'esplosione uccide tre operai. L'ultima volta era successo nel 2020. Anche allora morirono tre operai. I sindacati protestano e chiedono un piano straordinario per la sicurezza. GIANNICO A PAGINA 7

EXTRAPROFITTI Banche, la Bce boccia la tassa

■ La Banca centrale europea mobilita l'artiglieria pesante per colpire la modesta, malconcepita e incerta tassa sugli extraprofitto delle banche annunciata da Meloni, alle prese anche con l'insoddisfazione di Fi. La premier replica evitando lo scontro: «Si possono valutare correttivi ma no alla marcia indietro». Anche sui migranti e sulle chiusure di Francia e Germania Meloni, che punta ad accreditare i suoi Conservatori come forza responsabile in Europa, tiene i toni bassi. Al Contrario Salvini spara a zero. CICCARELLI, COLOMBO A PAGINA 4

VERSO LE EUROPEE Von der Leyen vuole il bis Più Draghi, meno clima



■ Nel discorso sullo Stato dell'Unione, l'ultimo del suo attuale mandato, la presidente della Commissione Ue punta sulla candidatura della destra Ppe alle elezioni europee: arruola Draghi, fa slittare l'agenda climatica in un programma economico e strizza l'occhio agli agricoltori. Mentre si profila l'alleanza Ppe-Ecr. MERLO A PAGINA 5

GUERRA Brindisi Kim-Putin e Zuppi a Pechino

■ Il vertice nel cosmodromo tra il leader nordcoreano e il presidente russo pensato per irritare l'Occidente. Tra scenografia e sostanza, cooperazione militare al centro. La Cina osserva e prende nota, mentre sigla con Mosca un accordo per realizzare un nuovo hub del grano. E accoglie il cardinale Zuppi, inviato del papa alla ricerca di una difficile via della pace. Sul terreno va in scena il più grande attacco ucraino alla Crimea da mesi, con seri danni inferti a un costoso sottomarino e a una nave da sbarco della Marina russa. ANGIERI, LAMPERTI, VIELMINI A PAGINA 6

Lele Corvi



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur./CRM/231/03
30914
9 770029 213024

Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Emilbanca, Ravaglia cede il timone «Lascio una realtà solida e forte»

Dopo 30 anni da direttore generale gli succede Matteo Passini. «Orgoglioso di quanto fatto»

di Beppe Boni BOLOGNA Passano gli anni, ma trenta son lunghi, però quel ragazzo ne ha fatta di strada.... Parole prese in prestito da Azzurro, di Adriano Celentano. Quel ragazzo (ex) è Daniele Ravaglia, che a fine mese lascia Emilbanca dopo tre decenni filati da direttore generale più il resto della carriera. Nell'arcipelago bancario è un record. Gli succede Matteo Passini.

Partiamo dai primi passi.

«Beh, già in quarta ragioneria, e quindi prima della laurea, aiutavo mio padre che lavorava alla Cassa rurale artigiana di Monzuno. Si faceva tutto a mano anche il calcolo degli interessi a fine anno».

Primo impiego in banca?

«Fu nel 1973, entrai alla Banca del Monte di Bologna e Ravenna con un concorso e divenni il più giovane direttore di filiale a soli 24 anni. Emilbanca arrivò anni dopo».

Più emozionato o dispiaciuto di lasciare dopo trent'anni da numero uno?

«Emozionato e soddisfatto per aver contribuito a creare un istituto di credito solido, redditizio, organizzato e con una forte reputazione. E con 195mila clienti e 760 dipendenti molto motivati».

Che farà Daniele Ravaglia dopo Emilbanca?

«Continuerò a dedicarmi al mondo della cooperazione come vice presidente di Terre d'Emilia, struttura che riunisce di Bologna, Modena e Reggio Emilia e responsabile per Bologna.

Poi ci sono la presidenza di BMore, società di servizi e **Coop** Ciba, società di brokeraggio». Come è cambiata l'attività delle banche in questi 30 anni?

«C'è stato un tempo in cui si concedeva il credito al cliente quasi con una stretta di mano. Oggi ci sono tanti vincoli, a volte eccessivi, imposti dalla Bce. Ma noi cerchiamo comunque di dare importanza alle persone».

Vale ancora il piccolo è bello per le aziende dell'Emilia Romagna?

«Sì, ma non minuscolo. Sostenere le piccole e medie aziende è un valore.

La dimensione dipende dall'innovazione della singola impresa».

Lavorare stanca?

«Se uno ama la propria professione no. Anzi da entusiasmo».



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Una cosa che porterà con sé dalla scrivania di Emilbanca?

«Il valore delle relazioni personali e la fiducia che esse creano».

La soddisfazione personale da mettere in un quadro?

«L'aver aiutato famiglie e imprese a superare le crisi e l'impegno dell'istituto nel sociale».

Come è cambiata Bologna?

«E' una città accogliente, ma ora è meno inclusiva. Non è possibile che gli studenti non trovino casa e il caro affitti metta in difficoltà le famiglie».

Il Cardinal Matteo Zuppi.

«Bella persona, penso sia in corsa per diventare il prossimo Papa sul solco dell'attuale Pontefice».

Se da domani lei fosse il sindaco quale sarebbe il primo impegno?

«Cercherei di ridurre le differenze sociali, oggi ancora troppo forti».

Monzuno, il suo paese.

«Le mie radici sono lì, dove torno a vivere. E l'Appennino ha bisogno di più attenzione rispetto a quelle che riceve. E' fatto di gente straordinaria».

Tifa Virtus o Fortitudo?

«Tifo per Basket city, che per Bologna è un grande valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

IL PROGRAMMA

Circa duecento appuntamenti intorno alla «parola»

Il Da domani a domenica 17 a Modena, Carpi e Sassuolo il Festival filosofia proporrà circa duecento appuntamenti (tutti a partecipazione gratuita) fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli.

Oltre cinquanta filosofe e filosofi approfondiranno la centralità del linguaggio e della lingua in un'epoca dominata dalla comunicazione, ma in cui la parola e il discorso pubblico risultano indeboliti. Dedicato alla «parola», il Festival filosofia, nella sua 23/a edizione, indagherà i punti critici della comunicazione politica contemporanea. Nel campo delle relazioni sociali porterà alla luce quanto la parola debba essere curata per evitare il degrado dei rapporti tra le persone, come nei casi dei linguaggi d'odio e delle problematiche di genere.

Tra i protagonisti ricorrenti della rassegna si ricordano Enzo Bianchi, Massimo Cacciari e Barbara Carnevali (entrambi componenti del Comitato scientifico del festival), Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (sua la lectio «Confindustria Emilia Area Centro»), Umberto Galimberti, Natalino Irti, Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati (lectio «Bper Banca»). Parteciperanno al festival Paolo Virno (lectio «Avere o essere? Il linguaggio come possesso e non identità», sabato 16 alle 15, a Carpi in Piazzale Re Astolfo), Claudia Bianchi, Alex De Voogt, Silvia Ferrara, Tim Ingold, Sverker Johansson, David Le Breton, Franco Lo Piparo, Eva Meijer (lectio «Gruppo Hera»), Cecilia Robustelli (lectio «Coop Alleanza 3.0»), Gisèle Sapiro, Françoise Waquet, Maryanne Wolf.

Il programma propone anche la sezione «la lezione dei classici»: studiose e studiosi commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della parola. Per il pubblico del web, alle ore 18 di ciascun giorno sarà trasmessa in diretta una lezione sui canali del festival.



Marchi Gdo per un carrello della spesa più leggero

È l'orientamento emerso tra i distributori nel Marketing retail summit

Enrico Netti

Un carrello della spesa anti inflazione pieno di prodotti con il marchio del distributore. È questo l'orientamento dominante tra le insegne della Gdo, incontrate durante il «Marketing e retail summit» organizzato ieri da Tecniche Nuove. Certo le insegne avranno una piena discrezionalità nello scegliere i prodotti di largo consumo da offrire e per quanto riguarda i prezzi quelli del paniere potranno essere abbassati con tagli che si andranno a sommare alle eventuali promozioni in essere.

«Ci sarà un serio riposizionamento dell'offerta con la linea di prodotti "Bassi e fissi" - anticipa Francesco Avanzini, Direttore generale operativo **Conad**, prima catena della Gdo in Italia -. Lavoreremo anche sulla flessibilità dei formati per una formula di convenienza più semplice e se l'inflazione calerà potremmo abbassare i prezzi dei prodotti continuativi». In tema di formati si potrebbe tornare alle più convenienti confezioni "extra large" per le famiglie.

Maniele Tasca, Direttore generale di Selex, parla di panieri con prodotti Mdd a prezzo bloccato «rafforzando lo sconto su quelli di prima necessità programmando attività analoghe anche nel 2024». In questi panieri verranno anche inseriti prodotti dell'industria di marca «in funzione delle specifiche politiche commerciali». Anche Coop chiede all'industria di marca di abbassare i listini «per potere intervenire sui prezzi dei loro prodotti - aggiunge Maura Latini, presidente Coop Italia che aggiunge -. Stiamo lavorando sulla nostra Mdd prevedendo prezzi ribassati e bloccati su beni primari e nuovi prodotti estremamente competitivi lato offerta». Prezzi ribassati da MD anticipa Giuseppe Cantone, Direttore commerciale del discount. «Puntiamo a ribassare i prezzi in funzione dei cali dei listini dei copacker ma per il momento questa via è percorsa da pochi fornitori. La sfida si vincerà sui volumi - dice -. Ci preoccupa il 2024 e cercheremo di aprire a una negoziazione con i copacker per avere una indicizzazione dei listini legata alle principali commodity e materie prime». Da Aldi, insegna di discount, fanno sapere di essere pronti a fare la propria parte anche senza aderire al protocollo, seguendo la politica dei prezzi più bassi ed evidenziando nelle diverse forme di comunicazione i prodotti ribassati. Posizionati nel Centro Italia, Magazzini Gabrielli, lavora per ampliare i prodotti a prezzi più bassi e grazie alla partnership con i fornitori di private label prevede una maggiore aggressività dei prezzi. L'ad Luca Silvestrelli si chiede se, per esempio, il protocollo del Mimit in fase di stesura prevede una durata delle offerte, se ci sarà la rotazione dei prodotti nel paniere una volta al mese o ogni 15 giorni.

Tutti i top manager interpellati pensano al 2024 e ritengono che l'operazione sarebbe stata più efficace con il coinvolgimento anticipato e diretto dell'industria di marca. C'è chi avrebbe preferito il modello francese con un maggiore coinvolgimento dell'industria di marca e un paniere proposto per un periodo



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

più lungo.

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tra gli scaffali ricarichi fino al 50 per cento dalla grande distribuzione

Indagine della società Gea: i margini più elevati sono per i formaggi freschi

Micaela Cappellini

Prendiamo una confezione di pasta da un chilo, che esce dal magazzino del suo produttore: a quanto viene venduta, in media, sugli scaffali del supermercato? Fatto 100 il prezzo con cui il pacchetto varca il cancello della fabbrica, nel carrello dei consumatori arriva a 147. Più precisamente: l'azienda incaricata del trasporto dal produttore al supermercato ci mette un ricarico del 4-6%, l'Iva impone un ulteriore 4%, ma la grande distribuzione moderna si mette in tasca un margine del 35-40%. Questa percentuale sale al 38-42% nel caso per esempio delle scatolette di tonno, e arriva addirittura al 40-50% per i formaggi freschi.

Il primo di ottobre dovrà entrare in vigore il Patto anti-inflazione, fortemente voluto dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso con l'obiettivo di costruire un paniere di prodotti di prima necessità a prezzi calmierati. La genesi dell'intesa è stata però piuttosto controversa, con l'industria della trasformazione che si è opposta con decisione e ha accettato di firmare solo in un secondo momento. Secondo Federalimentare, infatti, al contenimento del carrello della spesa le imprese hanno già contribuito riducendo il margine lordo dal 10,3% medio nel 2019 al 5,7% nel 2022. Ecco perché, all'interno di questo contesto, ricostruire la catena del valore dei beni alimentari dal campo alla tavola costituisce uno strumento interessante per fare chiarezza su dove si possano annidare le maggiori spinte all'aumento dei prezzi.

I calcoli arrivano dalla società di consulenza Gea, che ha analizzato un paniere rappresentativo di prodotti venduti attraverso la distribuzione moderna in Italia. «Il ricarico maggiore - spiega Tito Zavarella, senior partner e presidente di Gea - avviene sui prodotti freschi, che infatti hanno bisogno di spazi più costosi da gestire sia nella movimentazione che nello stoccaggio e nella conservazione. Senza contare la shelf-life più corta, che determina maggiori rischi e costi certi di smaltimento, tutti a carico del distributore».

Su biscotti e merendine, invece, fatto 100 il prezzo di uscita dalla fabbrica, il trasporto ci mette un ulteriore 9-11%, l'Iva aggiunge il 10%, ma quello applicato dal distributore è un ricarico tra il 35 e il 40%. Per quanto inferiore a quello dei prodotti freschi, resta pur sempre un margine consistente. E il prezzo finale dei biscotti, così passa dall'iniziale 100 a quota 163. Stando al Rapporto **Coop** 2023, nei prossimi mesi il 36% degli italiani è pronto a ridurre i consumi: di fronte ad un allarme di questo genere, diminuire le marginalità potrebbe contribuire ad allentare la pressione. La distribuzione moderna può farlo? «Una quota consistente dei costi sostenuti dai distributori è dovuto all'ampiezza degli assortimenti gestiti - spiega Zavarella - per lo yogurt, per esempio, in Italia superiamo ormai



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

le 1.600 referenze tra marchi, formati, tipologie e gusti. E la complessità genera costi: non solo nei magazzini e nei punti vendita, ma anche in tutte quelle strutture non visibili al consumatore. Il tutto dimostrabile dalle redditività di questi operatori, riscontrabili dalla semplice lettura di un loro bilancio».

Ridurre la varietà, insomma, potrebbe contribuire ad abbassare i costi di gestione e, di conseguenza, a diminuire i prezzi finali nel carrello. Di quanto? Dirlo con esattezza è difficile, ma gli stessi consulenti di Gea ricordano che i discount, in media, applicano un margine del 20%. Certo, a consentire di abbassare così tanto il ricarico non è solo la riduzione degli assortimenti, ma anche la collocazione dei punti vendita nelle città o l'organizzazione più spartana degli spazi. Ma il contributo di un assortimento ridotto alla contrazione dei costi è certamente significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La natura del benefattore determina la misura dell'agevolazione

Previsto il 65 per cento per le persone fisiche e il 50 per enti e società

P.Cl. , G. Se.

Il social bonus rientra tra le forme di sostegno introdotte dalla **Riforma** del **Terzo settore** per sostenere gli enti nello svolgimento delle proprie attività istituzionali. Si tratta di agevolazioni fiscali destinate a tutti coloro che effettuano liberalità per la realizzazione di interventi di manutenzione, protezione e restauro degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati agli Ets.

L'agevolazione è costituita da un credito d'imposta che spetta a tutti i contribuenti, siano essi persone fisiche, enti o imprese indipendentemente dalla forma giuridica, dal **settore** economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato.

La natura del benefattore determina la misura del bonus, che è pari al 65% dell'erogazione per le persone fisiche e al 50% per gli enti e le società.

Il credito spetta, però, entro un limite, anche questo differenziato. In particolare, per le persone fisiche e gli enti che non svolgono attività commerciali il beneficio è pari al 15% del reddito imponibile, mentre per i titolari di reddito d'impresa il tetto è il 5% dei ricavi annui. Le persone fisiche e gli enti non commerciali, pertanto, dovranno applicare il primo se la liberalità afferisce alla sfera personale o istituzionale e il secondo se, invece, la donazione è relativa alla sfera imprenditoriale derivante dalle attività commerciali eventualmente esercitate.

Tutti gli offerenti devono utilizzare il credito d'imposta in tre quote annuali di pari importo, nonché effettuare le liberalità mediante sistemi di pagamento tracciabili e riportare nella causale del versamento il riferimento al social bonus, all'Ets beneficiario e all'oggetto dell'erogazione.

Come stabilito dal Regolamento di attuazione, le persone fisiche e gli enti non commerciali fruiscono del credito a decorrere dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stata effettuata la liberalità, fermo restando che la quota annuale non utilizzata può essere riportata nelle dichiarazioni dei periodi successivi, fino a completo esaurimento.

Il credito relativo alle liberalità dei titolari di reddito di impresa, invece, deve essere utilizzato in compensazione mediante il Modello F24 a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata effettuata la liberalità; in caso di mancato utilizzo della quota annuale, l'importo residuo può essere utilizzato nei periodi d'imposta successivi.

Il bonus, infine, non rileva né ai fini delle imposte sui redditi, né dell'Irap, né si applicano i limite annuali per l'utilizzo dei crediti d'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Social bonus, domani prima finestra per la presentazione dei progetti

Le altre scadenze sono fissate per il 15 gennaio e il 15 maggio di ogni anno. Gli interventi devono riguardare beni assegnati a Ets o onlus

Patrizia Clementi, Gabriele Sepio

Terzo settore, e social bonus. Con l'operatività della piattaforma gli enti potranno finalmente presentare progetti di recupero del patrimonio immobiliare pubblico tenendo conto delle tre finestre annuali di cui la prima in scadenza domani 15 settembre.

L'istituto prevede l'assegnazione di un credito di imposta alle liberalità destinate a finanziare progetti di recupero di immobili pubblici non utilizzati e di beni confiscati alla criminalità organizzata. Ciò a patto che tali beni siano assegnati, in forma singola o in partenariato, agli enti del **Terzo settore** (Ets) o alle Onlus, ancora iscritte nell'omonima Anagrafe, nonché utilizzati esclusivamente per le attività di interesse generale svolte con modalità non commerciali. L'agevolazione è stata introdotta dall'articolo 81 del **Codice del terzo settore** cui sono poi seguiti il Regolamento di attuazione, il Dm 89/2022, che ha definito le modalità per l'attribuzione delle agevolazioni fiscali e le procedure per l'approvazione dei progetti di recupero finanziabili.

Con il decreto interdirettoriale 118/2023, invece, è stata approvata la modulistica relativa al procedimento di individuazione dei progetti ammissibili e quella relativa alla rendicontazione delle spese sostenute dagli enti con le donazioni ricevute. Con l'operatività della piattaforma informatica, dal 28 agosto scorso, sarà possibile dunque presentare le istanze tenendo conto delle tre scadenze annuali: 15 gennaio, 15 maggio e 15 settembre. Le proposte progettuali per il recupero dei beni immobili verranno esaminate da un'apposita commissione incaricata di verificare la sussistenza dei presupposti e requisiti previsti dal **Codice** e dal Regolamento; a conclusione dell'istruttoria verrà redatto l'elenco dei progetti di recupero ammessi approvato con apposito decreto ministeriale. Gli interventi di recupero cui vanno destinate le liberalità devono permettere il riutilizzo dei beni ed essere funzionali allo svolgimento delle attività di interesse generale degli Ets. Possono essere realizzati interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia, ma è ammesso anche che le liberalità siano utilizzate per le spese di gestione dei beni in modo da assicurarne l'efficienza funzionale ordinaria. Pensiamo, solo per fare un esempio, alle utenze o alle spese condominiali. Una volta approvati i progetti, gli enti sono tenuti a comunicare trimestralmente al ministero del Lavoro l'ammontare delle liberalità ricevute nel trimestre di riferimento e il rendiconto delle spese sostenute con questi introiti. Alla chiusura dei lavori devono inoltre trasmettere il rendiconto conclusivo con il certificato di collaudo finale e la dichiarazione attestante la conformità degli interventi alla normativa vigente.



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Nell'ottica della trasparenza scatta per gli enti l'obbligo di pubblicazione annuale sul proprio sito internet (o sul sito della rete associativa a cui aderiscono) il totale delle liberalità ricevute e le spese sostenute con tali fondi. Devono inoltre inserire nel portale ministeriale dedicato (socialbonus.gov.it) tutte le informazioni relative al progetto di recupero. Vale a dire, ad esempio, la descrizione del bene e sua localizzazione, l'ente proprietario e la descrizione degli interventi previsti e di quelli realizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Biglietti del Colosseo polverizzati dai bot "Costavano 16 euro venduti online a 51"

Entra nel vivo l'indagine per concorrenza sleale dell'Antitrust su CoopCulture e quattro agenzie web. Multe se non forniranno i documenti al Garante

di Clemente Pistilli Al Colosseo solo pagando i biglietti almeno il doppio. Sono cinque le società finite nel mirino dell'Antitrust dopo che da mesi è quasi impossibile riuscire a mettere piede nel monumento- simbolo di Roma rivolgendosi alla cooperativa incaricata del servizio di biglietteria. I ticket vengono acquistati in blocco da diversi operatori turistici e l'unico modo per visitare l'Anfiteatro Flavio è diventato quello di pagare di più i biglietti, rivolgendosi a chi ne fa incetta e acquistando di frequente anche servizi aggiuntivi, relativi a guide o tour della città.

Il caso è esploso negli ultimi mesi ed è andato a infliggere un altro duro colpo all'immagine della città. I turisti che si recano al Colosseo già vengono presi d'assalto da centurioni e saltafila. Devono spesso restare in coda mentre i ratti scorrazzano attorno all'area archeologica e da circa un anno devono far fronte anche ai problemi per acquistare i biglietti. Un incubo. Ricevute diverse segnalazioni, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha aperto un'indagine e ora ha chiesto una lunga serie di documenti e spiegazioni a cinque aziende: alla CoopCulture, un colosso nella gestione dei servizi culturali e che dal 1997 si occupa anche del parco archeologico del Colosseo, alla Musement, che gestisce piattaforme per la prenotazione via internet di ingressi a musei, teatri, eventi temporanei e tour guidati, alla GetYourGuide, che si occupa di una piattaforma di intermediazione su cui vengono offerti online tour guidati e attività turistiche da vari fornitori locali di attività, alla Tiqets, che gestisce una piattaforma per la prenotazione online di ingressi a musei ed altre attrazioni, e alla Viator, impegnata in un servizio online che consente agli utenti di prenotare tour ed esperienze di viaggio in tutto il mondo. Fino a maggio la biglietteria fisica, chiusa durante la pandemia, non ha riaperto i battenti, CoopCulture ha venduto i ticket soltanto online, ma gli stessi, in base anche ai primi accertamenti compiuti dall'Authority presieduta da Roberto Rustichelli, sarebbero sempre stati subito acquistati in blocco da alcuni operatori turistici, utilizzando dei sistemi automatici di acquisto, i cosiddetti bot, che li avrebbero rivenduti a prezzo maggiorato sui propri canali. Tanto per fare qualche esempio, l'Antitrust ha appurato che il 3 luglio scorso i biglietti risultavano esauriti sul sito di CoopCulture fino alla fine del mese, ma erano disponibili quelli per visite guidate sul sito di GetYourGuide al prezzo di 36,90 euro, sul sito di Musement, al prezzo di 51 euro, su quello di Tiqets a 39 euro e su Viator a 39,90 euro. Ticket a cui erano abbinati altri servizi e a prezzi ben distanti da quello base, che per il solo accesso all'Anfiteatro Flavio è di 16 euro.

Difficoltà che si aggiungono a quella dell'affidamento del servizio biglietteria, che di proroga in



La Repubblica

Cooperazione, Imprese e Territori

proroga è in mano a CoopCulture da 26 anni. L'appalto alla fine è stato bandito nel 2022 e assegnato il 23 aprile scorso al Consorzio nazionale dei servizi. Scattati i ricorsi a staccare ticket continua però ancora CoopCulture. L'indagine dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato durerà al massimo 210 giorni. Le cinque società hanno ora 20 giorni di tempo per rispondere all'Antitrust e se non lo faranno, rifiutandosi o omettendo senza giustificato motivo di fornire le informazioni o di esibire i documenti richiesti, rischiano una sanzione da 2mila a 20mila euro.

Se invece forniranno informazioni o esibiranno documenti falsi ne rischiano una da 4mila a 40mila euro. Per l'Authority, almeno dal novembre scorso sono in corso attorno al parco archeologico del Colosseo « pratiche commerciali suscettibili di violare la normativa in materia di tutela dei consumatori » e l'indagine è finalizzata a bloccarle.

Meta fondamentale per ogni turista che arrivi a Roma, il Colosseo è al centro di una indagine Antitrust sullo "scandalo" dei biglietti, comperati e poi rivenduti a prezzi come minimo doppi.

Pandemia, mutui ed effetto Cina Per il mattone la carestia continua

L'immobiliare quotato è ancora maglia nera, con rendimenti negativi oltre il 24%. E la crisi a Pechino, oltre al costo del denaro, non è d'incoraggiamento. Anche perché l'Ue insiste con gli obblighi energetici

GIANLUCA BALDINI

gianluca baldini Non c'è pace per il comparto immobiliare quotato, che da inizio anno come negli ultimi tre (soprattutto in Europa) si caratterizza fra i peggiori, con rendimenti negativi di oltre il 24%. Non solo, in Cina il mattone è in difficoltà e diverse società europee si trovano in situazione di tensione.

«Considerato da sempre un settore tranquillo e sicuro, grazie anche ai canoni di locazione che ritornano agli investitori sotto forma di dividendi, l'immobiliare in Borsa è stato nell'ultimo triennio messo alla prova prima dalla pandemia (che ha provocato la rinegoziazione al ribasso di molti contratti immobiliari e la concorrenza dello smart working) e poi dal balzo del costo del denaro», spiega Salvatore Gaziano, direttore investimenti di SoldiExpert Scf. «Tutto questo, in un settore dove tradizionalmente il peso del debito non è indifferente perché serve a finanziare l'acquisto di immobili».

La forte ascesa del costo del denaro, poi, sta mettendo a dura prova molti mutuatari, se si considera che solo un paio di anni fa il tasso ipotecario variabile era inferiore all'1%, mentre ora in diverse nazioni occidentali oscilla fra il 5% e il 7%. Gli oneri finanziari si sono moltiplicati e i contratti di locazione non sono più sufficienti in molti casi a remunerare il rischio e il capitale. In molte parti del mondo si sta assistendo a questo fenomeno e sono soprattutto i Paesi dove il prezzo del mattone era salito di più e la quota di mutui era più elevata (e fra questi maggiore era la quota a tasso variabile) quelli dove si vede maggiormente la decrescita.

Fra i casi più eclatanti la Sbb, società svedese del settore quotata in Borsa (-82% da inizio anno) e fra i maggiori proprietari immobiliari svedesi, che ha visto in Borsa crollare le azioni al livello più basso degli ultimi cinque anni, vedendosi ridurre il rating a livello di «spazzatura».

La formula più utilizzata per le società quotate del settore immobiliare è il cosiddetto Reit (acronimo di Real estate investment trust), che in Italia assume anche giuridicamente il termine di Siiq (Società di investimento immobiliare quotata). Una sorta di fondo di investimento immobiliare quotato in Borsa che detiene e nella maggior parte dei casi gestisce immobili a reddito. E dove i Reit o Siiq possiedono varie tipologie di immobili commerciali, inclusi uffici e condomini, magazzini, ospedali, centri commerciali, hotel e foreste commerciali e negli Stati Uniti anche carceri. Fra le Siiq più importanti quotate come capitalizzazione a Piazza Affari è rimasta Igd (mondo **Coop**), che da inizio anno ha perso il 20%. Covivio (famiglia Del Vecchio) ha invece lasciato la Borsa italiana, mantenendo la quotazione solo



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

a Parigi e mostra un andamento (-13% da inizio anno) negativo.

A pesare sul settore potrebbe esserci poi la spada di Damocle dell'aggiornamento energetico degli immobili che tanto piace all'Ue, ma anche a singoli Paesi come Regno Unito o Germania. In questo caso, la richiesta di mettere mano al portafoglio per rendere gli immobili più efficienti potrebbe mettere a dura prova il settore.

Ryder Cup, il Comune tratta per la tariffa taxi a 75 euro

Maria Egizia Fiaschetti

Il Campidoglio sta trattando con i tassisti per intensificare il servizio da e per Guidonia Montecelio durante la Ryder Cup, il torneo di golf che si svolge dal 25 settembre al 2 ottobre, primo importante banco di prova per testare la tenuta di Roma nell'ospitare i grandi eventi internazionali. Il Comune vorrebbe che si chiudesse il negoziato sulla tariffa fissa di 75 euro da dentro le Mura Aureliane al parcheggio della manifestazione ma un folto gruppo di sigle sindacali (Cisl, Uil, Ugl, Federtaxi, Uritaxi, **Legacoop**, Atapl Clai, Unione tassisti d'Italia, Ati taxi, Cna), pur dimostrandosi favorevole ad accettare l'impianto generale, insiste per una rimodulazione: 80 euro la tariffa fissa da dentro le Mura Aureliane al parcheggio (e viceversa), tariffa a tassametro con importo minimo di 40 euro per corse con origine o destinazione fuori dalle Mura Aureliane al parcheggio. Da e per l'aeroporto di Fiumicino i conducenti delle auto bianche chiedono invece una tariffa fissa di 110 euro. Non tutti, però, condividono «i correttivi» ipotizzati: «Riteniamo che la soluzione della tariffa fissa parta da un presupposto sbagliato - sottolinea Nicola Di Giacobbe (Cgil) -, noi chiediamo che si applichi la tariffa a tassametro fino ai confini del Comune più un supplemento di 30 euro per raggiungere il sito del Ryder Cup e tornare indietro. Un contro è se si prende un taxi nelle vicinanze, un altro dall'altra parte della città... altrimenti ci ritroveremmo a dover supplire alle carenze del trasporto pubblico».

Loreno Bittarelli, presidente del 3570, concorda sulla necessità di percepire un extra, 35 euro, per infilarsi nel traffico congestionato della Tiburtina e portare i visitatori sul green.



Passo indietro della Usl Umbria 2 sulla gara finita sotto accusa. I sindacati: "Ora confronto con la Regione"

Servizi socio sanitari, bando ritirato

ELEONORA SARRI

IT La Usl Umbria 2 ha ritirato il tanto contestato bando sui servizi socio sanitari. A dare la notizia sono le organizzazioni sindacali che insieme alla Lega delle cooperative e a numerosi soggetti politici avevano contestato sin dall'inizio la gara, accusata di essere basata sulla logica del massimo ribasso e, al tempo stesso, di non tutelare lavoratori e pazienti. Dopo la sospensione del bando, decisa a metà agosto, arriva quindi il ritiro. A spiegare i fatti una nota diffusa dalla Cgil.

"L'assessore Coletto ha annunciato che la gara d'appalto per i servizi socio sanitari bandita dalla Usl Umbria 2 verrà ritirata e ne verrà emessa una nuova entro la fine dell'anno.

Le nostre ragioni, alla fine, hanno prevalso: basta gare al massimo ribasso e di durata troppo breve per garantire la qualità del servizio e la certezza assistenziale e riabilitativa". A scriverlo nella nota sono stati Michele Agnani (Fp Cgil), Valerio Natili (Fisascat Ci sl) e Monica di Angelo (Uil Fpl). Le organizzazioni sindacali da tempo, insieme alle centrali cooperative, avevano aperto una vertenza per scongiurare l'emissione di un bando che avrebbe creato precarietà e indeterminazione in servizi fondamentali, come quelli rivolti alle persone disabili e ai malati psichiatrici.

"Da questa esperienza scrivono i sindacati - la Regione tragga un insegnamento e apra un confronto serio e approfondito con le organizzazioni del le lavoratrici e dei lavoratori sul tema dei servizi di welfare, avviando l'iter per l'approvazione della proposta di legge regionale in materia. Nell'attesa proporrò alle centrali cooperative di lavorare su un capitolato tipo, che tenga conto del codice degli appalti e delle linee guida Anac, da proporre alla discussione con la Regione.

Nel continuare a tutelare i diritti dei lavoratori del settore e dell'utenza - concludono Agnani, Natili e Di Angelo - vigileremo attentamente sull'uscita del nuovo capitolato per la Usl Umbria 2, verificando che le anomalie presenti in questo siano effettivamente eliminate".



In programma 48 eventi divisi in 3 giorni con esperti del settore Previsti incontri con le scuole e laboratori allestiti al DigiPass

Narni capitale della sociologia Torna il festival

CHIARA ROSSI

NARNI mil Il Festival della Sociologia tornerà in città il 6, 7 e 8 ottobre con il tema La maschera, il volto e la costruzione dell'altro: nuovi scenari nella società italiana. Quarantotto eventi gratuiti ospitati in suggestive location per una tre giorni ricca di eventi, incontri, con spazi artistici aperti, pubblici e partecipati con un omaggio al sociologo Franco Crespi, celebre per i suoi contributi fondamentali alla sociologia e alla teoria sociale. L'Associazione per il Festival della Sociologia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e il Comune di Narni, offrirà un evento che promette di essere tutto tranne che accademico e criptico. Come affermava la compianta direttrice scientifica Maria Caterina Federici: "Il Festival si impegna a parlare, non in maniera fumosa, non in maniera accademica, ma in maniera chiara delle nostre teorie, in modo che il pubblico possa cogliere il contributo cruciale delle scienze sociali".

L'auditorium San Domenico sarà il palcoscenico principale. L'evento di apertura, intitolato Individui sociali e società sostenibile, vedrà la partecipazione di Paolo De Nardis, Enrico Giovannini e Sonia Stefanizzi. La professoressa spagnola, Ana Maria Marcos Del Cano, condurrà una lezione dal titolo Umano: tensione tra autonomia e fragilità, mentre il sociologo Gianpaolo Nuvolati, insieme a Fabio Corbisiero, Rossana Galdini e Marxiano Melotti, esplorerà il legame tra spazi urbani e identità in una lezione coinvolgente intitolata Strategie di (s)mascheramento nella città teatro.

Quinte, attori, scene della vita urbana quotidiana".

Sempre al San Domenico, il 7 ottobre, un'armonia unica prenderà vita dal dialogo tra i sociologi e il cantautore Filippo Gatti.

Da filosofo a musicista, il suo percorso attraverso la poesia e la musica contemporanea ha plasmato una carriera eclettica e profonda. Il programma del Festival includerà ancora una volta la sezione Libri in Festival alla Casa del Popolo, dove diversi studiosi discuteranno i testi insieme agli autori esplorando una vasta gamma di temi, dalle teorie sociologiche all'analisi delle questioni contemporanee come i media e i minori, l'intelligenza artificiale, la criminalità giovanile e il ruolo della medicina moderna nella cura della persona. L'ottava edizione sarà arricchita da laboratori ospitati dal DigiPass, con la collaborazione delle scuole locali, tra cui l'istituto comprensivo Narni centro e Permakulture e l'istituto di istruzione superiore Gandhi di Narni Scalo. Durante le tre giornate, verranno presentate altrettante affascinanti mostre di grande valore culturale e artistico: Percorsi d'arte contemporanea, curata dall'Associazione Minerva MinervArte e People are ca\$h di Daniele Giacomozzi, nata dalla collaborazione



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

delle associazioni Luceombra ed ArteM, che offre uno sguardo sulle differenze sociali contemporanee. Il Festival continuerà la sua preziosa collaborazione con l'Associazione Corsa all'Anello, in particolare con le taverne di Mezule e Santa Maria, dimostrando un profondo legame con la comunità locale. Questa solida sinergia tra due delle manifestazioni culturali più significative della città si rinnova annualmente in modi sempre nuovi e coinvolgenti. Quest'anno ci sarà anche una visita guidata al Museo multimedievale, durante la quale i visitatori avranno l'opportunità di scoprire il ricco patrimonio medievale e la storica Corsa al palazzo dei Priori, immersi in un viaggio virtuale straordinario in una cornice suggestiva.

L'insieme del programma creativo coinvolge una rete di quasi 30 partner tra cui la Regione Umbria, il Comune di Narni, l'Università degli Studi di Perugia Dipartimento Fissuf, l'AisAssociazione italiana di sociologia, **Legacoop** Umbria, Cespis, Assinter Italia, Associazione Achille Ardigò e Generali Italia Spa.

Da Legacoop 542mila euro alle famiglie alluvionate

In provincia sono una sessantina i nuclei che riceveranno in conto corrente circa 3mila euro

FORLÌ A giorni una sessantina di famiglie della provincia di Forlì -Cesena colpite dall'alluvione riceverà sul proprio conto corrente circa 3mila euro grazie al fondo di solidarietà Legacoop. Fondi che sono stati raccolti attraverso le donazioni di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. Sono stati rendicontati in totale 4 milioni di danni, un quarto dei quali a Forlì -Cesena.

«È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».



Dal 21 settembre grandi ospiti ed eventi a San Giacomo

FORLÌ Fittissimo il programma del Festival: nella cornice della ex chiesa di San Giacomo e in tutta la Cittadella del buon vivere l'evento incrocia infatti molte strade come, il 21 settembre, l'intervento del vescovo di Verona Domenico Pompili, per la "Giornata del creato" su invito della Diocesi di Forlì-Bertinoro, mentre il 22 Giobbe Covatta discute su stili di vita e salute (ore 14.30). Il 22 settembre (ore 21), c'è anche spazio per la musica di Vince Vallicelli e i Ruvidi con "Casadei secondo Vince", mentre domenica 24 (ore 21) in nome dell'amicizia che la lega a Forlì Frida Bollani Magoni propone "Note di gratitudine", concerto di ringraziamento per chi si è messo a disposizione della comunità durante l'alluvione. Lunedì 25 è la volta di Luca Mercalli (in collegamento video) che in dialogo con Filippo Solibello parla di "Cambiare per cambiare il tempo" su invito di **Legacoop** Romagna (ore 18.30), mentre alle 20.45 Massimo Temporelli delinea le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di Irsd Dino Amadori. A seguire, Rocco Tanica presenta in musica il libro scritto insieme a una la. Si parla di clima anche il 26, con Federico Taddia e Elisa Palazzi (ore 18.30) mentre alle 20.45 Lella Costa si occupa della "relazione che cura" con gli Amici dell'Hospice. Giovedì 28 Enrico Galiano alla Sala San Luigi insieme al musicista Pablo Perissinotto mette in scena il suo spettacolo "Orribile scuola" (ore 18.30). Da San Giacomo invece Rai Radio2, media partner del Festival, trasmette "Caterpillar" condotto da Massimo Cirri in collegamento con Sara Zambotti (ore 18-20), e alle 21 Gianrico Carofiglio propone la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Il 29 si ride con il duo Marta e Gianluca (ore 21), mentre sabato 30 è la giornata di "Forlì vola" peri 10 anni della laurea magistrale in Aerospace Engineering: intervengono l'astronauta Maurizio Cheli e il pilota Guinness World Record di volo acrobatico Dario Costa. Alle 17.30 c'è Matteo Bussola mentre la collaborazione con il "Festival dell'Incontro" porta a Forlì la musica del grande pianista Mark Harris, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo fra la critica Giulia Cavaliere e il cantautore Lucio Corsi.

Serena Dandini, madrina della manifestazione, chiude la giornata alle 21 riproponendo spettacolo "Ferite a morte" contro tutti i femminicidi che stanno segnando la cronaca. Chiusura, domenica 1° ottobre alle 18 in San Giacomo: Vito Mancuso propone la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura". Non mancano mostre e laboratori, moltissimi incontri dedicati alle scuole e la ormai tradizionale "Cena a impatto zero" proposta dall'Associazione Regnoli 41: mercoledì 27 alle 20, in via Regnoli. Info: www.festivaldelbuonvivere.it.

M. T. I.



CULTURA

Art Bonus, ritirato il premio per l'ex Gil

Per il piazzamento al secondo posto nel concorso Melandri e Mancini a Roma per la consegna

FORLÌ Al Comune di Forlì è stato consegnato il premio per essersi piazzato al secondo posto alla settima adesione del concorso Art Bonus, durante il quale la città mercuriale si è presentata con il progetto di realizzazione della nuova Casa della Musica presso il complesso dell'ex Gil.

La consegna, ieri mattina, nella sala Spadolini del Ministero della Cultura. Infatti, grazie a 18.162 voti, di cui 11.487 ottenuti sui social e 6.675 sulla piattaforma ufficiale del concorso, l'Ex Gil si è aggiudicato il premio per il secondo classificato.

«Dietro questo premio c'è una grande mobilitazione della città e un profondo senso di appartenenza al nostro patrimonio pubblico di cui dobbiamo andare fieri - dice con grande soddisfazione l'assessore alla cultura della città di Forlì, Valerio Melandri - Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Gil è un qualcosa di unico. Il riconoscimento derivante dal concorso Art Bonus è la conferma del valore della proposta che abbiamo presentato».

A ritirare il premio insieme all'assessore Melandri era presente Enrica Mancini di Cia- **Conad**, main partner del Comune di Forlì nel percorso di realizzazione del nuovo Auditorium che afferma: «La nostra è una società cooperativa fortemente radicata sul territorio, che crede nel valore delle persone e investe ogni anno risorse importanti per la crescita della propria comunità. Ecco perché per noi è stato naturale sposare il progetto di recupero e valorizzazione dell'Ex Gil». Sul futuro di Art Bonus l'assessore Melandri ha le idee chiare e conclude :«Continueremo a investire in questa importante misura fiscale, ancora poco conosciuta in città, per favorire la diffusione di una partnership virtuosa tra pubblico e privato volta alla tutela del patrimonio pubblico culturale. Per noi la cultura è partecipazione, conoscenza e amore per il proprio territorio».



Fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati Quasi tremila euro per ogni domanda

I fondi raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore lavorative

RAVENNA Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione.

Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati.

In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Lega coop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara).

I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster **Coop**, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Llbrazione, Magma, Terremerse e Zerocento.

Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti.

«È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini-. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».

© RI PRODUZION E RISERVATA.

Il Collettivo dell'ex Gkn dà il via alla campagna per l'azionariato popolare

campi bisenzio È partita ieri la campagna «100 per 10.000» per l'azionariato popolare, finalizzata alla reindustrializzazione dell'ex-Gkn. La **cooperativa** Gff ha emesso un primo pacchetto del valore di un milione di euro.

Un «pacchetto solidale», spiegano dalla Rsu «rivolto a cittadine e cittadini, associazioni, movimenti, lavoratrici e lavoratori, delegate e delegati sindacali, solidali, che diventeranno così parte dell'assemblea della **cooperativa**, esercitando un controllo sociale». Tutte le informazioni, aggiungono, verranno rese note su www.insorgiamo.org e sui canali social del Collettivo di fabbrica. Il primo socio finanziatore sarà la Soms Insorgiamo, associazione del dopolavoro, del mutualismo dei dipendenti Gkn, che il 15 settembre sera svolgerà la propria assemblea per decidere la quota da destinare al sostegno della **cooperativa** Gff.

«La nostra resistenza - commentano dalla Rsu - si è fatta progetto, ha partorito un piano di reindustrializzazione dal basso, con l'obiettivo di ridare al territorio i posti di lavoro bruciati, creare una fabbrica socialmente integrata al servizio della collettività che l'ha difesa e ripartire con produzioni ecologicamente avanzate».



il convegno l'annata

Sicurezza e salute, l'Ats modello per la Regione

Sorveglianza sanitaria e formazione dei lavoratori, anche attraverso la divulgazione di schede informative: queste alcune delle iniziative per la tutela sanitaria di chi lavora in agricoltura. Attività a carico di Ats, che lavora in rete con gli enti bilaterali e gli organismi paritetici. Del tema si è discusso al convegno organizzato da Ats Valpadana alla fiera Millenaria di Gonzaga con la partecipazione dell'assessore regionale Alessandro Beduschi. L'assessore, dopo aver raccolto le istanze presentate dal responsabile del servizio, Alberto Righi, ha messo in evidenza che il metodo e il lavoro adottato dal servizio sarà condiviso in regione Lombardia con un coinvolgimento diretto alla stesura di nuove linee di indirizzo. Per questo ha precisato che sarà previsto un impegno di spesa all'interno del Psr proprio per la sicurezza nelle aziende e per la tutela della salute attraverso gli accertamenti sanitari. Nel Mantovano ci sono 7.305 imprese agricole attive. Il dato rappresenta il 16,7% del dato regionale, 1% del dato nazionale (fonte Infocamere).



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

gruppo iccrea Resta forte la spinta sugli investimenti tecnologici

Il piano industriale 2023-2025 punta su autonomia e prossimità

Oltre un quarto di crescita per la raccolta indiretta, oltre un decimo di aumento per gli impieghi sul territorio per le due **Bcc** del Gruppo Iccrea che operano nel Lodigiano, **Bcc** Centropadana e **Bcc** Caravaggio Adda Cremasco.

Sono gli obiettivi del piano industriale 2023-2025 varato da Gruppo **Bcc** Iccrea in aggiornamento delle previsioni del precedente Piano 2022-2024, anche in considerazione del mutato contesto macroeconomico e dei risultati raggiunti nel 2022. Inalterati i principi cardine del modello di business, economie di scala a livello di gruppo valorizzando autonomia, localismo e prossimità. Rimane forte la spinta sugli investimenti tecnologici e digitali ma anche l'impegno sulle tematiche Esg, mentre dal punto di vista finanziario è confermato il piano di derisking del Gruppo e l'obiettivo dell'aumento della marginalità netta e della solidità patrimoniale. È previsto inoltre un piano di sviluppo territoriale per le sei aree dove opera il Gruppo **Bcc** Iccrea, per accrescere le sinergie. Nell'area Nord Ovest sono inserite le due **Bcc** che operano nel Lodigiano, Banca Centropadana Credito Cooperativo, Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco Cassa Rurale. Per il Lodigiano, l'obiettivo delle due **Bcc** è quello di realizzare finanziamenti netti alla clientela per 2 miliardi di impieghi netti, pari a +11,1 per cento sui risultati 2022. Parimenti, le due banche di credito cooperativo prevedono una crescita della raccolta indiretta, con risparmio gestito e amministrato, per 1,8 miliardi di euro, che rappresenta un aumento di +28,5 per cento sui risultati 2022. Complessivamente nell'area Nord Ovest (Lombardia-Piemonte-Liguria), sono comprese 26 **Bcc**, di cui 23 operative in Lombardia, e un totale di 599 sportelli, di cui 499 in Lombardia.

n. A. Ba.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Orogel investe al Sud Potenziato lo stabilimento di Policoro in Basilicata

Dopo il carciofo (70% del mercato del surgelato) si punta sull'asparago I progetti della Regione per la valorizzazione delle filiere agroindustriali

PAOLO MORELLI

di Paolo Morelli Orogel punta decisamente al Sud per rafforzare il suo primato nazionale dei vegetali surgelati. Quindici anni fa il gruppo cooperativo cesenate ha rilevato un'azienda di surgelazione a Policoro, in provincia di Matera, centro della Basilicata nel quale sono insediate anche altre realtà romagnole legate all'ortofrutta, e dopo una fase di assestamento sta facendo corposi investimenti.

Nei giorni scorsi un gruppo di amministratori e dirigenti delle cooperative che formano il Gruppo Orogel ha visitato lo stabilimento per verificare direttamente l'andamento degli investimenti fatti fino a ora (60 milioni di euro) e quelli in corso (45 milioni fino al 2026 per la realizzazione dell'impianto di confezionamento e di una grande cella frigorifera da 30.000 posti-pallet che ridurranno fortemente il trasporto di merci verso la sede di Cesena). Di pari passo prosegue l'espansione sul terreno con l'acquisizione di nuovi soci produttori sia per i surgelati che per il prodotto fresco.

Lo sviluppo dello stabilimento di Policoro è testimoniato da alcune cifre: nel 2009 c'erano 48 dipendenti, quest'anno sono 485. Di pari passo si sono incrementati produzione e fatturato, arrivati rispettivamente a 23.000 tonnellate e 46 milioni di euro che contribuiscono in modo significativo alla crescita di Orogel, la cui produzione nel 2023 dovrebbe arrivare a 150.000 tonnellate tra surgelato e fresco, per un fatturato di 350 milioni di euro.

Il prodotto di punta dello stabilimento di Policoro è il carciofo, che è partito da zero e in pochi anni è arrivato a 800 ettari coltivati in Basilicata, Puglia e Campania, grazie all'adozione di varietà richieste dal mercato e particolarmente adatte alla surgelazione. Oggi il 70% dei carciofi surgelati venduti in Italia escono dagli stabilimenti Orogel: circa metà con il proprio marchio, il resto con le etichette private delle catene della grande distribuzione.

Il prossimo prodotto da valorizzare in Basilicata è l'asparago; anche per questo ortaggio sono state selezionate varietà particolarmente adatte alla surgelazione e verrà sperimentata una macchina per la raccolta meccanizzata perché anche in Meridione comincia a farsi sentire la carenza di mano d'opera. Attualmente gli ettari coltivati ad asparagi sono una cinquantina, l'obiettivo è raddoppiare la superficie nel giro di un anno. E poi ci sono peperoni, melanzane, zucchine, pomodori.

Amministratori e dirigenti del Gruppo Orogel, con in testa Maurizio Tortolone e Gianmario Massocchi, presidente e direttore della cooperativa Arpor, proprietaria dello stabilimento di Policoro, insieme a Maurizio Zappatore, direttore commerciale Orogel, hanno incontrato l'assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata Alessandro Galella che ha visitato lo stabilimento e ha illustrato i programmi della



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Regione per lo sviluppo dell'agricoltura, soprattutto delle filiere agroindustriali, e poi i soci al Castello di San Basilio con assemblee per i produttori del surgelato e quelli del fresco, conclude da una cena in comune per favorire l'integrazione tra i due gruppi.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Intervento per soci e dipendenti

Legacoop Romagna, contributi per 192 famiglie alluvionate

Sono in totale 192 le famiglie (una sessantina nella nostra provincia) che riceveranno in questi giorni sui conti correnti i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. La cifra assegnata ammonta in totale a 540 mila euro, distribuita in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, un quarto dei quali a Forlì-Cesena.

Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi (foto) nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente.

Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono Lucchi e Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti».



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Un aiuto concreto alle famiglie Da Legacoop 540mila euro: soldi donati dai lavoratori

I soci hanno devoluto ore dalla busta paga e l'associazione ha raddoppiato la cifra In provincia di Forlì-Cesena ne hanno beneficiato una sessantina di nuclei

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (una sessantina a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati.

In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, un quarto dei quali a Forlì-Cesena.

I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale.

Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi, nella provincia di Forlì-Cesena, le imprese Aster Coop, C.A.C., Cocif, Coiec, Formula Servizi e Frigoriferi Industriali. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini - non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno.

In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».

Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara).

Matteo Bondi.



domani la manifestazione

In arrivo i fondi Legacoop a soci e dipendenti

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma, spiega **Legacoop**, con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro.

In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti.

Domani gli agricoltori si incontreranno a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti.



OGGI CONVEGNO A FASANO TERRITORIO COINVOLTO Ci saranno politici ed economisti, agricoltori, operatori turistici, rappresentanti di associazioni ambientaliste **AMBIENTE E TURISMO**

Xylella, uno Statuto speciale per la tutela della Piana degli ulivi monumentali

GINO BIANCO IFASANO. Il mondo olivicolo della nostra regione sta vivendo un momento di grande tensione. La Xylella ha raggiunto da qualche mese anche la Piana degli ulivi monumentali nella zona a nord della provincia di Brindisi.

Sino ad oggi, sul fenomeno, tante le opinioni, tante le proposte di scienziati, politici, tecnici. Sul tema, infatti, ci sono varie scuole di pensiero e proposte per contrastare il fenomeno.

Proposte a volte accettabili altre fatte solo di fantasia.

Insomma, a dieci anni dall'arrivo del batterio della «Xylella fastidiosa» si viaggia nella più completa confusione.

Oggi, quando la grave malattia sta colpendo Piana degli ulivi con i suoi alberi secolari; Piana che comprende anche Fasano, le associazioni di categorie, «in primis», e tutto il mondo olivicolo, hanno deciso di scendere direttamente in campo per focalizzare l'attenzione su possibili soluzioni per evitare il dramma della distruzione degli alberi secolari.

Legacoop, Progresso agricolo, Confagricoltura, Federalberghi, 2B Fasano, Copape e Agricola Montalbanese insieme ad altre realtà che vanno via via aderendo, hanno deciso di proporre da subito uno «Statuto Speciale per la Piana degli ulivi monumentali».

Primo appuntamento di un lungo programma che coinvolgerà appunto agricoltori, operatori turistici, rappresentanti di associazioni ambientaliste nonché operatori del settore, proprio oggi, presso Masseria Sant'Angelo De' Grae cis (Abazia di San Lorenzo) a Fasano.

«Ci saremo tutti - hanno dichiarato Nicola Pentassuglia - Presidente della cooperativa Progresso Agricolo e Alberico Ignobile della Confagricoltura per dare vita al nostro statuto speciale.

Ci saranno anche l'assessore regionale all'agricoltura Donato Pentassuglia, il presidente della commissione bilancio della Regione Puglia, Fabiano Amati, nonché Salvatore Infantino dirigente del servizio fitosanitario della Regione Puglia. È il momento di passare dalla fantasia alla realtà. E se di realtà dobbiamo parlare: va detto che non c'è più tempo da perdere. I nostri alberi secolari sono in pericolo, noi vogliamo lanciare il grido d'allarme - hanno spiegato Pentassuglia e Ignobile - senza tante pretese, ma con la certezza che oggi serve agire e da subito con proposte concrete».

«In altri termini - hanno aggiunto nel corso dell'incontro sarà presentato e condiviso uno statuto speciale per questa zona che sarà la prima tappa di un cammino che vogliamo fare con agricoltori e rappresentanti del mondo turistico considerato che gli alberi secolari da sempre fanno da sfondo alle vacanze dei tanti



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

turisti».

Intanto, tutti si augurano che dai proclami si passi all'azione per salvare quello che oggi viene ritenuto un vero patrimonio dell'umanità.

Lavoro per soggetti fragili orientamento a Rocchetta

Cinque appuntamenti formativi nell'ambito del progetto regionale

Cinque appuntamenti per animare gli «Orientation Lab» promossi dal Comune di Rocchetta Sant'Antonio dedicati al mondo del lavoro e destinati a disoccupati e inoccupati. I laboratori di orientamento in programma dal 18 al 27 settembre rientrano nell'ambito delle attività di «Orientamenti», il progetto per la formazione e il lavoro della Regione Puglia.

I momenti di formazione intitolati «Jump into job: supera gli ostacoli e entra nel mondo del lavoro» si svolgeranno nelle giornate del 18, 20, 22, 26 e 27 settembre, a partire dalle ore 9.00, a Rocchetta Sant'Antonio presso la Community Library- Biblioteca comunale «Giovanni Libertazzi» in via Francesco De Sanctis 1. I laboratori di orientamento sono finalizzati ad approfondire i seguenti argomenti: le tecniche per scrivere un Cv curato e accattivante; le strategie per gestire in maniera efficace un colloquio di lavoro; le opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro: tirocinio, servizio civile universale, apprendistato; i canali di ricerca attiva del lavoro online e offline; la normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro. La partecipazione a tutti i laboratori darà la possibilità di ricevere l'attestato di sicurezza sul lavoro e di accedere a colloqui con aziende in cerca di personale.

Per iscriversi è possibile rivolgersi all'Orientation Desk presso la Biblioteca comunale «Giovanni Libertazzi» dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 15. «Orientamenti» - che si svolge in partenariato con Euromediterranea, Medtraining, Altereco, Ortovolante, Kaleidos, Frequenze, Innovation data scs, organizzazione di volontariato l'Amico Enrico e **Legacoop** Puglia - ha l'obiettivo di sostenere la creazione di reti finalizzate a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità.



Gkn, ecco le azioni popolari Ma è ansia da licenziamento

Parte il progetto di finanziamento dal basso per la reindustrializzazione La cooperativa Gff emette il primo pacchetto da un milione di euro

BARBARA BERTI

CAMPI di Barbara Berti Mentre parte l'azionariato popolare, finalizzato alla reindustrializzazione dal basso della ex Gkn di Campi, torna minacciosamente l'ipotesi dei licenziamenti. La cassa integrazione straordinaria concessa dal governo a Qf (azienda che il proprietario Francesco Borgomeo ha messo in liquidazione da mesi) è un ammortizzatore ad hoc per la vertenza campigiana della durata di 12 mesi, ovvero l'intero 2023.

Negli ultimi giorni, anche tra gli stessi dipendenti, la possibilità che si possa riaprire una procedura di licenziamento collettivo è un tarlo fisso che non fa dormire la notte. Nessuna conferma, al momento, ma anche l'ultima comunicazione del liquidatore Gianluca Franchi non è certo un buon segnale visto che invita i dipendenti, «in caso di dimissioni», a comunicarle anche all'indirizzo mail aziendale «per rendere più fluide le comunicazioni tra i vari enti preposti».

In questo clima, ieri è partita la campagna «100 per 10.000» per l'azionariato popolare: la **cooperativa** Gff (nata a luglio scorso dal crowdfunding ex Gkn For Future e dall'unione tra il Collettivo di Fabbrica e i solidali che hanno supportato fin dall'inizio la lotta e il progetto di reindustrializzazione) ha emesso un primo pacchetto di azioni del valore di un milione di euro.

«Un pacchetto solidale rivolto a cittadini, associazioni, movimenti, lavoratori, delegati sindacali, solidali, che diventeranno così parte dell'assemblea della **cooperativa**, esercitando un controllo sociale sul processo di reindustrializzazione» fa sapere la Rsu ex Gkn.

Il primo socio finanziatore sarà, ovviamente, la Soms Insorgiamo, l'associazione del dopolavoro, del mutualismo dei dipendenti Gkn, che il 15 settembre svolgerà l'assemblea per decidere la quota da destinare al sostegno della **cooperativa** Gff.

Gli interessati alle azioni troveranno tutte le informazioni sul sito www.insorgiamo.org (e sui canali social del Collettivo di Fabbrica). Al momento, però, le azioni si possono soltanto prenotare visto che la **cooperativa** ancora non è operativa. «I lavoratori, il territorio, le competenze solidali, i movimenti climatici e sociali, hanno difeso la fabbrica prima dalla speculazione finanziaria, oggi dal rischio della speculazione immobiliare - commentano dalla Rsu -. Questa resistenza si è fatta progetto, ha partorito un piano di reindustrializzazione dal basso, con l'obiettivo di ridare al territorio i posti di lavoro bruciati, creare una fabbrica socialmente integrata al servizio della collettività che l'ha difesa, ripartire con produzioni ecologicamente avanzate, con una struttura di controllo cooperativistica e basata sul mutuo aiuto reciproco».



La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La grande distribuzione

Cantiere alla rotonda di Carignano per un altro supermercato di Conad

Mentre sono in dirittura d'arrivo i lavori di riqualificazione degli spazi dell'ex Mercato del Pesce di piazza Cavour (si parla di un'inaugurazione nel mese di ottobre), sono partiti gli interventi per il restyling della cosiddetta rotonda di Carignano. In entrambi i casi se ne occupa la società Pix Development, che è la costola del gruppo **Conad** per quanto riguarda lo sviluppo immobiliare: sia da una parte che dall'altra, infatti, riqualificazione fa rima con nuovo supermercato (tecnicamente si chiamano medie strutture di vendita).

Lo schema di convenzione urbanistica sul fronte di Carignano è stato approvato dalla Giunta Bucci lo scorso maggio, su proposta dell'assessore delegato, Mario Mascia. Il supermercato sarà il fulcro dell'operazione dal punto di vista privato, ma l'assessore Mascia ricorda anche che « si tratta, nel complesso, di un progetto unitario di riassetto di una zona di pregio che verrà finalmente risistemata ». La riqualificazione, infatti, comprende quattro aree di intervento, da ponente della Rotonda a levante, fino al piazzale San Francesco d'Assisi e al Poggio della Giovine Italia. «L'impresa aggiudicataria dell'area sulla base di una gara a evidenza pubblica si impegna a realizzare opere pubbliche di risanamento e riqualificazione delle due aree oggi degradate poste rispettivamente a ponente e a levante della Rotonda, dove, oltre agli interventi privati, è prevista l'esecuzione di una serie coordinata e articolata di opere di interesse pubblico in parte costituenti urbanizzazioni, quali l'adeguamento della viabilità all'intersezione tra corso Saffi e via Rivoli, un percorso di collegamento pedonale tra area di ponente e di levante, la riqualificazione del marciapiede di corso Saffi lato mare, spazi destinati a verde pubblico e d'arredo, aree verdi in copertura agli edifici privati, nonché settanta stalli per parcheggi a servizio gratuito del quartiere nelle ore notturne». - a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA j Cantiere Nella foto di Andrea Leoni l'area sotto la rotonda di Carignano in cui sono entrate in azione le ruspe per costruire un nuovo supermercato del gruppo **Conad**.



oggi a Là di Moret

PrimaCassa Fvg premiata per ambiente e sociale

Oggi alle 11 nella Sala Moret dell'hotel Là di Moret si terrà l'incontro dal titolo "La sfida Esg. Cooperare per costruire comunità sostenibili" organizzato dall'istituto di credito cooperativo PrimaCassa Fvg, prima banca Italiana ad ottenere la certificazione Next Index Esg (Environmental social governance). Un riconoscimento che valuta un insieme specifico di indicatori relativi all'impegno ambientale, nel sociale, al rispetto dei valori aziendali e se l'azienda agisce con accuratezza e trasparenza. «Per PrimaCassa FVG è un risultato importante, che premia precise scelte aziendali adottate nel rispetto di valori fondanti per il nostro istituto di credito» dichiara il presidente Giuseppe Graffi Brunoro. All'incontro aperto a tutti fino ad esaurimento posti prenderanno parte, in qualità di relatori, Luca Raffaele, direttore generale NeXt Economia, Lorenzo Semplici, Responsabile Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia; Marzia Forgiarini, referente Esg PrimaCassa Fvg Leonardo Becchetti professore di Tor Vergata e co-fondatore di NeXt Economia, Daniele Castagnaviz presidente **Confcooperative** Fvg, Barbara Zilli assessore finanze Regione Fvg, Lorenzo Kasperkovitz del Gruppo bancario cooperativo cassa centrale banca e Sergio Copetti, vice direttore generale PrimaCassa Fvg.

- Graffi Brunoro (primo a sinistra) all'assemblea dei soci della banca.



Brevi Comune di Bari Nuovi servizi di orientamento per la formazione e il lavoro

Nell'Area Cittadini di Porta Futuro Bari, sono attivi i nuovi **servizi** dello sportello ACTO Apprendimento, Competenze, Transizioni, Orientamento, progetto del Comune di Bari, afferente alla misura Punti Cardinali della Regione Puglia.

I **servizi** di orientamento per la formazione e il lavoro erogati ai cittadini rappresentano un potenziamento di quelli già offerti dal job centre del Comune di Bari nell'ambito delle politiche attive del lavoro con il fine di migliorare le opportunità lavorative per giovani e adulti. ACTO, infatti, include lo sviluppo di attività di orientamento destinate a diverse fasce d'età, partendo dagli studenti delle scuole primarie sino ad arrivare agli over 50, profilate secondo competenze di partenza e prospettive di crescita professionale. Inoltre, tra gli obiettivi principali di ACTO vi sono anche la creazione di ulteriori spazi di ascolto, dialogo e confronto tra imprese, professionisti, cittadini; la contaminazione tra saperi ed esperienze; la facilitazione dell'incontro tra studenti delle discipline umanistiche ed esperti del settore della cultura e dello spettacolo. ACTO con i suoi partner promuove e organizza orientation labs, laboratori didattici, esperienziali o narrativi realizzati con tecniche di scrittura, verbali, visive, artistiche o digitali; job days, giornate di orientamento al lavoro realizzate in collaborazione con relatori qualificati, stakeholder pubblici e privati del territorio; orientation desk ovvero attività di accoglienza e orientamento per richiedere informazioni sul mercato del lavoro, individuare percorsi in linea con le proprie competenze e attitudini. I primi nove incontri gratuiti di orientamento per la formazione e il lavoro organizzati da ACTO, riservati a massimo 25 partecipanti, dedicati al settore dello spettacolo, del design e della comunicazione, si sono aperti stamattina con un laboratorio Tecnico Audio/Fonico a cura di Miky Giove (**Doc Servizi**).



Rocchetta Sant'Antonio

Cinque eventi di Orientation Lab destinati ai disoccupati

Dal 18 al 27 settembre diversi laboratori promossi nell'ambito del progetto "Orientamenti"

Cinque appuntamenti per animare gli Orientation Lab promossi dal Comune di Rocchetta Sant'Antonio dedicati al mondo del lavoro e destinati a disoccupati e inoccupati. I laboratori di orientamento in programma dal 18 al 27 settembre rientrano nell'ambito delle attività di "Orientamenti", il progetto promosso attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia, la misura strutturata a seguito del percorso partecipativo "Agenda per il lavoro 2021-2027" attivato dal Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione.

I momenti di formazione intitolati "Jump into job: supera gli ostacoli e entra nel mondo del lavoro" si svolgeranno nelle giornate del 18, 20, 22, 26 e 27 settembre, a partire dalle ore 9.00, a Rocchetta Sant'Antonio presso la Community Library- Biblioteca comunale "Giovanni Libertazzi" (Via Francesco De Sanctis, 1). I laboratori di orientamento sono finalizzati ad approfondire i seguenti argomenti: le tecniche per scrivere un CV curato e accattivante; le strategie per gestire in maniera efficace un colloquio di lavoro; le opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro: tirocinio, servizio civile universale, apprendistato; i canali di ricerca attiva del lavoro online e offline; la normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La partecipazione a tutti i laboratori darà la possibilità di ricevere l'attestato di sicurezza sul lavoro e di accedere a colloqui con aziende in cerca di personale.

Per iscriversi è possibile rivolgersi all'Orientation Desk presso la Biblioteca comunale "Giovanni Libertazzi" dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00. "Orientamenti" - che si svolge in partenariato con Euromediterranea, Medtraining, Altereco, Ortovolante, Kaleidos, Frequenze, Innovation data scs, organizzazione di volontariato l'Amico Enrico e **Legacoop** Puglia - ha l'obiettivo di sostenere la creazione di reti finalizzate a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità.



IL PRESIDENTE GIARDINA: "IN SICILIA LA SCUOLA NON RIPARTE PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ, MANCANO I FONDI REGIONALI. SIAMO PRONTI A MANIFESTARE CON LE FAMIGLIE COINVOLTE"

come si possa assegnare un servizio per il nuovo anno scolastico ad un ente gestore che è ancora in attesa di pagamenti non saldati". "In particolare - prosegue Giardina Siracusa non ha la possibilità di attivare convenzioni con gli enti gestori che potrebbero erogare i servizi Asacom (Assistente specialistico all'autonomia e alla comunicazione) e di trasporto obbligatori perché ancora in debito di circa 245 mila euro, e ulteriori 300 mila euro circa ne serviranno per far partire il nuovo anno scolastico. Al momento, quindi, è tutto fermo. Si capisce bene che se i genitori non sono nelle condizioni di poter accompagnare i propri figli tutti i giorni a scuola, questi restano a casa. E per chi può farlo, lascia il proprio figlio in classe senza nessuna assistenza".

La testimonianza di un genitore di un alunno con disabilità di un liceo siracusano conferma quanto dichiarato dal presidente Giardina: "Gli alunni con disabilità sono ancora senza Asacom, senza assistente igienico personale e senza trasporto scolastico, creando così una situazione per le famiglie frustrante e inaccettabile, lesiva della dignità loro e dei propri figli.

Giardina smentisce quindi quanto detto dall'assessore Albano e ribadisce: "L'anno scolastico non riparte in regola, e non riparte per tutti. " I 9 milioni - precisa ancora non sarebbero sufficienti a coprire i servizi per tutti gli studenti con disabilità. Solo nella provincia di Siracusa ci sono circa 320 alunni con disabilità. Questo comporta una spesa di circa 3 milioni di euro al fine di garantire il servizio a tutti, si capisce come, quindi, la cifra totale di 9 milioni non sia sufficiente". "Anffas Sicilia, insieme a **Confcooperative** e Lega delle cooperative, - aggiunge Giardina - ha partecipato a degli incontri con il Libero consorzio siracusano che si dichiara non disponibile perché in dissesto. Si è richiesto allora un incontro urgente nelle commissioni parlamentari di competenza che resta però ad oggi senza risposta". "Se la Regione - spiega Giardina - non troverà i finanziamenti adeguati a garantire davvero questi servizi, siamo disposti a manifestare davanti la provincia di Siracusa o davanti la Prefettura, così come chiedono da tanto le famiglie coinvolte".

L'appello finale del presidente dell'Anffas Sicilia è che la politica regionale assicuri i servizi obbligatori necessari a garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti con disabilità, e che l'assessore alla Famiglia e alle politiche sociali chiarisca come e quali servizi potranno effettivamente garantire i 9 milioni di euro stanziati.



Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti della Romagna

(AGENPARL) - mer 13 settembre 2023 Comunicato stampa **Legacoop** IN ARRIVO I FONDI **LEGACOOP** AI COOPERATORI ALLUVIONATI DELLA ROMAGNA: UNA MEDIA DI QUASI 3 MILA EURO PER OGNI DOMANDA A 192 FAMIGLIE DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA Il fondo di solidarietà **Legacoop** ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione, suddividendoli tra 192 famiglie in base ai danni documentati, con una media di quasi 3 mila euro per richiedente. Questi fondi sono stati raccolti attraverso le donazioni di migliaia di soci che hanno contribuito con ore di lavoro sulla busta paga. Il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, ha partecipato alla cerimonia di consegna tenuta a Cervia, presentando la manifestazione che si terrà il 16 settembre a Ravenna Romagna, 13 settembre 2023 - Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da *Paolo Lucchi *e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In



09/13/2023 12:02

EMILIO GELOSI

(AGENPARL) - mer 13 settembre 2023 Comunicato stampa **Legacoop** IN ARRIVO I FONDI **LEGACOOP** AI COOPERATORI ALLUVIONATI DELLA ROMAGNA: UNA MEDIA DI QUASI 3 MILA EURO PER OGNI DOMANDA A 192 FAMIGLIE DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA Il fondo di solidarietà **Legacoop** ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione, suddividendoli tra 192 famiglie in base ai danni documentati, con una media di quasi 3 mila euro per richiedente. Questi fondi sono stati raccolti attraverso le donazioni di migliaia di soci che hanno contribuito con ore di lavoro sulla busta paga. Il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, ha partecipato alla cerimonia di consegna tenuta a Cervia, presentando la manifestazione che si terrà il 16 settembre a Ravenna Romagna, 13 settembre 2023 - Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da *Paolo Lucchi *e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio». **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, 80 mila soci e oltre 23mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata. +++ *Dott. Emilio Gelosi*
*Responsabile Comunicazione **Legacoop** Romagna*.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

(ACON) IMPRESE. II COMM, AUDIZIONE ASSOCIAZIONI: PUNTARE SU GIOVANI E CREDITO

(AGENPARL) - mer 13 settembre 2023 (ACON) Trieste, 13 set - La due giorni dedicata ai temi prioritari nei settori della tutela dell'occupazione e del lavoro che ha impegnato la II Commissione consiliare, presieduta da Markus Maurmair (FdI), si? conclusa con la lunga serie di audizioni riservate ai portatori di interesse del comparto delle attivit? produttive, toccando cos? il tetto delle 40 realt? direttamente intervenute per un totale di oltre 9 ore di attivit?. Dopo aver ospitato ieri gli assessori Stefano Zannier e Alessia Rosolen, le odierne attivit? mattutine hanno coinvolto il collega di Esecutivo Sergio Emidio Bini, le cui deleghe specifiche si sommano a quelle legate al Turismo. "Ci sono nubi all'orizzonte - ha spiegato l'esponente della Giunta - e siamo costretti a passare attraverso una transizione che comporta cambiamenti dolorosi e difficili. Soprattutto i versanti tecnologico, energetico ed ecologico richiedono quindi processi complicati e le istituzioni hanno il delicato compito di accompagnare le imprese". "Un percorso? gi? stato avviato con pi? di due miliardi di euro nel corso della passata legislatura - ha dettagliato Bini - per continuare anche in quella attuale con il primo assestamento, portando a casa 100 milioni. Inoltre, metteremo a disposizione circa 257 milioni per i processi di transizione: abbiamo la fortuna di avere casse importanti, ma anche un sistema di imprese, commercianti e artigiani che hanno dimostrato di saper andare avanti". Le esigenze di un comparto oltremodo diversificato, a inizio lavori, erano state sottolineate dagli stakeholders (alcuni presenti nell'emiciclo di piazza Oberdan, altri in collegamento telematico). A partire dal direttore generale di Confindustria Alto Adriatico e Fvg, Massimiliano Ciarrocchi, che ha ricordato come "dopo un periodo di crescita importante, il sistema sta vivendo una battuta d'arresto. Tuttavia, quanto messo in piedi negli ultimi anni ci mette in una posizione migliore rispetto ad altre realt? italiane". Ciarrocchi si? poi soffermato sul capitale umano e sul tema infrastrutturale. Guerrino Lanci (Federalberghi) ha evidenziato le problematiche "relative alla numerazione e al codice identificativo per garantire qualit? al turismo. Senza dimenticare lo spopolamento o le difficult? di vita nei centri storici. La nostra regione ha un grande patrimonio, turistico e culturale che dobbiamo valorizzare". Nicola Gallu?, segretario generale di Confcooperative (in questo caso dando voce anche alla **Lega Coop**), rappresentava 852 realt? per un fatturato aggregato di 2 miliardi e 380 milioni. Da parte sua, massima attenzione "alle politiche del lavoro condizionate dalla crisi demografica. Il 40% delle cooperative ha difficult? nel reperire manodopera e mancano 3mila persone solo nell'ambito sociosanitario". Federico Paron, dg di Confidimprese Fvg, si? soffermato "sul sistema dei Confidi che assiste l'accesso al credito, sostenendo la spina dorsale dell'economia regionale", mentre Francesco Cant? (Federdistribuzione) ha espresso timori "per l'incremento dei costi



(AGENPARL) - mer 13 settembre 2023 (ACON) Trieste, 13 set - La due giorni dedicata ai temi prioritari nei settori della tutela dell'occupazione e del lavoro che ha impegnato la II Commissione consiliare, presieduta da Markus Maurmair (FdI), si? conclusa con la lunga serie di audizioni riservate ai portatori di interesse del comparto delle attivit? produttive, toccando cos? il tetto delle 40 realt? direttamente intervenute per un totale di oltre 9 ore di attivit?. Dopo aver ospitato ieri gli assessori Stefano Zannier e Alessia Rosolen, le odierne attivit? mattutine hanno coinvolto il collega di Esecutivo Sergio Emidio Bini, le cui deleghe specifiche si sommano a quelle legate al Turismo. "Ci sono nubi all'orizzonte - ha spiegato l'esponente della Giunta - e siamo costretti a passare attraverso una transizione che comporta cambiamenti dolorosi e difficili. Soprattutto i versanti tecnologico, energetico ed ecologico richiedono quindi processi complicati e le istituzioni hanno il delicato compito di accompagnare le imprese". "Un percorso? gi? stato avviato con pi? di due miliardi di euro nel corso della passata legislatura - ha dettagliato Bini - per continuare anche in quella attuale con il primo assestamento, portando a casa 100 milioni. Inoltre, metteremo a disposizione circa 257 milioni per i processi di transizione: abbiamo la fortuna di avere casse importanti, ma anche un sistema di imprese, commercianti e artigiani che hanno dimostrato di saper andare avanti". Le esigenze di un comparto oltremodo diversificato, a inizio lavori, erano state sottolineate dagli stakeholders (alcuni presenti nell'emiciclo di piazza Oberdan, altri in collegamento telematico). A partire dal direttore generale di Confindustria Alto Adriatico e Fvg, Massimiliano Ciarrocchi, che ha ricordato come "dopo un periodo di

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

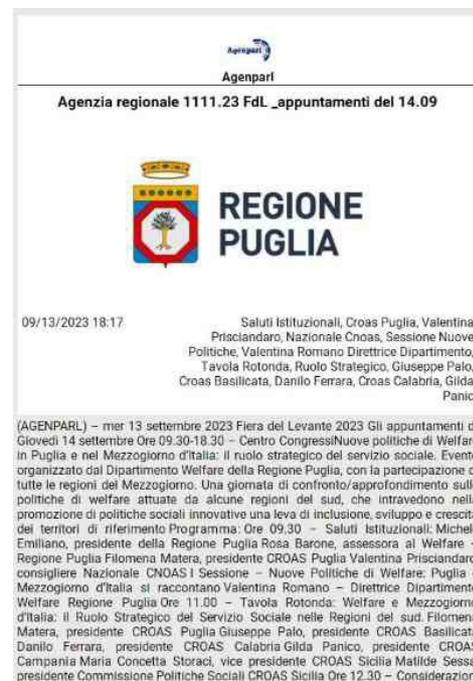
per gli approvvigionamenti energetici e le materie prime. Due i fronti su cui lavorare: garantire potere d'acquisto alle famiglie e un processo evolutivo per andare incontro alle nuove necessità?". Giancarlo Bigot (Faita Fedecamping) ha evidenziato "la forte vocazione stagionale di campeggi e villaggi turistici: 35 aziende per 900 unit? lavorative annue. Urgono incentivi per far pagare meno contributi al dipendente, inserendo riduzioni per studenti universitari e minorenni". Anche Giampiero Campajola, presidente regionale della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, ha auspicato una seria "lotta all'abusivismo che spesso getta fango sul territorio e le qualità che esprime. Serve anche un processo virtuoso per consentire al turista una mobilità fruibile e accessibile". Stesso obiettivo incentrato sulla legalità per Cesare Gherardi (Associazione nazionale B&B, affittacamere, case vacanza e locazioni turistiche) con Rosina Vogrig (Associazione B&B in Fvg) irritata "dai danni provocati dal terrorismo meteorologico". Patrizia Verde, Confcommercio-Imprese per l'Italia, ha parlato di "transizione energetica e digitale, distretti del commercio e negozi di vicinato". Lorenzo Sirch (presidente della Commissione Regionale Abi), dal canto suo, ha menzionato due documenti strategici e Gian Luca Gortani (Confartigianato Imprese) ha individuato alcune criticità, ma anche "la forte capacità competitiva dei singoli artigiani, fiduciosi sulla possibilità di reagire". I consiglieri intervenuti hanno elogiato trasversalmente la validità operativa espressa nell'arco delle tre sedute della Commissione, auspicando ulteriori approfondimenti sui quali concentrare le possibili iniziative legislative di loro competenza. La pentastellata Rosaria Capozzi ha fatto riferimento "alla partita del Superbonus 110%, bloccando le numerose operazioni sospette già segnalate alle autorità?". Puntualizzazioni simili, abbinate alla mancanza di personale qualificato e sicurezza sul lavoro, anche da parte di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg). Sul fronte dem, Massimo Mentil si è concentrato sulle cooperative di comunità (soprattutto per le aree interne, montane o periferiche) e sull'accesso al credito. Stesso tema chiave indicato da Massimiliano Pozzo insieme al capitale umano e al rischio decadenza per paesi e centri storici, mentre Laura Fasiolo si è focalizzata sul potenziamento delle zone logistiche e sulla formazione. Anche Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) avverte "nubi all'orizzonte", dicendosi preoccupato "per la carenza di operatori socio-sanitari e per i crediti incagliati in ambito Superbonus". Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) ha evidenziato "la contraddizione tra i numerosi esodati e la contemporanea mancanza di forza lavoro", puntando il dito anche "sulla fuga dei cervelli all'estero". Se Marko Pisani (Ssk) ha chiesto rassicurazioni riguardo la capacità ricettiva regionale verso GO!2025, dai banchi della Maggioranza la leghista Maddalena Spagnolo ha ribadito la necessità di attenzione riguardo il calo demografico e la centralità della formazione. Il forzista Roberto Novelli si è detto preoccupato "per gli infortuni sul lavoro che avvengono in itinere", promuovendo "investimenti sui siti Unesco". Edy Morandini (Fp) ha infine identificato altri temi chiave nella politica industriale e nell'infrastrutturazione. ACON/DB-fa 131547 SET 23.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Agenzia regionale 1111.23 FdL _appuntamenti del 14.09

(AGENPARL) - mer 13 settembre 2023 Fiera del Levante 2023 Gli appuntamenti di Giovedì 14 settembre Ore 09.30-18.30 - Centro Congressi Nuove politiche di Welfare in Puglia e nel Mezzogiorno d'Italia: il ruolo strategico del servizio sociale. Evento organizzato dal Dipartimento Welfare della Regione Puglia, con la partecipazione di tutte le regioni del Mezzogiorno. Una giornata di confronto/approfondimento sulle politiche di welfare attuate da alcune regioni del sud, che intravedono nella promozione di politiche sociali innovative una leva di inclusione, sviluppo e crescita dei territori di riferimento Programma: Ore 09.30 - Saluti Istituzionali: Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia Rosa Barone, assessora al Welfare - Regione Puglia Filomena Matera, presidente CROAS Puglia Valentina Prisciandaro, consigliere Nazionale CNOAS I Sessione - Nuove Politiche di Welfare: Puglia e Mezzogiorno d'Italia si raccontano Valentina Romano - Direttrice Dipartimento Welfare Regione Puglia Ore 11.00 - Tavola Rotonda: Welfare e Mezzogiorno d'Italia: il Ruolo Strategico del Servizio Sociale nelle Regioni del sud. Filomena Matera, presidente CROAS Puglia Giuseppe Palo, presidente CROAS Basilicata Danilo Ferrara, presidente CROAS Calabria Gilda Panico, presidente CROAS Campania Maria Concetta Storaci, vice presidente CROAS Sicilia Matilde Sessa, presidente Commissione Politiche Sociali CROAS Sicilia Ore 12.30 - Considerazioni e Conclusioni I Sessione Giuseppe Moro, professore ordinario di sociologia generale e direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari Renato Sampogna, dirigente responsabile delle Divisioni III e IV del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali II - sessione - La Puglia e il suo welfare generativo e innovativo Ore 14.30 - Apertura dei Lavori Nicola Pio Nasca, pianista Conservatorio Niccolò Piccinni - Bari Ore 15.00 - Intervento Introduttivo Politiche Sociali Innovative in Puglia Valentina Romano, direttrice Dipartimento Welfare della Regione Puglia Ore 15.15 - Primo Panel - La "presa in carico" delle disabilità: integrazione e innovazione dei percorsi regionali Laura Liddo, dirigente di Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà - Antonio Papagni, dirigente responsabile unità operativa cure domiciliari e assistenza intermedia distretti socio sanitari ASL Bari 1 e 2 Annarita Stoppiello, responsabile Ufficio welfare comunitario e innovazione sociale ASL Foggia Rocco Morese, presidente ENS Puglia Paolo Lacorte, presidente UICI Puglia Dalla voce di Stefania Torelli e Paola Martelli: Audiolibro "Come d'aria" di Ada D'Adamo Vincitrice premio Strega 2023 Considerazioni e conclusioni Primo Panel Vincenzo Falabella, presidente Nazionale FISH Antonio Caponetto, capo del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità presso Presidenza del Consiglio dei Ministri Ore 17.30 - Secondo Panel - Famiglie e minori: il modello pugliese per la cura, tutela e promozione del loro protagonismo Caterina Binetti, dirigente Sezione



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Inclusione Sociale Attiva e Innovazione - Dipartimento Welfare - Regione Puglia Andrea Gargiulo, musicista, Docente di Formazione Corale presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, Docente di Laboratorio di Canto Popolare presso Unisalento Laura Troiano, coordinatrice Ufficio di Piano ATS Taranto don Michele Birardi, responsabile Ufficio di Pastorale Giovanile - Arcidiocesi di Bari - Bitonto Vito Panniello, Responsabile Ufficio Regionale di Pastorale Giovanile - Puglia Giovanni Tartaglia, dirigente Scolastico Istituto Comprensivo V. Martellotta - Taranto Manuela Ladogana, docente di Pedagogia dell'Inclusione - Università di Foggia Ore 18.30 - Terzo Panel - Welfare generativo: la nuova dimensione del Terzo settore Laura Liddo, dirigente di Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà - Dipartimento Welfare - Regione Puglia Davide Giove, portavoce Sud Forum del Terzo Settore Rosa Franco, presidente CSV - Bari Fabio De Troia, educatore e arteterapeuta - APS Lavori in Corso - Foggia Considerazioni e conclusioni Panel Luciano Gallo, avvocato amministrativista ed esperto di Contratti Pubblici, Innovazione Sociale e Diritto del Terzo Settore Conclusioni Rosa Barone, assessora al Welfare della Regione Puglia Ore 09.30-13.30 - Sala Cinema - Cineporto di Bari Docufilm Esperienza Universale: semi di futuro per il servizio civile. Organizzato dalla Sezione Politiche Giovanili, in collaborazione con Apulia Film Commission, parte dalla proiezione del filmato "Esperienza Universale" per una riflessione sul Servizio Civile. Saluti istituzionali: Alessandro Delli Noci, assessore alle Politiche giovanili della Regione Puglia Antonio Parente, direttore Fondazione Apulia Film Commission. Moderatore: Anton Giulio Mancino, saggista e critico cinematografico. Relatori: Ascanio Petrini - regista del docufilm Lucia Ferrante - casa di produzione Rabid film Caterina Alberga e Josephine Campanelli - ex volontarie di SCU e protagoniste del docufilm. Saranno presenti al dibattito 2 volontari di SCU e 2 referenti di enti di SCU. Ore 10.00 - 13.00 - Padiglione 152 - Sala 1 La Tua sanità: connessa, resiliente, vicina. Dalla Cartella clinica elettronica al potenziamento dell'assistenza domiciliare: l'Europa che si prende cura di te è digitale, ti sta vicino e non lascia indietro nessuno. Intervengono: Rocco Palese - Assessore alla Sanità Vito Montanaro - Direttore Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale Benedetto Pacifico - Dirigente Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport Concetta Ladalardo - Dirigente Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie Antonella Caroli - Dirigente Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R. Andrea Pugliese - Dirigente Servizio Controllo di gestione delle aziende del S.S.R. e Governo del Sistema Informativo MOSS Giovanni Gorgoni - Direttore generale ARESS Ore 10.30-13.00 - Padiglione 152 - Sala 2 Genere in Comune. Prime esperienze di mainstreaming di genere dei comuni pugliesi. Il convegno è organizzato in collaborazione con Anci Puglia. Introduce: Roberto Venneri, segretario generale della Presidenza della Regione Puglia Saluti: Titti De Simone, consigliera per l'attuazione del Programma di Governo della Regione Puglia Fiorenza Pascazio, presidente Anci Puglia Luciana Laera, sindaca di Putignano e delegata Anci Puglia Parità di Genere Relazioni: Valentina Andreozzi, esperta Progetto MES presso Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri Annalisa

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Bellino, dirigente Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere della Regione Puglia Isabella Di Pinto, P.O. Sezione Attuazione delle Politiche di Genere della Regione Puglia. Tavola rotonda: Michelangelo De Chirico, sindaco di Terlizzi Giovanna Bruno, sindaca di Andria Antonello Denuzzo, sindaco di Francavilla Fontana Primiano Leonardo Di Mauro, sindaco di Lesina Francesco Bonito, sindaco di Cerignola Flavio Filoni, sindaco di Galatone Francesco Andrioli, sindaco di Statte. Moderatore: Rocco De Franchi, direttore Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia. Conclusioni: Pasqua Ruccia, consigliera Regionale di Parità Regione Puglia 11.00-12.30 - Padiglione 152 - Sala 4 Presentazione della campagna di sensibilizzazione della Regione Puglia sul risparmio idrico La campagna di comunicazione, promossa dalla struttura speciale di Comunicazione istituzionale della Regione Puglia e cofinanziata dall'Unione europea, a valere sul PO FESR - FSE 201/2020 della Regione Puglia Asse XIII, nasce dalla necessità di incoraggiare un consumo consapevole e responsabile delle risorse idriche, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile che identifica, tra i 17 traguardi da raggiungere, quello dedicato all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari (Goal n. 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie). Intervengono: Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia Francesca Portincasa, direttrice generale AQP Anna Grazia Maraschio, assessora all'Ambiente della Regione Puglia Rocco De Franchi, direttore della Comunicazione istituzionale della Regione Puglia Vincenzo Schettini, docente di fisica e divulgatore scientifico Ore 15.00-16.00 - Padiglione 152 - Sala 2 Decontribuzione e Aiuti di Stato. Verso un sistema integrato di sostegno al mercato del lavoro. Introduzione: Silvia Pellegrini, direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Puglia Interventi: Anna Cammalleri, consigliera del Presidente della Regione Puglia Giuseppe Lella, dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro - Regione Puglia Dario Montanaro, presidente Nazionale ANCL Cesare De Palma, presidente Sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica - Confindustria Bari e Barletta - Andria - Trani Mauro Calogiuri, dirigente di Servizio - Struttura Speciale Autorità di Audit della Regione Puglia Sebastiano Leo, assessore alle Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale della Regione Puglia Moderatore: Vincenzo Rutigliano, giornalista Ore 16.30 - 19.00 - Padiglione 152 - Sala 2 La dignità del lavoro tra politiche attive e salario minimo. Dignità del lavoro e salario minimo. In Italia, e al Sud, il tema è particolarmente sentito, molto più che in altri Paesi europei, se è vero che dai dati OCSE del 2021 risulta che l'Italia è l'unico Paese dell'UE in cui negli ultimi anni, il salario medio dei lavoratori è diminuito anziché aumentare: tra il 1990 e il 2020 si è registrato un calo del salario medio annuale del 2,9%. Per riaffermare la dignità del lavoro, occorre dunque porre in essere una strategia "multilivello", con regole più stringenti capaci di riequilibrare l'attuale situazione di svantaggio. Ma come? Introduzione: Sebastiano Leo - Assessore alle Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale - Regione Puglia Silvia Pellegrini - Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

e Formazione - Regione Puglia Interventi: Gigia Bucci - Segretaria generale CGIL Puglia **Carmelo Rollo** - Presidente **Legacoop** Puglia Valeria Cirillo - Professoressa Associata in Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" Massimo Temussi - Presidente ANPAL Servizi Annamaria Fiore - Responsabile Area Strategica "Ricerca economica ed Informazione statistica" - ARTI Puglia Conclusione: Michele Emiliano - Presidente Regione Puglia Modera: Emilio Casalini, giornalista Ore 15.30 - 19.00 - Padiglione 152 - Sala 4 Innovazione sociale e sviluppo sostenibile in Puglia: un passo verso il futuro. La parola ai soggetti vincitori del bando PugliaSocialeIN per un racconto delle esperienze realizzate. Programma:.

Proroga mobilità in deroga per area di crisi Piceno Val Vibrata

Sarà prorogata anche per l'anno 2023 la mobilità in deroga per i lavoratori dell'area di crisi industriale complessa Piceno Val Vibrata. La decisione è frutto di un'intesa raggiunta, questa mattina, al termine di un incontro nella sede della Regione Marche, a cui erano presenti l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi, l'assessore regionale alle Aree di crisi industriale Goffredo Brandoni, l'assessore alle Attività produttive Andrea Maria Antonini, i dirigenti regionali dei servizi coinvolti, i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali (Confindustria Marche; Confartigianato Marche; Cna Marche; Confcooperative; **Lega Coop Marche**; Cgil Marche; Cisl Marche; Uil Marche; Ugl Marche) e funzionari dell'Inps Regionale. La stipula dell'intesa, riferisce la Regione, "è finalizzata alla proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di 12 mesi ai lavoratori licenziati da una unità produttiva ubicata all'interno dell'Area di crisi industriale complessa Val Vibrata - Valle del Tronto Piceno e che alla data del 1° gennaio 2023 siano beneficiari di mobilità ordinaria (ex legge 223/91) o mobilità in deroga (ex legge n. 92/2012), scaduta o in scadenza nell'anno 2023.

L'erogazione del suddetto beneficio è subordinato alla partecipazione, da parte del lavoratore, al programma di Politiche Attive predisposto dalla Regione Marche. Le domande di mobilità in deroga dovranno essere presentate dai lavoratori interessati, telematicamente, alle sedi INPS territorialmente competenti, in base alla residenza dei lavoratori, entro il 13 ottobre 2023. Contestualmente il lavoratore interessato, sempre entro il 13 ottobre 2023 presenta, esclusivamente via Pec, ulteriore domanda al Centro per l'Impiego competente nel cui territorio era o è ubicata l'azienda che ha proceduto al licenziamento. Le parti sociali firmatarie della presente Intesa, attraverso le loro strutture territoriali, assicureranno assistenza e consulenza ai lavoratori in sede di presentazione delle domande". "Si tratta di un aiuto economico per i lavoratori - spiega Aguzzi - ma non sono solo politiche passive, perché i beneficiari dovranno partecipare al programma di Politiche attive predisposto dalla Regione Marche che prevede attività quali l'orientamento, la ricerca di lavoro e la formazione, con tutte le novità e le opportunità offerte anche dal nuovo programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori) per il ricollocamento lavorativo". "È importante continuare a sostenere i lavoratori che hanno perso il lavoro - afferma Brandoni - Possiamo farlo grazie ai residui di spesa per circa 10,6 milioni euro; un tesoretto che rappresenta un aiuto concreto per queste persone. Risorse residue assegnate con i decreti interministeriali degli anni precedenti e che il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha concesso alle Regioni di poter utilizzare anche per il 2023". "L'area di crisi del Piceno Val Vibrata - conclude l'assessore Antonini - ha sofferto e ancora soffre molto in



Ansa

Cooperazione, Imprese e Territori

termini di occupazione e di lavoro. Molto è stato fatto in questi anni, con il sostegno agli investimenti per la ripresa industriale e lo sviluppo di nuove attività. Ma il sostegno economico a chi paga ancora oggi il prezzo delle tante crisi degli anni passati è un impegno doveroso e necessario, che oggi ancora una volta onoriamo". Tutte le informazioni sono disponibili al link <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Ammortizzatori-sociali-in-deroga>.

Pesca, che ne sarà di quella pugliese, il 15 settembre in fiera

Venerdì 15 settembre ore 11,00 Padiglione Agricoltura e Pesca Fiera del Levante - BARI Che ne sarà della pesca pugliese? Quali scenari l'aspettano? Quali rischi corrono le marinerie? Quali gli impatti dei cambiamenti normativi e climatici sul sistema di gestione della pesca pugliese, in particolare della piccola pesca? Le risposte saranno al centro del focus organizzato da **Legacoop** Puglia dal titolo "Misure di gestione della pesca e degli ambienti marini" che si terrà venerdì 15 settembre alle 11.00 nel padiglione Agricoltura e Pesca della Fiera del Levante. L'evento sarà l'occasione per fare il punto ed analizzare, nell'ambito del piano triennale della pesca, le prospettive del settore tra sostenibilità ambientale ed economica e per affrontare il tema del futuro della professione del pescatore, alla luce di una ricerca promossa da **Legacoop** con la Fondazione Coispa ETS e il coinvolgimento di Uniba che, nell'ambito del piano triennale della pesca 2023, ha interessato i pescatori di diverse marinerie pugliesi. Un comparto strategico per i territori e per le loro economie che per **Legacoop** vale 18 milioni di fatturato, oltre 300 soci e 700 addetti. Saluti: **Carmelo Rollo**, presidente **Legacoop** Puglia Donato Pentassuglia, assessore all'agricoltura, Caccia e Pesca interventi: Elena Ghezzi - responsabile Pesca e Acquacoltura **Legacoop** Agroalimentare Giuseppe Lembo - presidente Fondazione COISPA ETS Giancarlo Sardano - **Legacoop** Puglia Pesca Francesco Santamaria - **Legacoop** Puglia acquacoltura Luigi Cisaria, Gianluca Totaro - Coordinamento e Staff **Legacoop** Puglia Piano Triennale pesca e Acquacoltura 2023. Conclusioni: Rosa Fiore, dirigente politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura della regione Puglia.



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Romagna distribuisce 540mila euro a 192 famiglie colpite dall'alluvione

Il fondo di solidarietà **Legacoop** ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione, suddividendoli tra 192 famiglie. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».



Cesena Today
Legacoop Romagna distribuisce 540mila euro a 192 famiglie colpite dall'alluvione
 09/13/2023 12:52

Il fondo di solidarietà Legacoop ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione, suddividendoli tra 192 famiglie. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata

Forlì. Festival del buon vivere 2023: il programma di "La Mí Tëra - Ecologia delle Relazioni"

Dal 21 settembre al 1 ottobre 2023 a Forlì si terrà la nuova edizione del Festival del Buon Vivere, dal titolo "La Mí Tëra - Ecologia delle Relazioni". Una kermesse ricca di incontri, laboratori, workshop, spettacoli che porterà personaggi di rilievo tra cui artisti, scrittori, economisti e filosofi a ragionare sul senso del Buon Vivere. Il Festival del Buon Vivere quest'anno vuole rendere omaggio alla Terra e più precisamente alla Romagna, profondamente colpita dagli eventi meteorologici degli ultimi mesi. "Romagna tin bota !" è diventato fin da subito il mantra di questa storia riuscendo ad esprimere il senso di solidarietà e di mutuo soccorso, che richiamano a loro volta il senso più profondo di relazione che connota da sempre il buon vivere. Tra gli ospiti Gianrico Carofiglio, il 28 settembre, con la sua "Orazione sulla gentilezza", e la Lectio Magistralis "Ecologia per giorni difficili" di Vito Mancuso. «Il nostro obiettivo è porre l'accento sull'importanza dei valori cardine del Festival - dichiara Monica Fantini, ideatrice e curatrice dell'iniziativa -. Questa edizione in particolare vuole fungere da catalizzatore dell'attenzione del pubblico sui tanti esempi di solidarietà che hanno reso affrontabile il periodo dell'alluvione e sulle tante emergenze ancora attive. Il tutto scevro da polemiche, con una volontà di presa in carico delle responsabilità individuali per la mitigazione del cambiamento climatico ma anche, e soprattutto, per le relazioni di cui si deve comporre il tessuto sociale per definirsi sostenibile. Si tratta di ecologia delle relazioni». Di seguito il programma completo. Gli eventi principali Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21). Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da **Legacoop** Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di IRST "Dino Amadori" IRCCS, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 RAI Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18 alle 20 in San Giacomo con la diretta della trasmissione Caterpillar e il suo storico conduttore Massimo Cirri e in collegamento Sara Zambotti Sempre il 28



Dal 21 settembre al 1 ottobre 2023 a Forlì si terrà la nuova edizione del Festival del Buon Vivere, dal titolo "La Mí Tëra - Ecologia delle Relazioni". Una kermesse ricca di incontri, laboratori, workshop, spettacoli che porterà personaggi di rilievo tra cui artisti, scrittori, economisti e filosofi a ragionare sul senso del Buon Vivere. Il Festival del Buon Vivere quest'anno vuole rendere omaggio alla Terra e più precisamente alla Romagna, profondamente colpita dagli eventi meteorologici degli ultimi mesi. "Romagna tin bota !" è diventato fin da subito il mantra di questa storia riuscendo ad esprimere il senso di solidarietà e di mutuo soccorso, che richiamano a loro volta il senso più profondo di relazione che connota da sempre il buon vivere. Tra gli ospiti Gianrico Carofiglio, il 28 settembre, con la sua "Orazione sulla gentilezza", e la Lectio Magistralis "Ecologia per giorni difficili" di Vito Mancuso. «Il nostro obiettivo è porre l'accento sull'importanza dei valori cardine del Festival - dichiara Monica Fantini, ideatrice e curatrice dell'iniziativa -. Questa edizione in particolare vuole fungere da catalizzatore dell'attenzione del pubblico sui tanti esempi di solidarietà che hanno reso affrontabile il periodo dell'alluvione e sulle tante emergenze ancora attive. Il tutto scevro da polemiche, con una volontà di presa in carico delle responsabilità individuali per la mitigazione del cambiamento climatico ma anche, e soprattutto, per le relazioni di cui si deve comporre il tessuto sociale per definirsi sostenibile. Si tratta di ecologia delle relazioni». Di seguito il programma completo. Gli eventi principali Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21). Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da Legacoop Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di IRST "Dino Amadori" IRCCS, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 RAI Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18 alle 20 in San Giacomo con la diretta della trasmissione Caterpillar e il suo storico conduttore Massimo Cirri e in collegamento Sara Zambotti Sempre il 28

Enrico Galiano alle 18.30 alla Sala San Luigi in Via Nanni, accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto, porterà in scena il suo spettacolo "Orribile scuola". La giornata del 28 chiuderà alle 21 con Gianrico Carofiglio e la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Venerdì 29 settembre alle 21 sarà il duo comico Marta e Gianluca noto per i lampi di comicità sugli speed date a portare il buonumore al Buon Vivere. Sabato 30 sarà la giornata di Forlì Vola, celebrazione dei 10 anni dall'internazionalizzazione della laurea magistrale in Aerospace Engineering con l'astronauta Maurizio Cheli e il pilota Guinness World Record di volo acrobatico Dario Costa. Sarà poi la volta di Matteo Bussola, alle 17.30 in San Giacomo, e del Festival dell'Incontro che ci permetterà di ascoltare le note del grande pianista Mark Harris, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo in musica fra la critica musicale Giulia Cavaliere e il cantautore Lucio Corsi, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. Serena Dandini, madrina di fatto della manifestazione, chiuderà la giornata alle 21 portando sul palco del San Giacomo lo spettacolo "Ferite a morte" per denunciare un fenomeno che è contrario all'ecologia delle relazioni. Grande chiusura domenica 1 ottobre alle 18 in San Giacomo con Vito Mancuso con la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura". Altri eventi Mostre, laboratori di musica per adulti e bambini, sui sani stili di vita, di fumetto, di linguaggio come veicolo di benessere interiore, presentazioni di riviste, dialoghi sul clima, dialoghi di esperti sulle recenti manifestazioni di ritiro sociale curate dalle decine di associazioni e realtà del territorio che ogni anno rispondono alla chiamata del Festival per mettere il proprio tassello nella costruzione del puzzle del buon vivere, ciascuno a seconda del proprio ambito e della propria sensibilità. Infine torna anche la ormai tradizionale "Cena a impatto zero" quest'anno in continuità con il progetto "Par Furlé" che ha visto l'Associazione Regnoli 41 e il Buon Vivere unite nel dare sostegno alle persone colpite dall'alluvione. Mercoledì 27 alle 20 Via Regnoli diventerà il luogo in cui tutti possono condividere cibo, sorrisi, solidarietà aggiungendo un posto a tavola. Per le scuole Una parte corposa del programma è quello che si rivolge alle scuole e si svolge alle 10 del mattino, nei giorni feriali con incontri in gran parte condotti e ideati da Corrado Ravaioli. Il 23 settembre Eugenio Radin @whitewhalecafé conduce un incontro sul progetto Europeo EU Factor, lunedì 25 alle 10 Frida Bollani Magoni e Benedetta Tobagi dialogano su "Il Coraggio delle Donne", martedì 26 alle 10 Elisa Palazzi e Federico Taddia sono impegnati in "Bello Mondo", un incontro su clima, attivismo e futuri possibili. Mercoledì 27 la fumettista Alterales racconta ai ragazzi che la crisi climatica esiste "e non è un unicorno". Giovedì 28 il campione mondiale di sci nautico Daniele Cassioli racconta la sua esperienza di ipovedente tra sport e vita. Venerdì 29 Enrico Galiano presenta "Geografia di un dolore perfetto" per parlare del rapporto tra figli e genitori. Sabato 30 alle 9, invece, presso il Teatro Testori nell'ambito del Festival dell'Incontro andrà in scena "Maestro Manzi" di Tib Teatro. La solidarietà Nel corso del Festival verranno raccolti fondi che verranno poi versati alla Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro e destinati alle famiglie colpite dall'alluvione, in particolare a progetti rivolti ai giovani. Commenti [Lascia un commento.](#)

Alluvione, da Legacoop 540mila euro a 192 famiglie di Forlì-Cesena e Ravenna

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena per 60 famiglie) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio». [Commenti](#) [Lascia un commento.](#)



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena per 60 famiglie) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento

Primo festival italiano sulla finanza etica

Modena dal 20 al 22 ottobre con l'edizione 2023, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica, tra legalità, mobilità sostenibile e comunità energetiche, economia di pace e commercio equo e solidale, donne e finanza, educazione finanziaria. L'impatto della pandemia sul terzo settore e poi l'economia circolare saranno oggetto di due incontri a cura dei tavoli dei soci di Banca Etica. Si rifletterà su come informare correttamente sul clima in un corso di aggiornamento per giornalisti (per info stampa@valori.it) con Andrea Barolini, direttore di Valori. it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, e Claudia Vago, project manager di Valori.it. In collaborazione con Wikimedia Italia, si terrà un workshop per imparare i principi alla base di Wikipedia e scoprire il progetto di Valori.it Etipedia. Il difficile equilibrio tra pensiero critico e mainstream del dibattito sulla finanza etica sarà invece al centro di un incontro con Anna Lo Prete, professoressa di Economia politica all'Università di Torino, e Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. L'ex magistrato Pietro Grasso, il magistrato Giuseppe Lombardo e Giacinto Palladino, cda di Banca Etica e Etica Sgr, si confronteranno su cosa possono fare le istituzioni e i regolatori per contrastare il crimine organizzato. E di terre libere dalle mafie, in particolare di come migliorare le procedure di confisca, discuteranno Tatiana Giannone, responsabile beni confiscati per Libera, Valentina Fiore, ad del consorzio Libera terra Mediterraneo, e Stefania Pellegrini, direttrice del master Pio La Torre sui beni confiscati dell'Università di Bologna. La parità di genere nel mondo della finanza sarà invece il tema dell'incontro tra Anna Fasano, presidente di Banca Etica, e Flavia Mazzeola, presidente di Bper Banca, mentre sulla trasformazione, ed eventualmente la sostituzione, del modello capitalista si interrogheranno gli economisti Fabrizio Barca, già dirigente di ricerca in Banca d'Italia e di politica pubblica nel Ministero Economia e Finanze, presidente del Comitato OCSE politiche territoriali, Ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti e docente in diverse università, e Clara Mattei, docente presso la New School for Social Research di New York. Al tema dei trasporti, della mobilità sostenibile e di come realizzarla, saranno dedicati lo speech di Matteo Colleoni, Università Milano Bicocca, e l'incontro tra Samuele Lodi, Fiom CGIL, Andrea Boraschi, direttore dell'ufficio italiano di Transport&Environment, e Francesco Zirpoli, direttore di CAMI e docente dell'Università Ca' Foscari. Infine, come diffondere la buona pratica delle comunità energetiche e come renderne strutturale l'impatto? Ne parleranno Alessandra Filippi, assessore ambiente Comune di Modena, Rossella Muroni, ecologista, sociologa ed esperta di sostenibilità ambientale, e Chiara Pederzini, responsabile innovazione e sostenibilità



Modena dal 20 al 22 ottobre con l'edizione 2023, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica, tra legalità, mobilità sostenibile e comunità energetiche, economia di pace e commercio equo e solidale, donne e finanza, educazione finanziaria. L'impatto della pandemia sul terzo settore e poi l'economia circolare saranno oggetto di due incontri a cura dei tavoli dei soci di Banca Etica. Si rifletterà su come informare correttamente sul clima in un corso di aggiornamento per giornalisti (per info stampa@valori.it) con Andrea Barolini, direttore di Valori. it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, e Claudia Vago, project manager di Valori.it. In collaborazione con Wikimedia Italia, si terrà un workshop per imparare i principi alla base di Wikipedia e scoprire il progetto di Valori.it Etipedia. Il difficile equilibrio tra pensiero critico e mainstream del dibattito sulla finanza etica sarà invece al centro di un incontro con Anna Lo Prete, professoressa di Economia politica all'Università di Torino, e Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. L'ex magistrato Pietro Grasso, il magistrato Giuseppe Lombardo e Giacinto Palladino, cda di Banca Etica e Etica Sgr, si confronteranno su cosa possono fare le istituzioni e i regolatori per contrastare il crimine organizzato. E di terre libere dalle mafie, in particolare di come migliorare le procedure di confisca, discuteranno Tatiana Giannone, responsabile beni confiscati per Libera, Valentina Fiore, ad del consorzio Libera terra Mediterraneo, e Stefania Pellegrini, direttrice del master Pio La Torre sui beni confiscati dell'Università di Bologna. La parità di genere nel mondo della finanza sarà invece il tema dell'incontro tra Anna Fasano, presidente di Banca Etica, e Flavia Mazzeola, presidente di Bper Banca, mentre sulla trasformazione, ed eventualmente la sostituzione, del modello capitalista si interrogheranno gli economisti Fabrizio Barca, già dirigente di ricerca in Banca d'Italia e di politica pubblica nel Ministero Economia e Finanze, presidente del Comitato OCSE politiche territoriali, Ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti e docente in diverse università, e Clara Mattei, docente presso la New School for Social Research di New York. Al tema dei trasporti, della mobilità sostenibile e di come realizzarla, saranno dedicati lo speech di Matteo Colleoni, Università Milano Bicocca, e l'incontro tra Samuele Lodi, Fiom CGIL, Andrea Boraschi, direttore dell'ufficio italiano di Transport&Environment, e Francesco Zirpoli, direttore di CAMI e docente dell'Università Ca' Foscari. Infine, come diffondere la buona pratica delle comunità energetiche e come renderne strutturale l'impatto? Ne parleranno Alessandra Filippi, assessore ambiente Comune di Modena, Rossella Muroni, ecologista, sociologa ed esperta di sostenibilità ambientale, e Chiara Pederzini, responsabile innovazione e sostenibilità

Fidest

Cooperazione, Imprese e Territori

di **Legacoop** Estense e consigliere di CPL Concordia.

Dieci giorni col Festival del Buon Vivere. E la 'cittadella' al San Domenico ospiterà tanti volti noti

E' idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione la quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, in programma dal 21 settembre al primo ottobre. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. "Questa edizione mette al centro le realtà del nostro territorio, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo - spiega Monica Fantini, ideatrice della kermesse -. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni".

EVENTI PRINCIPALI - Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da **Legacoop** Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di Irst "Dino Amadori" Irccs, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 Rai Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18 alle 20 in San Giacomo con la diretta della trasmissione Caterpillar e il suo storico conduttore Massimo Cirri e in collegamento Sara Zambotti. Sempre il 28 Enrico Galiano alle 18.30 alla Sala San Luigi in Via Nanni, accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto, porterà in scena il suo spettacolo "Orribile scuola". La giornata del 28 chiuderà alle 21 con Gianrico Carofiglio e la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Venerdì 29 settembre alle 21 sarà il duo comico Marta e Gianluca noto per i lampi di comicità sugli speed date a portare il buonumore al Buon Vivere. Sabato 30 sarà la giornata di Forlì Vola, celebrazione dei 10 anni dall'internazionalizzazione della laurea magistrale in Aerospace Engineering con l'astronauta Maurizio Cheli e il pilota Guinness World



E' idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione la quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, in programma dal 21 settembre al primo ottobre. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. "Questa edizione mette al centro le realtà del nostro territorio, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo - spiega Monica Fantini, ideatrice della kermesse -. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni".

EVENTI PRINCIPALI - Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da Legacoop Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Record di volo acrobatico Dario Costa. Sarà poi la volta di Matteo Bussola, alle 17.30 in San Giacomo, e del Festival dell'Incontro che ci permetterà di ascoltare le note del grande pianista Mark Harris, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo in musica fra la critica musicale Giulia Cavaliere e il cantautore Lucio Corsi, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. Serena Dandini, madrina di fatto della manifestazione, chiuderà la giornata alle 21 portando sul palco del San Giacomo lo spettacolo "Ferite a morte" per denunciare un fenomeno che è contrario all'ecologia delle relazioni. Grande chiusura domenica 1 ottobre alle 18 in San Giacomo con Vito Mancuso con la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura".

ALTRI EVENTI - Mostre, laboratori di musica per adulti e bambini, sui sani stili di vita, di fumetto, di linguaggio come veicolo di benessere interiore, presentazioni di riviste, dialoghi sul clima, dialoghi di esperti sulle recenti manifestazioni di ritiro sociale curate dalle decine di associazioni e realtà del territorio che ogni anno rispondono alla chiamata del Festival per mettere il proprio tassello nella costruzione del puzzle del buon vivere, ciascuno a seconda del proprio ambito e della propria sensibilità. Infine torna anche la ormai tradizionale "Cena a impatto zero" quest'anno in continuità con il progetto "Par Furlé" che ha visto l'Associazione Regnoli 41 e il Buon Vivere unite nel dare sostegno alle persone colpite dall'alluvione. Mercoledì 27 alle 20 Via Regnoli diventerà il luogo in cui tutti possono condividere cibo, sorrisi, solidarietà aggiungendo un posto a tavola.

PER LE SCUOLE - Una parte corposa del programma è quello che si rivolge alle scuole e si svolge alle 10 del mattino, nei giorni feriali con incontri in gran parte condotti e ideati da Corrado Ravaioli. Il 23 settembre Eugenio Radin @whitewhalecafé conduce un incontro sul progetto Europeo EU Factor, lunedì 25 alle 10 Frida Bollani Magoni e Benedetta Tobagi dialogano su "Il Coraggio delle Donne", martedì 26 alle 10 Elisa Palazzi e Federico Taddia sono impegnati in "Bello Mondo", un incontro su clima, attivismo e futuri possibili. Mercoledì 27 la fumettista Alterales racconta ai ragazzi che la crisi climatica esiste "e non è un unicorno". Giovedì 28 il campione mondiale di sci nautico Daniele Cassioli racconta la sua esperienza di ipovedente tra sport e vita. Venerdì 29 Enrico Galiano presenta "Geografia di un dolore perfetto" per parlare del rapporto tra figli e genitori. Sabato 30 alle 9, invece, presso il Teatro Testori nell'ambito del Festival dell'Incontro andrà in scena "Maestro Manzi" di Tib Teatro.

KIDS - Per questa edizione, il Chiostro di San Domenico si trasformerà nell'area BV Kids, con un fitto programma, soprattutto nei due fine settimana del Festival, con laboratori musicali, teatrali, di fumetto, spettacoli e animazioni a tema. Anche quest'anno verrà allestita la Cittadella del Buon Vivere, con area spettacoli, area laboratori, info point, book shop per acquistare i titoli di tutti gli ospiti in programma e l'area ristoro, nella quale si alterneranno i food truck del territorio per una pausa fra un evento e l'altro continuando a restare immersi nell'atmosfera del Buon Vivere.

SOLIDARIETÀ - Nel corso del Festival verranno raccolti fondi che verranno poi versati alla Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro e destinati alle famiglie colpite dall'alluvione, in particolare a progetti rivolti ai giovani.

L'IMMAGINE - L'immagine di questa edizione è l'elaborazione dell'opera

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

"Di cielo e di terra" di Silvana Cardinale. L'opera è costituita da due elementi: farfalle e specchio. Le farfalle rappresentano le buone relazioni. Lo specchio ha il compito di riflettere il cielo sulla Terra. In un contesto complesso, problematico. Soltanto attraverso le buone relazioni, sane e robuste, è possibile risolvere il male portando il cielo in terra come elemento di vita, di buon vivere. Questo è, appunto, in senso profondo dell'ecologia delle relazioni.

Legacoop Romagna distribuisce 540mila euro a 192 famiglie colpite dall'alluvione

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio, Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti.

"Bontà di Parma": i prodotti di Food Farm 4.0 saranno venduti alla Coop

Coop Alleanza 3.0 e Food Farm 4.0 presentano la collaborazione sinergica da cui nascono le "Bontà di Parma": confetture e prodotti bakery dolci e salati che i consumatori potranno trovare nei negozi della Cooperativa a Parma e provincia. L'importante sinergia che coinvolge attori determinanti del territorio come le istituzioni scolastiche è presentata oggi in conferenza stampa. A confrontarsi e spiegare questa iniziativa di grande valenza per il territorio sono presenti, presso la sede di Food Farm 4.0, la Dirigente Scolastica dell'ISS Galilei Bocchialini, Prof. Anna Rita Sicuri, il Vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0, Andrea Volta, la consigliera di amministrazione della Cooperativa, Jessica Anelli, il Presidente di **Legacoop** Emilia Ovest, Edwin Ferrari, e la Dirigente Scolastica dell'Istituto Superiore Magnaghi-Solari, Prof. Chiara Pontremoli, Giovanni Pellegrini, Consigliere delegato Food Farm ScpA. Cosa sono le "Bontà di Parma" Le "Bontà di Parma" sono i prodotti alimentari nati dalla stretta collaborazione di Coop Alleanza 3.0 con il progetto Food Farm 4.0 e che trovano un importante canale commerciale nei seguenti punti vendita della Cooperativa a Parma e provincia: gli ipercoop Centro Torri, Eurosia e le Coop Via Montanara, Via Gramsci e dal 1° ottobre anche le Coop di Fidenza e Salsomaggiore. I prodotti sono evidenziati anche da un'apposita comunicazione all'interno dei negozi con espositori di legno con la dicitura "Bontà di Parma". Le "Bontà di Parma" constano di: confettura extra di fragole; mele; zucca; marmellata d'arancia; passata di pomodoro; i prodotti bakery dolci e salati constano di stick di focaccia ai cereali e semi misti; poker di farro; nuvole di meringhe; i gemelli di Fraore; biscotto Fraore; fraorette. Le "Bontà di Parma" sono il frutto di una filiera che vede il mondo della scuola protagonista: sono prodotte infatti negli spazi di Food Farm 4.0, che vuole essere luogo di incontro fra le necessità formative delle aziende del settore e la scuola, con una rete composta anche dal Polo scolastico agroindustriale "Galilei-Bocchialini" e dall'Istituto Superiore Magnaghi-Solari, oggi rappresentati in conferenza stampa dalle rispettive dirigenti scolastiche. Inoltre, l'utile realizzato dalla vendita dei prodotti "Bontà di Parma" viene totalmente reinvestito nel progetto e nella struttura, per garantire continuità all'iniziativa. "L'Istituto Tecnico Agrario "Galilei Bocchialini" di Parma annuncia con orgoglio una nuova e stimolante collaborazione con Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumatori in Italia. Questa partnership nasce con l'obiettivo di valorizzare le tradizioni e le produzioni agroalimentari tipiche del nostro territorio, dando spazio e visibilità ai prodotti realizzati dagli studenti dell'istituto. Il laboratorio innovativo dell'Istituto "Galilei Bocchialini", Food Farm 4.0, che simula le linee produttive della filiera agroalimentare locale, ha permesso agli studenti di acquisire competenze specifiche e una profonda passione per le produzioni tipiche della nostra terra. Ora, grazie alla collaborazione



Coop Alleanza 3.0 e Food Farm 4.0 presentano la collaborazione sinergica da cui nascono le "Bontà di Parma": confetture e prodotti bakery dolci e salati che i consumatori potranno trovare nei negozi della Cooperativa a Parma e provincia. L'importante sinergia che coinvolge attori determinanti del territorio come le istituzioni scolastiche è presentata oggi in conferenza stampa. A confrontarsi e spiegare questa iniziativa di grande valenza per il territorio sono presenti, presso la sede di Food Farm 4.0, la Dirigente Scolastica dell'ISS Galilei Bocchialini, Prof. Anna Rita Sicuri, il Vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0, Andrea Volta, la consigliera di amministrazione della Cooperativa, Jessica Anelli, il Presidente di Legacoop Emilia Ovest, Edwin Ferrari, e la Dirigente Scolastica dell'Istituto Superiore Magnaghi-Solari, Prof. Chiara Pontremoli, Giovanni Pellegrini, Consigliere delegato Food Farm ScpA. Cosa sono le "Bontà di Parma" Le "Bontà di Parma" sono i prodotti alimentari nati dalla stretta collaborazione di Coop Alleanza 3.0 con il progetto Food Farm 4.0 e che trovano un importante canale commerciale nei seguenti punti vendita della Cooperativa a Parma e provincia: gli ipercoop Centro Torri, Eurosia e le Coop Via Montanara, Via Gramsci e dal 1° ottobre anche le Coop di Fidenza e Salsomaggiore. I prodotti sono evidenziati anche da un'apposita comunicazione all'interno dei negozi con espositori di legno con la dicitura "Bontà di Parma". Le "Bontà di Parma" constano di: confettura extra di fragole; mele; zucca; marmellata d'arancia; passata di pomodoro; i prodotti bakery dolci e salati constano di stick di focaccia ai cereali e semi misti; poker di farro; nuvole di meringhe; i gemelli di Fraore; biscotto Fraore; fraorette. Le "Bontà di Parma" sono il frutto di una filiera che vede il mondo della scuola protagonista: sono prodotte infatti negli spazi di Food Farm 4.0, che vuole essere luogo di incontro fra le necessità formative delle aziende del settore e la scuola, con una rete composta

con Coop Alleanza 3.0, questi prodotti d'eccellenza troveranno spazio sugli scaffali dei punti vendita della provincia di Parma. Questa collaborazione rappresenta un'opportunità unica per i nostri studenti di vedere i frutti del loro lavoro apprezzati dalla comunità. È un riconoscimento del valore educativo e produttivo del nostro laboratorio e delle competenze che i nostri ragazzi acquisiscono ogni giorno. Invitiamo tutta la comunità parmigiana a sostenere questa iniziativa, acquistando i prodotti dell'Istituto "Galilei Bocchialini" presso i punti vendita Coop Alleanza 3.0 e a scoprire le autentiche delizie del nostro territorio" dichiara la Dirigente Scolastica dell'ISISS Galilei Bocchialini, Anna Rita Sicuri. "Le Bontà di Parma sono il segno concreto e tangibile di come la Cooperativa voglia essere e sia parte integrante del territorio in cui opera - dichiara il vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0 Andrea Volta - con il nostro impegno quotidiano vogliamo contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e al benessere della comunità seguendo la mission cooperativa. La valorizzazione delle produzioni locali e la collaborazione con istituzioni di fondamentale importanza come quelle scolastiche danno a questa iniziativa un ulteriore valore aggiunto per il territorio, perché produzione e commercializzazione dei prodotti sono legate con un filo diretto alla formazione, e a momenti progettuali di condivisione di esperienze e conoscenze" "L'Istituto Magnaghi-Solari ha accolto con grande entusiasmo la proposta di Coop Alleanza 3.0 che coinvolge i prodotti della bakery marchio "Bontà di Parma". La progettualità definisce il percorso di filiera che unisce produttore e consumatore in un legame fondamentale, in cui gli studenti, veri e propri artigiani del gusto, curano lo studio, la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la promozione del prodotto. La valenza di questo ambizioso progetto, attuato in sinergia con il territorio e le imprese, si esprime nello sviluppo di pratiche didattiche avanzate che guidano i nostri studenti nell'esperienza del "made in Parma", eccellenza alimentare riconosciuta in tutto il mondo" dichiara la Dirigente Scolastica dell'Istituto Superiore Magnaghi-Solari, Chiara Pontremoli. Luca Ruini, Presidente Consorzio Food Farm ScpA in merito all'iniziativa ha dichiarato "Il successo delle vendite a marchio Bontà di Parma, che stiamo registrando presso i punti vendita Coop in provincia, conferma che anche una struttura vocata alla formazione dei ragazzi è in grado di sviluppare con successo prodotti di qualità. Siamo orgogliosi che il Food Farm, il primo laboratorio territoriale per l'occupabilità in Italia nel settore agroalimentare, non solo riesce a sviluppare e produrre marmellate, formaggi e prodotti da forno che vengono apprezzati dal nostro territorio, ma è stato anche in grado di raggiungere per il terzo anno consecutivo la completa autonomia finanziaria, attraverso la vendita sul nostro territorio di prodotti e servizi. Per questo ringraziamo tutti quelli che sul nostro territorio, come la Coop in questo periodo, hanno creduto nella bontà del progetto e dei prodotti del Food Farm." Cosa è Food Farm 4.0 Food Farm 4.0 è il primo Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità della Food Valley nel settore agroalimentare. Il progetto è innovativo pur nella sua estrema semplicità: l'oggetto della formazione degli studenti è costituito dai prodotti agroalimentari che, definiti preventivamente da un piano industriale, vengono immessi sul mercato per arrivare al consumatore finale. Il Laboratorio, dotato di un'innovativa, moderna

e versatile linea per la lavorazione agroindustriale di frutta e pomodoro, offre un servizio di supporto agli agricoltori e ai produttori interessati alla trasformazione dei propri prodotti. Infatti, nell'ultima settimana di ottobre il Food Farm 4.0 ha registrato l'avvio della prima lavorazione conto terzi effettuata per conto di un imprenditore agricolo della vicina Piacenza (lamponi e mirtilli). L'impianto, con la sua tecnologia avanzata, è in grado di trasformare anche piccole quantità di materie prime al fine di ottenere confetture e passate di alta qualità. Grazie alla Boule di concentrazione, che è una macchina con sistema di riscaldamento a vapore per la concentrazione sottovuoto del prodotto, si salvaguardano le caratteristiche organolettiche delle materie prime. Si possono formulare ricette secondo le richieste del cliente, con il supporto di tecnologi alimentari competenti ed esperti nelle produzioni e in continuo aggiornamento. Le materie prime vengono analizzate e certificate, in ingresso, durante la lavorazione e al termine del processo, attraverso il Laboratorio Controllo Qualità. Il prodotto finito viene etichettato a norma di legge e può essere personalizzato, secondo le esigenze del committente, con un packaging appositamente studiato. Il Food Farm garantisce per ogni ciclo produttivo la totale sanificazione dell'impianto e la struttura rende impossibile la contaminazione tra una fase e quella successiva. L'impianto è idoneo anche per le produzioni in regime biologico. La nuova struttura, inaugurata nell'ottobre 2019 è dotata di due linee industriali per le trasformazioni agroalimentari (Bakery, Frutta e lattiero caseario). Food Farm 4.0 mette in rete 6 istituti scolastici del territorio (Istituto Superiore Magnaghi-Solari, Istituto Tecnico Industriale "Berenini" di Fidenza, Liceo Artistico "Toschi" e due scuole del I° ciclo, Istituto Comprensivo di San Secondo e Istituto Comprensivo di Sissa e Trecasali) con il Polo Scolastico Agroindustriale "Galilei-Bocchialini" capofila del progetto, e alcune importanti aziende del territorio. Gli impianti e i laboratori di via Senerchia a Parma La struttura è dotata di tre impianti pilota per le trasformazioni agroalimentari (conservare alimentari, prodotti caseari e prodotti da forno), una linea per il confezionamento e un laboratorio per le analisi chimiche. Food Farm permette ai giovani di sviluppare competenze e di avvicinarsi all'innovazione attraverso la pratica ed è a disposizione delle aziende, che qui possono acquisire competenze professionali sulle principali lavorazioni agroalimentari tipiche. Nelle linee vengono utilizzate prevalentemente materie prime locali, nel rispetto della tipicità della Food Valley: passate di pomodoro, confetture e succhi di frutta, formaggi a fermentazione breve, prodotti da forno. Questi prodotti saranno distribuiti sul mercato con il brand "Bontà di Parma" secondo i requisiti della blockchain, a garanzia di trasparenza, tracciabilità e sicurezza alimentare affinché la "storia del prodotto" sia sicura e certificata dall'origine allo scaffale. Gli studenti, guidati dai docenti, sono gli artefici di questi processi: dalla coltivazione alla raccolta, alla trasformazione dei frutti della terra in cibo, ai controlli qualità, compreso il rispetto dei protocolli per la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. Info e aggiornamenti sul progetto disponibili sul sito www.foodfarmparma.it.

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Buon Vivere, al via la quattordicesima edizione del festival

La quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, dal 21 settembre al 1° ottobre a Forlì e in Romagna, è idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. Questa edizione mette al centro le realtà del nostro territorio, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni. Eventi principali Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21.00), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21.00), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da **Legacoop** Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di Irst "Dino Amadori" Irccs, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 Rai Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18.00 alle 20.00 in San Giacomo con la diretta della trasmissione Caterpillar e il suo storico conduttore Massimo Cirri e in collegamento Sara Zambotti. Sempre il 28 Enrico Galiano alle 18.30 alla Sala San Luigi in Via Nanni, accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto, porterà in scena il suo spettacolo "Orribile scuola". La giornata del 28 chiuderà alle 21.00 con Gianrico Carofiglio e la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Venerdì 29 settembre alle 21.00 sarà il duo comico Marta e Gianluca noto per i lampi di comicità sugli speed date a portare il buonumore al Buon Vivere. Sabato 30 sarà la giornata di Forlì Vola, celebrazione dei 10 anni dall'internazionalizzazione della laurea magistrale in Aerospace Engineering con l'astronauta Maurizio Cheli e il pilota Guinness World Record di volo acrobatico Dario



09/13/2023 18:26

La quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, dal 21 settembre al 1° ottobre a Forlì e in Romagna, è idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. Questa edizione mette al centro le realtà del nostro territorio, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni. Eventi principali Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21.00), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21.00), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da Legacoop Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di Irst "Dino Amadori" Irccs, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Costa. Sarà poi la volta di Matteo Bussola, alle 17.30 in San Giacomo, e del Festival dell'Incontro che ci permetterà di ascoltare le note del grande pianista Mark Harris, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo in musica fra la critica musicale Giulia Cavaliere e il cantautore Lucio Corsi, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. Serena Dandini, madrina di fatto della manifestazione, chiuderà la giornata alle 21 portando sul palco del San Giacomo lo spettacolo "Ferite a morte" per denunciare un fenomeno che è contrario all'ecologia delle relazioni. Grande chiusura domenica 1 ottobre alle 18 in San Giacomo con Vito Mancuso con la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura". Altri eventi Mostre, laboratori di musica per adulti e bambini, sui sani stili di vita, di fumetto, di linguaggio come veicolo di benessere interiore, presentazioni di riviste, dialoghi sul clima, dialoghi di esperti sulle recenti manifestazioni di ritiro sociale curate dalle decine di associazioni e realtà del territorio che ogni anno rispondono alla chiamata del Festival per mettere il proprio tassello nella costruzione del puzzle del buon vivere, ciascuno a seconda del proprio ambito e della propria sensibilità. Infine torna anche la ormai tradizionale "Cena a impatto zero" quest'anno in continuità con il progetto "Par Furlé" che ha visto l'Associazione Regnoli 41 e il Buon Vivere unite nel dare sostegno alle persone colpite dall'alluvione. Mercoledì 27 alle 20.00 Via Regnoli diventerà il luogo in cui tutti possono condividere cibo, sorrisi, solidarietà aggiungendo un posto a tavola. Per le scuole Una parte corposa del programma è quello che si rivolge alle scuole e si svolge alle 10 del mattino, nei giorni feriali con incontri in gran parte condotti e ideati da Corrado Ravaioli. Il 23 settembre Eugenio Radin @whitewhalecafé conduce un incontro sul progetto Europeo EU Factor, unedì 25 alle 10 Frida Bollani Magoni e Benedetta Tobagi dialogano su "Il Coraggio delle Donne", martedì 26 alle 10.00 Elisa Palazzi e Federico Taddia sono impegnati in "Bello Mondo", un incontro su clima, attivismo e futuri possibili. Mercoledì 27 la fumettista Alterales racconta ai ragazzi che la crisi climatica esiste "e non è un unicorno". Giovedì 28 il campione mondiale di sci nautico Daniele Cassioli racconta la sua esperienza di ipovedente tra sport e vita. Venerdì 29 Enrico Galiano presenta "Geografia di un dolore perfetto" per parlare del rapporto tra figli e genitori. Sabato 30 alle 9.00, invece, presso il Teatro Testori nell'ambito del Festival dell'Incontro andrà in scena "Maestro Manzi" di Tib Teatro. Kids Per questa edizione, il Chiostro di San Domenico si trasformerà nell'area BV Kids, con un fitto programma, soprattutto nei due fine settimana del Festival, con laboratori musicali, teatrali, di fumetto, spettacoli e animazioni a tema. La Cittadella Anche quest'anno verrà allestita la Cittadella del Buon Vivere, con area spettacoli, area laboratori, info point, book shop per acquistare i titoli di tutti gli ospiti in programma e l'area ristoro, nella quale si alterneranno i food truck del territorio per una pausa fra un evento e l'altro continuando a restare immersi nell'atmosfera del Buon Vivere. Solidarietà Nel corso del Festival verranno raccolti fondi che verranno poi versati alla Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro e destinati alle famiglie colpite dall'alluvione, in particolare a progetti rivolti ai giovani. L'immagine L'immagine di questa edizione è l'elaborazione dell'opera

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

"Di cielo e di terra" di Silvana Cardinale. L'opera è costituita da due elementi: farfalle e specchio. Le farfalle rappresentano le buone relazioni. Lo specchio ha il compito di riflettere il cielo sulla Terra. In un contesto complesso, problematico. Soltanto attraverso le buone relazioni, sane e robuste, è possibile risolvere il male portando il cielo in terra come elemento di vita, di buon vivere. Questo è, appunto, in senso profondo dell'ecologia delle relazioni. Media partnership Il Festival del Buon Vivere attira l'attenzione dei più importanti media locali e nazionali che intendono associare il loro marchio a quello dell'evento romagnolo. Quest'anno collaborano alla promozione del Buon Vivere: Il Resto del Carlino, Corriere di Romagna, Radio Bruno e Radio Rai2. Il Festival del Buon Vivere è promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Cesena, del Comune di Forlimpopoli, dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Campus di Forlì, dell'Enit - Ente Nazionale per il Turismo e dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il programma completo del Festival del Buon Vivere è su www.festivaldelbuonvivere.it e sui più importanti social network.

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti di Forlì-Cesena

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (una sessantina a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, un quarto dei quali a Forlì-Cesena. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno" dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini. "In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (una sessantina a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, un quarto dei quali a Forlì-Cesena. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno" dicono il presidente di Legacoop

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

Le opportunità nella formazione promossa da Regione e società Aforisma

Vicopisano, il polo del legno a caccia di personale qualificato

Materie

Vicopisano Sono quasi duemila i percorsi di formazione gratuiti messi a disposizione su tutto il territorio regionale, grazie al programma Gol (Garanzia Occupabilità Lavoratori) finanziato con risorse Pnrr e grazie al Patto per il Lavoro.

L'assessora regionale con delega a Istruzione, Formazione professionale e Lavoro Alessandra Nardini, intervenuta a Vicopisano in occasione dell'evento "Pnrr, opportunità per il settore legno. Tra formazione e lavoro" spiega: «In primavera è stato sottoposto un questionario a un campione rappresentativo di imprese manifatturiere e turistiche della Toscana. Ebbene, il 96% di quelle che hanno posti vacanti dichiarano di non riuscire a ricoprire agevolmente le posizioni aperte. Anzi dichiarano di trovare molte difficoltà».

Per questo motivo l'offerta formativa che come Regione viene messa in campo si basa sulla concertazione con le parti sociali e con tutti i soggetti che compongono la commissione regionale permanente tripartita, ma il confronto è stato allargato anche ai territori, con appositi tavoli provinciali che hanno l'obiettivo di mappare il fabbisogno formativo locale per superare il cosiddetto mismatch, il disallineamento tra domanda e offerta.

«La sfida - continua Nardini - è riconoscere come vero volano i percorsi di formazione e le politiche attive del lavoro».

D'altronde il disallineamento tra domanda e offerta si traduce ogni giorno in una sfida davvero rilevante per le imprese che può comprometterne la crescita. Basti pensare al settore del legno che nel territorio della provincia ospita una delle più importanti filiere della Toscana e che da decenni opera nell'ambito edilizio e legno-arredo, sia per il sistema casa che per il sistema nautico con commesse nazionali e internazionali che arrivano fino ai mercati del Medio Oriente.

A raccontare a Vicopisano le esigenze d'inserimento lavorativo di una delle aziende leader del settore come Yachtline 1618 Spa è Simone Lucchesi (Quality e Safety System Manager) «per noi è importante riuscire a tramandare il know how, l'esperienza e la manualità tipica della lavorazione del legno: un processo di crescita graduale e continuo, che si basa sull'esperienza diretta e sulla guida di figure senior. Per questo motivo una formazione di base, ben strutturata, rappresenta una vera opportunità per tutto il settore: solo così tutte le aziende dell'intero indotto potranno continuare a crescere anche su scala internazionale e offrire sbocchi lavorativi di qualità a chi vive nei nostri territori».

Ed ecco che il giardino del Polo Generazioni di Vicopisano, alla presenza del sindaco Matteo Ferrucci, si è riempito per l'occasione, ospitando aziende, agenzie per il lavoro, e decine di persone interessate



Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

ai percorsi formativi del catalogo Vite (Verso l'Innovazione delle Tecniche Edilizie) realizzato da società **cooperativa** Aforisma Impresa sociale, in partenariato con Ente Scuola Edile e Cpt della provincia di Pisa, Industria Servizi Formazione SrL e C. T. P. della Toscana. Numerosi i corsi teorico-pratici offerti, che partiranno e si svolgeranno quasi tutti in laboratorio, spaziando dalla lavorazione dei materiali lignei a quelle di doratura e decorazione, ma anche alle tecniche di intaglio, tarsie lignee e di tornitura fino all'applicazione di software informatici per la costruzione di disegni 3D. I corsi si svolgeranno a Pisa, il reclutamento si sta svolgendo tramite i Centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro inserite nel programma Gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

È necessario verificare se l'imbarcazione può navigare in sicurezza

Altro intoppo per Open Arms La nave resta ancora in porto

L'imbarcazione che ha salvato migranti doveva prendere il largo ieri Ma in fase di movimento ha strisciato la banchina ed è scattato lo stop

Marina di Carrara Open Arms, la nave che il 22 agosto fece approdare al porto marinello 196 migranti - e quello era il sesto sbarco in pochi mesi - resta ancora in acque apuane. Attraccata. In banchina. Avrebbe dovuto prendere il largo ieri - secondo quanto si è appreso - ma si è verificato un intoppo: il secondo dopo quello assai più pesante che ha imposto alla nave un fermo di venti giorni nello scalo di Marina di Carrara e una sanzione di tremila e trecento euro. Cosa sia realmente accaduto in porto, ieri, non è chiaro: certo è che Open Arms dovrà restare ferma lì presumibilmente altre 24/48 ore.

L'ostacolo Probabilmente mentre ieri la nave era in fase di movimento, ha strisciato contro la banchina. In caso di urto la norma prevede che si apra una procedura per cui la Capitaneria di porto possa verificare se la nave è idonea alla navigazione sicura in mare.

Il successivo nulla osta a prendere il largo dovrebbe giungere nell'arco di uno/due giorni.

Gli approdi Mentre per i cinque sbarchi precedenti - e assai ravvicinati nel tempo - era filato tutto liscio, l'arrivo di Open Arms ha coinciso con qualche complicazione. Se sotto il profilo dell'accoglienza non c'è stato nulla da eccepire - i migranti sono stati portati al CarraraFiere e poi sono partiti per le loro destinazioni - la nave, a differenza delle altre che erano approdate al porto di Marina di Carrara, è stata sanzionata perché ha salvato più migranti rispetto a quanto sarebbe stato pattuito in seno ai canali istituzionali. Da qui il fermo e la sanzione pecuniaria contro cui Open Arms ha fatto ricorso.

va vite umane è scattata una vera e propria gara di solidarietà. Per esempio: una delegazione della Cgil Massa-Carrara, si è incontrata con l'equipaggio per consegnare un contributo sotto forma di 104 grandi confezioni di fagioli in scatola acquistate con una sottoscrizione degli iscritti al sindacato. La Fondazione Noi **Legacoop** Toscana ha donato una fornitura di generi alimentari a Open Arms. Il vescovo di Massa-Carrara, monsignor Mario Vaccari, è salito sulla nave per conoscere l'equipaggio. Arci, in piazza Aranci a Massa, ha realizzato un flash mob a sostegno della Ong Open Arms. I senatori del Partito democratico- il capogruppo Francesco Boccia, la senatrice Ylenia Zambito e i senatori Parrini e Silvio Franceschelli - hanno scritto alla premier Giorgia Meloni per chiedere lumi sul fermo amministrativo della nave. E anche il Pd toscano - con il segretario Emiliano Fossi - è intervenuto esprimendo solidarietà all'Ong e contribuendo con una propria donazione alle missioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Energia: accordo Enea e Legacoop per favorire lo sviluppo cooperativo delle comunità energetiche

La partnership si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa per la diffusione di programmi e progetti tra ENEA e le cooperative aderenti a **Legacoop** in materia di transizione digitale, efficientamento energetico ed economia circolare e sostenibile. Un nuovo tassello nel campo delle Comunità energetiche rinnovabili. A segnare un altro passo avanti in un settore che suscita sempre più interesse e attenzioni è la firma di un accordo tra **Legacoop** e l'Enea. Una collaborazione che parte da un precedente protocollo d'intesa e che ha come obiettivo, come sottolineato dal direttore generale dell'Enea Giorgio Graditi di «collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni di strumenti e prodotti messi a disposizione dall'Enea nelle esperienze di cooperative energetiche più avanzate». Nello specifico, si tratta di «software che consentono, oltre ad una valutazione di fattibilità tecnico-economica della Comunità energetica, l'utilizzo di dati in tempo reale per l'analisi di scenari sulla produzione e il consumo dell'energia, il monitoraggio delle comunità e la valutazione dei risultati delle prestazioni, nonché l'utilizzo di tecnologie DIT per rendere sicure le transazioni tra utenti ed abilitare economie locali». Una collaborazione definita da Simone Gamberini, Presidente di **Legacoop** «la soluzione più adatta per gestire le Cer e anche la transizione energetica del Paese». Si parte dal Friuli. I primi studi verranno effettuati utilizzando gli strumenti e le piattaforme sviluppate dal laboratorio Cross Technologies per distretti urbani e industriali e saranno applicati in un'area di interesse industriale e turistico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Successivamente potranno essere estesi al territorio nazionale e a tutte le Cooperative energetiche interessate, con un ruolo rilevante anche delle cooperative di abitanti. Tra le prime realtà a seguire la strada delle comunità energetiche rinnovabili anche la Cooperativa benefit di Mister Bolletta, startup fondata nel 2020 che opererà in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna. Più recente l'iniziativa legata alle rinnovabili e alle comunità energetiche ha riguardato il settore della commercializzazione all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. In questo caso, il progetto che dovrebbe partire a febbraio 2024, interessa il mercato Agroalimentare della Sardegna di Sestu (a pochi chilometri da Cagliari), considerato la prima struttura all'ingrosso italiana a realizzare una comunità energetica. Punto di partenza del progetto, uno studio durato due anni sui consumi delle aziende che operano all'interno del mercato. Previsto un impianto fotovoltaico di 900 chilowattora capace di generare energia per i 70 operatori proprietari dei box. Tutti gli introiti derivanti dalla vendita di energia, dedotti i costi di investimento e di gestione, verranno trasferiti agli operatori che potranno aderire su base volontaria. Quanto ai risultati: un box che spende mediamente



La partnership si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa per la diffusione di programmi e progetti tra ENEA e le cooperative aderenti a Legacoop in materia di transizione digitale, efficientamento energetico ed economia circolare e sostenibile. Un nuovo tassello nel campo delle Comunità energetiche rinnovabili. A segnare un altro passo avanti in un settore che suscita sempre più interesse e attenzioni è la firma di un accordo tra Legacoop e l'Enea. Una collaborazione che parte da un precedente protocollo d'intesa e che ha come obiettivo, come sottolineato dal direttore generale dell'Enea Giorgio Graditi di «collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni di strumenti e prodotti messi a disposizione dall'Enea nelle esperienze di cooperative energetiche più avanzate». Nello specifico, si tratta di «software che consentono, oltre ad una valutazione di fattibilità tecnico-economica della Comunità energetica, l'utilizzo di dati in tempo reale per l'analisi di scenari sulla produzione e il consumo dell'energia; il monitoraggio delle comunità e la valutazione dei risultati delle prestazioni, nonché l'utilizzo di tecnologie DIT per rendere sicure le transazioni tra utenti ed abilitare economie locali». Una collaborazione definita da Simone Gamberini, Presidente di Legacoop «la soluzione più adatta per gestire le Cer e anche la transizione energetica del Paese». Si parte dal Friuli. I primi studi verranno effettuati utilizzando gli strumenti e le piattaforme sviluppate dal laboratorio Cross Technologies per distretti urbani e industriali e saranno applicati in un'area di interesse industriale e turistico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Successivamente potranno essere estesi al territorio nazionale e a tutte le Cooperative energetiche interessate, con un ruolo rilevante anche delle cooperative di abitanti. Tra le prime realtà a seguire la strada delle comunità energetiche rinnovabili anche la Cooperativa benefit di Mister Bolletta, startup

8.500 euro l'anno di energia risparmierebbe 1.680 euro. I gruppi di autoconsumo. A seguire il fenomeno anche l'osservatorio per la promozione delle Cer dovrebbe individuare comunità di autoconsumo, suddivise tra Cer e gruppi di autoconsumo. Tra le altre iniziative anche GenerazioneCER il "Crowdfunding per comunità energetiche e startup core-green" promosso dal fondo di investimento Ener2Crowd. Un sostegno per la costituzione delle Comunità energetiche arriverà poi per i territori del Sulcis Iglesiente e di Taranto e provincia. Si tratta di una parte delle risorse messe a disposizione dal Just transition fund. Quanto ai suggerimenti: per costituire una comunità energetica è necessario che ci siano almeno 2 componenti. Il numero può salire, la compagine può essere variegata e può includere cittadini, imprese, aziende, scuole Comuni. A stabilire il comportamento e i rapporti all'interno sarà il regolamento che deve essere approvato alla costituzione.

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

ALLUVIONE Da Legacoop 540mila euro per i cooperatori colpiti

«FAMIGLIE ALLUVIONATE, SIAMO AL LORO FIANCO»

«Ma da Roma ancora nessun segnale o risposta concreta»

Ammonta a 540mila euro il fondo di solidarietà per i soci e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. L'iniziativa lanciata da Legacoop Romagna e Legacoop nazionale ha mobilitato migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno devoluto ore dalle proprie buste paga. Legacoop nazionale ha quindi raddoppiato la cifra raccolta sul territorio. La somma si aggiunge ai 4,3 milioni di euro che, attraverso numerose iniziative di solidarietà territoriale e nazionale, il sistema Legacoop aveva già raccolto nei mesi scorsi. I cooperatori che hanno presentato domanda per i danni dell'alluvione sono stati 192, per un totale documentato pari ad oltre 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro: una cifra che, ancora una volta, evidenzia l'entità della catastrofe subita dalla Romagna. La somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Il contributo che verrà erogato si affi anca a quanto già messo a disposizione dalla regione Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta l'unico sostegno concreto ricevuto dalle migliaia di famiglie alluvionate che, dopo più di due mesi dall'evento, sono alle prese con una gestione della quotidianità lasciata alla più completa solitudine istituzionale. Torniamo a denunciarlo, notando che in questi giorni allo stesso modo lo stanno finalmente facendo Sindaci appartenenti a tutti gli schieramenti politici, evidenziando come purtroppo su questo tema il re sia nudo. Innanzitutto, perché la solitudine delle famiglie è la medesima che interessa le imprese e, fra queste, le cooperative associate a Legacoop Romagna. Nessun segnale, nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati, ma di cui, ad oggi, in Romagna non c'è alcuna traccia. Una situazione molto difficile, che conferma un atteggiamento incomprensibile da parte del Governo e crepe importanti sulla credibilità delle promesse fatte. La mancata disponibilità di indennizzi e contributi per la ripartenza, tuttavia, non è l'unico problema che preoccupa le imprese in queste ore. Un'altra criticità è quella relativa alla sicurezza del territorio, reso dall'alluvione ancora più fragile, con una prospettiva di impatto molto negativo sulla mobilità, sui trasporti, e, di conseguenza, sull'economia. Come denunciato a più riprese da diversi Sindaci romagnoli (anche in questo caso appartenenti a entrambi gli schieramenti politici), non tutti i collegamenti sono stati



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

ripristinati, a causa dei fondi nazionali non ancora disponibili, nemmeno per i lavori eseguiti in somma urgenza. Ci sono poi le strade riaperte con interventi che dovrebbero essere ulteriormente consolidati, perché il rischio che non sopportino le intemperie del prossimo autunno è realistico. Sarà chiaro a tutti, ma ci teniamo a ribadirlo: sono diverse le cooperative ancora in attesa del pagamento di interventi di ripristino delle strade effettuati ormai da molte, troppe settimane. Non è giusto. Speriamo davvero, dunque, che quanto emerso durante il vertice dei Sindaci con la struttura commissariale nei giorni scorsi corrisponda al vero e almeno queste risorse arrivino in fretta. Nessuno di noi ha dimenticato cosa è accaduto nelle immediatezze dell'evento alluvionale a tanti paesi e tante frazioni, soprattutto dell'Appennino: collegamenti interrotti, case isolate, approvvigionamenti di beni e servizi (anche di prima necessità) divenuti quasi impossibili. Una situazione che ha coinvolto direttamente diverse cooperative associate a Legacoop, che ricordiamo bene e preferiremmo non dover rivivere. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione. Presidenza Legacoop Romagna

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

Notizie a margine

GLI ALIENI SONO TRA NOI

Non vorrei spaventare qualcuno, ma non parleremo degli X-files recentemente desecretati dal pentagono e neppure di Visitors o ultracorpi, i nostri incubi infantili non sono un pericolo. Purtroppo, però, parliamo dei nostri incubi attuali, quelli nei quali gli alieni assumono le forme del Granchio Blu, della cimice asiatica, della cinipide del castagno e di tante altre sventure animali di altre regioni e continenti che in assenza di competitori naturali nei nostri ambienti dilagano senza nessun controllo. Secondo un rapporto della piattaforma intergovernativa (143 paesi) sulla biodiversità (Ipbes) più di 37.000 specie esotiche sono state introdotte da molte attività umane nelle regioni e nei biomi di tutto il mondo dal dopoguerra ad oggi. Circa 3.500 di queste sono talmente dannose da danneggiare gli ecosistemi e le attività umane, influenzando la biodiversità e generando costi per 423 miliardi di dollari. Molti di questi seguono le attività commerciali del genere umano e tanti altri invece trovano nel cambiamento climatico un potentissimo alleato. Per alcuni di questi la natura provvede in tempi medi ad un riequilibrio, altri hanno bisogno di un contrasto umano. Spesso però questo contrasto è impedito in tutto o in parte dalle norme che il genere umano si è dato per autoregolare le proprie attività. Per esempio, il granchio blu sta divorando tutte le altre specie marine di piccola dimensione, a partire dalle vongole, perché il settore della pesca è ipernormato fino quasi a stabilire il colore della carta igienica nei pescherecci. Per cui questo alieno nuota liberamente in mare fino a deporre le uova tra le 3 e 6 miglia, quasi sapendo che nessun attrezzo efficace lo potrà prendere. Per noi è come lottare con le mani legate dietro la schiena perché pare che queste linee immaginarie tracciate sulle nostre carte siano impossibili da scavalcare anche solo per uno o due mesi in maniera eccezionale. E mentre a Roma si discute, il granchio blu espugna Sagunto.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

In memoria

IL RICORDO DI ADRIANO ANTOLINI

Legacoop Romagna si unisce nel lutto per la perdita di un grande protagonista del movimento cooperativo: l'ingegnere Adriano Antolini. «Tecnico straordinario» e «organizzatore infaticabile», così lo ricorda il presidente Paolo Lucchi, che come progettista della diga di Ridracoli, «ha fatto parte del gruppo di innovatori che ha consentito l'approvvigionamento idrico anche nei momenti di grave crisi». «La sua abnegazione e competenza prosegue Lucchi hanno reso possibile realizzare progetti ambiziosi che hanno migliorato la qualità della vita di molti cittadini romagnoli. Il suo impegno in CMC di Ravenna e nel movimento cooperativo è stato inestimabile. Legacoop lo ringrazia «per la sua dedizione e passione nel promuovere i valori della cooperazione, della legalità e dell'inclusione sociale» e per avere «saputo dimostrare con il suo lavoro instancabile e la sua intelligenza messa al servizio degli altri che l'economia può essere sostenibile e solidale».

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

LAVORO Seconda edizione per la Federcoop Academy, il percorso formativo per nuovi talenti di Federcoop Romagna

NUOVI CONTABILI PER LE COOPERATIVE

Possono partecipare alla selezione i giovani neodiplomati e neolaureati di età inferiore a 29 anni

Sarà dedicata all'ambito contabile e amministrativo la seconda edizione di Federcoop Academy, il percorso formativo creato da Federcoop e Legacoop Romagna per inserire giovani talenti nel mondo del lavoro. L'iniziativa si rivolge a neodiplomati e neolaureati, di età inferiore ai 29 anni, dei territori di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Per partecipare alla selezione è sufficiente inviare la propria candidatura all'indirizzo email cvfedercoop@federcoopromagna.it. La Academy è un percorso strutturato e graduale che miscela istruzione e lavoro. Prevede un tirocinio formativo di 6 mesi con un'indennità di frequenza mensile e, al termine, la possibilità di essere assunti in Federcoop Romagna dove operano oltre 100 persone nel campo della consulenza e dei servizi alle imprese o in una delle 380 strutture associate a Legacoop. I partecipanti possono apprendere il mestiere affiancandosi a professionisti di alto livello e operando sulle migliori piattaforme digitali. Oltre alla parte tecnica il programma prevede anche una parte dedicata alla storia, ai principi e alle normative che contraddistinguono il mondo cooperativo. Il percorso, pensato in collaborazione con l'ente di

formazione Demetra, è coordinato da Ornella Rutigliano, la 31enne responsabile delle risorse umane di Federcoop Romagna. Le selezioni avverranno a partire dal 15 settembre, giorno che rappresenta il termine ultimo di invio dei curriculum vitae. A partire da quella data saranno vagliate tutte le candidature raccolte e avviati i colloqui conoscitivi. «Abbiamo deciso di proporre una nuova edizione della Federcoop Academy dichiarano Paolo Lucchi ed Elena Zannoni, rispettivamente Presidente di Legacoop e Amministratrice delegata di Federcoop Romagna visto il successo della prima, che ha portato all'inserimento di cinque giovani nel reparto paghe e gestione del personale. Le cooperative continuano a segnalare tra le loro prime esigenze la necessità di reperire personale, mentre i giovani chiedono percorsi che abbiano un contenuto non solo specialistico, ma che siano in grado di coniugare i principi dell'etica e della sostenibilità con i più alti standard di mercato. Sono elementi che il movimento cooperativo ha nel suo codice genetico e che all'interno dell'Academy vengono particolarmente valorizzati». Enrica Mancini



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

RINNOVABILI A Ravenna e Forlì-Cesena ne stanno partendo sei COMUNITÀ ENERGETICHE PROTAGONISTE A BOLOGNA

Alla iniziativa di Ènostra i progetti cooperativi romagnoli

Comunità energetiche e modelli di democrazia economica dal basso: c'era anche Legacoop Romagna a discutere del loro futuro, in occasione della chiusura della Summer School di Ènostra, la prima cooperativa energetica italiana che produce e fornisce ai soci energia sostenibile, etica e 100% rinnovabile. Il responsabile Innovazione di Legacoop Romagna Emiliano Galanti è stato tra i relatori del convegno conclusivo svolto la mattina di sabato 2 settembre a Bologna. In particolare, è stata presentata l'attività di promozione di comunità energetiche tra le cooperative associate avviata a inizio 2022 e che ad oggi vede in campo sei iniziative finanziate dal bando della Regione. I progetti che Legacoop Romagna sta curando in provincia di Ravenna e di Forlì-Cesena coinvolgono 17 imprese e raggiungono insieme una potenza di picco di oltre 2.900 kWp e quasi 4,2 milioni di kWh di produzione all'anno, con una riduzione stimata della CO2 di oltre 1.500 tonnellate e di polveri sottili di quasi 10mila kg. Nel ravennate i territori coinvolti sono quelli di Ravenna Sud, Conselice, Standiana e Cervia. A Forlì-Cesena sorgeranno due comunità energetiche a Forlì Nord e nell'area del Rubicone. «Sappiamo come il cambiamento climatico dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi sia la vera sfida che tutti noi dobbiamo affrontare per garantire un futuro alle nuove generazioni. Lo strumento cooperativo per la creazione di comunità energetiche si sta dimostrando essere uno dei più adatti per rendere protagonisti i cittadini in maniera attiva, stimolando la loro partecipazione diretta al fianco delle imprese sui temi della sostenibilità, del consumo consapevole e delle risorse rinnovabili. Con Ènostra c'è un rapporto di collaborazione storico, culminato nella campagna di solidarietà con cui hanno raccolto più di 30 mila euro per le cooperative agricole braccianti colpite dall'alluvione». (A.M.)



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

FEDERCOOP ROMAGNA La gestione della segnalazione delle violazioni di normative nazionali o europee è diventata obbligatoria

PRENDE IL VIA IL NUOVO SERVIZIO WHISTLEBLOWING

Il Whistleblowing si realizza quando un dipendente (pubblico o privato) segnala condotte illecite di cui ha notizia durante l'esercizio della propria attività lavorativa. Ormai affrontato da anni, il tema è stato oggetto di un primo intervento legislativo anche in Italia, a cui di recente nella scorsa primavera - si è aggiunta una seconda normativa, molto più stringente. IL Decreto legislativo n.24/2023 entrato in vigore lo scorso 15 luglio si applica infatti alle aziende con più di 250 dipendenti; a partire dal 17 dicembre verrà estesa anche ad aziende con almeno 50 dipendenti (e a quelle che hanno già applicato un modello organizzativo sulla base della legge 231). Una dimensione che riguarda naturalmente anche numerose cooperative del nostro territorio. Ecco perché anche Federcoop Romagna ha attivato un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni: mettendo a disposizione, mediante l'accordo con un proprio fornitore tecnico, gli strumenti operativi per la gestione della procedura su piattaforma informatica, al fine di permettere alle cooperative associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. «La nuova legge appena entrata in vigore sottolinea Aldo Zoppo, coordinatore del servizio per Federcoop Romagna contiene una serie di norme che hanno come riferimento tutta una serie di soggetti (non solo i dipendenti stretti, ma anche collaboratori, professionisti, fornitori) che possano segnalare eventuali violazioni di norme italiane ed europee. E oltre alla possibilità di utilizzare i canali di segnalazione che ogni azienda deve implementare (audit interno, organismo di vigilanza classico e via dicendo), se un dipendente non si ritrova adeguatamente protetto dalla procedura della gestione delle segnalazioni, secondo la legge può addirittura effettuare segnalazioni all'ANAC, e con divulgazione pubblica». Misure che rendono decisamente opportuno un specifico servizio di consulenza alle imprese, come quello appena attivato. «Il servizio di Federcoop è volto a implementare il sistema di segnalazione interno alle cooperative, con tutte le modalità possibili, per evitare eventuali ritorsioni spiega Zoppo . Se un dipendente non si sente protetto, è importante che venga implementata questa possibilità, garantendogli appunto l'adeguata protezione. E ci siamo organizzati con una piattaforma online per facilitare questa implementazione. In generale, credo che sia principalmente una questione di sensibilizzazione delle imprese: le aziende devono rendersi conto che si tratta di una norma ulteriore rispetto alla 231, una sorta di autocontrollo per facilitare l'eventuale emersione di situazioni di reato». Per informazioni e chiarimenti, contattare Aldo Zoppo (tel. 0544/509521 e-mail a.zoppo@federcoopromagna.it). Alberto Mazzotti



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

ALLUVIONE Frustrazione di imprese e cooperative: dopo ormai 4 mesi dal disastro le risorse promesse dal Governo non sono ancora arrivate

LA ROMAGNA HA BISOGNO DI RISPOSTE CERTE

L'appello di Legacoop nazionale e Legacoop Romagna: «La richiesta d'aiuto di questo territorio non può essere ignorata»

Il drammatico grido di dolore del presidente della cooperativa CAB Terra di Ravenna Fabrizio Galavotti, lanciato dalle pagine della stampa nazionale, non può essere ignorato. Per questo abbiamo deciso di appellarci pubblicamente al Governo e di manifestare, a Ravenna, il 16 settembre. Come Galavotti sono tantissimi gli agricoltori, gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani della Romagna che si sentono abbandonati dalle istituzioni nazionali. Rischiano di perdere per sempre la fiducia nei confronti di un Paese a cui hanno dato e continuano a dare tanto, non solo sotto forma di imposte e contributo al PIL. Ci sono migliaia di ettari di campi che devono essere bonificati in tempi brevi, per tornare ad essere coltivabili. Le spese straordinarie per salvare la fertilità dei terreni vengono vissute, giustamente, come l'ennesimo affronto. Questa regione, che è sempre stata un fiore all'occhiello del settore ortofrutticolo italiano, rischia di diventare un deserto produttivo. Quando Galavotti dice che il Presidente della Repubblica è rimasto l'unico di cui si fida, e che è tempo di finirla con le chiacchiere, lancia un messaggio che riguarda tutti coloro che hanno a cuore l'Italia.

Quando i soci della cooperativa CAB Terra, di fronte a una situazione terribile, acconsentirono a rompere gli argini per evitare che il centro di Ravenna fosse allagato, non pensarono né alle drammatiche conseguenze per la loro attività, né a l colore politico di chi sarebbe stato salvato dal loro gesto. Fecero semplicemente quel che era giusto fare, rispondendo a una chiamata del rappresentante del Governo nel loro territorio. Ora che sarebbe il loro turno di ricevere il sacrosanto aiuto da parte dello Stato, devono subire da più di cento giorni l'onta di non avere certezze sulle risorse che saranno disponibili per la ripresa. I problemi sono ancora gli stessi che solleviamo da tempo. A parte quanto è stato anticipato dalla Regione e dalle Camere di Commercio i ristori non sono ancora stati erogati alle famiglie e alle imprese colpite. A fronte di 1 miliardo di euro di danni per l'agricoltura regionale, i 225 milioni di euro ad oggi stanziati non sono assolutamente sufficienti a coprire il 100% promesso e arriveranno, con tutta probabilità, nel 2024, mentre proprio in questi giorni molte aziende agricole colpite stanno affrontando una drammatica crisi finanziaria, esacerbata da pesanti rialzi dei tassi. Non esiste una procedura chiara per richiedere i risarcimenti e mancano le strutture tecniche per gestire le richieste in modo efficiente. Il Commissario straordinario Figliuolo, nonostante il continuo impegno e le capacità personali, ha a disposizione una struttura del tutto insufficiente per gestire le richieste di aiuto. I 4,5 miliardi messi a disposizione dal Governo sono del tutto virtuali e insufficienti. Ad oggi non sono chiare neppure le modalità con



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

cui si potrebbero ricevere. Non possiamo non chiederci perché, per la prima volta, di fronte a una catastrofe di questa portata, le azioni e il supporto da parte del Governo continuino ad essere così inadeguate. Se gli emiliano-romagnoli cominciano a perdere la fiducia per le istituzioni, vuol dire che si sta giocando con un valore che non riguarda un partito, una fazione politica o il risultato delle prossime elezioni. Tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questo Paese devono mobilitarsi. Simone Gamberini Presidente Legacoop nazionale Paolo Lucchi Presidente Legacoop Romagna

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

BALNEARI Con il 2024 entreranno in vigore la direttiva Bolkestein e l'obbligo di indire le gare

«INCERTEZZA CONCESSIONI, A RISCHIO TUTTO IL TURISMO»

«Serve una guida nazionale decisa per accompagnare la transizione del sistema»

L'incertezza sulle concessioni balneari mette a rischio il modello turistico emiliano-romagnolo: aperto, accessibile, a prezzi popolari, innovativo e organizzato, con un sistema di salvamento tra i migliori al mondo. Le concessioni scadranno il 31 dicembre di quest'anno, poi è prevista una gara pubblica. Serve una decisa guida nazionale, concertata con il settore, per accompagnare la transizione. Spetta al Governo e al Parlamento definire una normativa certa, che difenda le straordinarie caratteristiche della nostra riviera. C'è un altro rischio: ogni Comune potrebbe produrre un sistema di evidenze pubbliche a sua completa discrezione. Si creerebbe così ancora più confusione, incertezza e disparità di trattamento tra località ed imprese. Le pubbliche amministrazioni locali, penalizzate dalla scarsità di personale, rischiano di dover affrontare un'enorme mole di lavoro nuovo e complesso in pochissimi mesi mettendo in gravissima difficoltà se stessi e le imprese. Occorre che tutti gli interlocutori istituzionali ed associativi romagnoli facciano squadra per evidenziare l'inaccettabile e perseverante assenza di un indirizzo governativo in materia, in grado di tutelare il nostro caratteristico sistema turistico balneare, fatto di piccole e piccolissime imprese familiari, lavoro e tantissima organizzazione innovativa. In Emilia-Romagna c'è un servizio in più per la collettività che rischia di scomparire: le Cooperative tra stabilimenti balneari e tra lavoratori garantiscono da sempre uno dei sistemi di salvamento più sicuri e all'avanguardia a livello internazionale. Anche nel corso dell'estate 2023 hanno confermato di essere uno dei tratti peculiari e competitivi della nostra offerta turistica. Le cooperative stesse hanno investito, nel solo 2023, 6 milioni di euro, assumendo 300 marinai di salvataggio e allestendo 250 torrette sulla spiaggia. Senza la necessaria coesione territoriale, e cioè senza regole comuni e condivise sulle concessioni di spiaggia, che ci contraddistinguono, questo sistema è a rischio. È quindi fondamentale l'impegno di attivare già dall'autunno un confronto istituzionale per un deciso rafforzamento della concertazione istituzionale ed associativa, che l'assessore al Turismo della Regione Emilia-Romagna, Andrea Corsini, ha assunto nell'ultimo Comitato di coordinamento per l'Ordinanza balneare. Ci auguriamo che a breve anche le rappresentanze del Governo, ed i parlamentari locali, sappiano scegliere di confrontarsi con tutti i protagonisti della nostra offerta turistica, a partire da coloro che da sempre valorizzano quella romagnola. Stefano Patrizi



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

RAVENNA È polemica sulla proposta

«PRIVATIZZAZIONE PORTI, TAJANI STUDI LE LEGGI»

«Serve una guida nazionale decisa per accompagnare la transizione del sistema»

Legacoop Romagna è contraria alla proposta di privatizzazione dei porti espressa dal vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani al Meeting di Rimini. «L'idea di privatizzare i porti per reperire fondi per il bilancio dello Stato dice in una nota l'associazione è sconcertante e denota un panico assoluto del governo, alla disperata ricerca di risorse economiche per mantenere le promesse propagandistiche avanzate in campagna elettorale». L'invito diretto al ministro è di «studiare la normativa» visto che «gli scali marittimi di proprietà del Demanio statale hanno già privatizzato le concessioni con la legge 84 del 1994, all'interno di un perimetro di un mercato regolato dalla normativa. Questo ha consentito di evitare derive speculative e monopolistiche, mantenendo le politiche economiche portuali nell'ambito dell'interesse pubblico». Su questo tema Legacoop Romagna è in linea con le preoccupazioni avanzate dall'amministratore delegato di Sapir, Mauro Pepoli. «Aste pubbliche bandite dall'Autorità di sistema portuale potrebbero vedere il prevalere di gruppi che hanno come unico fine il profitto. Per questo riteniamo opportuno salvaguardare il modello attuale: un sistema misto, dove le banchine sono pubbliche e le aree retrostanti sono per lo più private, ma all'interno del quale l'Autorità di Sistema Portuale mantiene un ruolo certamente decisivo, soprattutto nel coordinamento. I porti, ribadiamo, sono e saranno infrastrutture importantissime per il paese e ancor più per il territorio romagnolo. Il porto di Ravenna conterà su un piano investimenti da tre miliardi e 140 milioni nei prossimi tre anni. Sono investimenti importantissimi con la prospettiva di rendere il Porto ravennate di qui al 2026, sempre più nevralgico per il tessuto economico non solo locale».



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

BERTINORO Cerimonia al Ceub

FORMULA SERVIZI, GRAZIE ALLE SQUADRE DI VOLONTARI

Formula Servizi ringrazia chi ha donato tempo e fatica a chi è stato colpito dall'alluvione. Venerdì 28 luglio al Ceub di Bertinoro si è tenuta la cerimonia di consegna di un attestato e di una medaglia alle lavoratrici e lavoratori della cooperativa che, volontariamente, a seguito dell'alluvione del maggio scorso in Romagna hanno contribuito a portare un po' di aiuto e presenza alle comunità colpite. Durante la cerimonia svolta alla presenza del presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi, Formula Servizi ha espresso il proprio ringraziamento e una profonda riconoscenza a chi ha voluto, attraverso la propria attività volontaria, portare sollievo e aiuto concreto ai colleghi e alle comunità in difficoltà nelle prime ore successive agli eventi che hanno colpito la Romagna. Un ringraziamento speciale è andato anche a tutti quei soci e quei lavoratori della cooperativa che in quei giorni hanno garantito la continuità dei servizi nei cantieri in situazioni particolarmente difficili, sostituendo anche coloro che sono stati maggiormente colpiti e che non potevano raggiungere il posto di lavoro. Un movimento di solidarietà e reciprocità collettivi che, ancora una volta, la cooperativa ha dimostrato essere l'energia primaria di Formula Servizi.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

CERVIA Donati 300mila euro

LA MACCHINA DEL SALE RIPARTE GRAZIE A CONAD

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere dopo l'alluvione. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Mauro Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci».



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

LUGO Coop ha investito già 325mila euro

PROSEGUE A PIENO RITMO L'IMPEGNO PER IL GLOBO

A quasi quattro mesi dalla terribile emergenza che ha colpito la Romagna, si avviano verso la conclusione i lavori di ripristino dell'ipercoop presente nel centro commerciale Il Globo a Lugo. Sono lavori ai quali Coop Alleanza 3.0 ha dedicato importanti investimenti, complessivamente oltre 325 mila euro. Nell'attesa del completo ripristino che si è prolungata a causa della difficoltà di reperire sia le nuove macchine sia la manodopera per installarle l'area vendita è stata dotata di frigoriferi temporanei, così da continuare a garantire a tutti i clienti la varietà dell'assortimento di prodotti freschi e freschissimi che da sempre caratterizza l'ipercoop il Globo insieme alla convenienza di Coop: lo scorso anno i soci di Ravenna e provincia hanno potuto godere di oltre 22 milioni di euro di vantaggi complessivi sulla spesa. Questi gli aspetti principali emersi nella visita a cui ha preso parte il Sindaco Davide Ranalli. Erano presenti alcuni rappresentanti di Coop Alleanza 3.0 tra cui Mario Mazzotti, membro del Consiglio di Amministrazione di Coop Alleanza 3.0, il Presidente di zona soci Bassa Romagna, Michelangelo Vignoli, e Iolanda De Simone, direttrice regionale dell'area Romagna e Marche, oltre al responsabile di Ravenna di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari.



Cherchez la femme

ADDIO MICHELA SIAMO PIÙ SOLE

Al di là del dibattito sul valore letterario delle sue opere, la morte di Michela Murgia ci lascia tutte più sole e soli nella battaglia perenne e lungi dall'essere vinta della parità di genere. Che cosa sia letteratura, quali libri passeranno alla storia è tema sempre affascinante e se si guarda al passato si può ben vedere che i meccanismi di selezione da parte dei sistemi culturali dipendono da una quantità di fattori che tengono insieme editoria (con la trasformazione in atto che tutti conosciamo ma che non sappiamo dove porterà), politica, gusto. Quindi chissà se Accabadora e Chirù sopravviveranno fino alle prossime generazioni. Il rischio è che qualsiasi previsione oggi si riveli più un esercizio di stile che altro. Mentre è certo che la testimonianza di Murgia, comunque la si pensi, ci ha costretti a rivedere tante posizioni, a cambiare linguaggio, a vedere anche ciò che tante volte preferiremmo non vedere. Per esempio, che si può essere oggetto di un odio cieco e assurdo in quanto donne. Le offese e le minacce e gli insulti rivolti a Murgia negli anni con esplicito riferimento al suo corpo sono lì a dirci di un mondo che odia le donne fuori dai canoni, le donne coraggiose, quelle che non solo non stanno zitte, ma invitano le altre a fare altrettanto. Tra tutte le sue opere, mi piace pensare che Noi siamo tempesta continuerà a vivere tra le giovani generazioni ancora a lungo e potrà quindi diffondere un'idea di mondo e di vita fatta di condivisione, di anti-machismo, di collettività, di un femminismo che non si chiude mai in se stesso ma cerca di sfondare muri di gomma e tetti di cristallo con forza e coraggio. E le cronache italiche estive, dall'agghiacciante vicenda di Palermo che ci parla di sette ragazzi giovanissimi stupratori di una coetanea passando per l'ennesima sequela di femminicidi, sono lì a ricordarci di quanta Murgia abbiamo e avremo bisogno.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ANNIVERSARIO Tra le realtà vitivinicole più importanti d'Italia, organizza 2.200 soci per 6.700 ettari di vigneto

I SESSANT'ANNI DI TERRE CEVICO

Una storia iniziata come consorzio di servizi il 19 febbraio del 1963 che continua oggi con un modello cooperativo che mette in sinergia la crescita industriale dell'impresa e l'interesse collettivo dei soci

Terre Cevico ha festeggiato alla Tenuta Masselina le sei decadi. 60 anni di storia tutta cooperativa, iniziata il 19 febbraio del 1963. Profonde radici in Romagna, una base di soci viticoltori presenti dalla pianura ravennate alle colline riminesi a Casola Valsenio passando per i territori di Forlì e Faenza, fino ai terreni sabbiosi del Parco del Delta del Po a nord-est. Le Romagnole Società Cooperativa Agricola e Cantina dei Colli Romagnoli sono ad oggi le cooperative di soci viticoltori che, assieme alle Cooperative Agricole Braccianti rappresentano la base e l'anima storica della filiera produttiva dei vini Terre Cevico. I numeri di Cevico Un sistema produttivo quello di Terre Cevico che, attraverso le proprie cooperative di base, comprende circa 2.200 soci viticoltori in Romagna per 6.700 ettari di vigneto e 5.000 viticoltori in totale in altre regioni, 23 unità produttive, 5 impianti di imbottigliamento e 9 aziende controllate di cui 5 al 100% - in regioni d'Italia come Veneto, Puglia, Emilia, Trentino e ovviamente Romagna. Tra le realtà più importanti d'Italia, Terre Cevico si colloca al sesto posto nella classifica dei primi 10 gruppi cooperativi nazionali e al 12° della graduatoria fra le prime 115 imprese produttive italiane del mondo del vino. Costituito nel 1963 dalla volontà di dieci rappresentanti di cantine sociali e cooperative braccianti del ravennate con un capitale sociale di 1.450 mila lire, oggi può contare su un capitale sociale di oltre 3 milioni di euro. Il suo bilancio consolidato è passato da 54 milioni di euro nel 1993 ai 175 milioni del 2023 (valore stimato). A determinare questa impetuosa crescita il modello organizzativo cooperativo e la scommessa sempre più orientata all'imbottigliato e all'export. In quest'ultima direzione in particolare la svolta è stata significativa. Quasi assente nel 1993, nel 2003 l'export ha costituito il 4% del bilancio, salito al 21% nel 2013, sino ad arrivare al 41% nel 2023. In sostanza quasi una bottiglia su due di Cevico va oltreconfine tanto da toccare 70 Paesi in quattro Continenti. L'export stimato nel 2023 salirà a 72,8 milioni di euro (60,2 milioni l'anno precedente). Cambio di modello Terre Cevico si è sviluppato in questi anni come consorzio di secondo grado, fornendo servizi tecnici e commerciali alla propria base sociale, creando opportunità di sviluppo verso nuovi prodotti e mercati, innovando sempre, in ambito agronomico, enologico e tecnologico. «Oggi sentiamo l'esigenza di accelerare ulteriormente per sviluppare il gruppo mettendo in sinergia la crescita industriale dell'impresa e l'interesse collettivo dei nostri viticoltori soci racconta Marco Nannetti presidente del gruppo dal 2017 - Terre Cevico diverrà presto un sistema inclusivo dell'intera filiera



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

vitivinicola, un nuovo assetto che da consorzio porterà Cevico ad essere definitivamente cooperativa agricola di primo grado, con il socio viticoltore protagonista e sempre di più al centro del sistema d'impresa. L'essere un tutt'uno con la propria filiera significa anche rafforzare i valori identitari della cooperazione, mutualità, solidarietà, etica del lavoro e ambiente. La figura del socio viticoltore al centro consente al gruppo di interagire in modalità più profonda con chi la vigna la coltiva, con l'obiettivo di coniugare al meglio gli aspetti della viticoltura alla strategia produttiva, industriale e commerciale». Prosegue Nannetti: «Le trasformazioni del clima e del paesaggio ci hanno portato a riflettere ancora di più sulle pratiche agricole e sul ruolo che possiamo e dobbiamo avere per il bene comune con consapevolezza e responsabilità continuando un percorso di ulteriore miglioramento dell'impatto del nostro lavoro e della cura del paesaggio, alla scelta di optare per progetti che sappiano rinnovare la tradizione con strumenti nuovi e sempre più orientati alla sostenibilità». Terre Cevico ha celebrato il 60esimo presso Tenuta Masselina insieme ai propri soci, dipendenti e alle loro famiglie, agli amici, agli ospiti istituzionali ed ai giornalisti. La nostra festa d'estate quest'anno è stata l'occasione per brindare alla nostra storia ed al nostro futuro. L'obiettivo è stare insieme in modo informale e intorno ai nostri vigneti, come ci piace fare. Lo abbiamo fatto insieme anche a Paolo Belli, cantante e musicista amico che è venuto a trovarci per l'occasione. Abbiamo brindato con un buon calice di vino. Ci piace pensare al vino come a un elemento che ci ricollega alla nostra storia, alla quale dare presente e futuro. Il vino ha un grande valore simbolico, si associa al buon vivere, alla dieta mediterranea e alla socialità, testimonia la necessità dell'uomo di fare rete in una filiera unita e cooperativa, sempre più coesa. È un prodotto agricolo, è buono e ci appartiene, esattamente come le grandi eccellenze gastronomiche della nostra regione e dell'Italia intera e dobbiamo averne cura. Franco Donati, Vice Presidente Terre Cevico e Presidente Le Romagnole, commenta così il cambiamento «Per le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità e su questo fronte il nostro impegno sarà sempre più attivo e tangibile». Alessandro Bongarzone

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

Globale e solidale

C'È UN'AFRICA RINNOVABILE

Non tutte le relazioni fra gruppi del mondo sviluppato e realtà africane sono segnate da sfruttamento. Un caso significativo è quello di Meru Herbs, impresa del Kenya fondata nel 1991 che vende in propri prodotti tisane e marmellate di frutta tropicale tramite il commercio equo e solidale. L'esempio virtuoso è dato dal progetto di Ipsia, organizzazione non governativa promossa dalle Acli, che ha permesso di installare un impianto fotovoltaico (costato 20 mila euro) sul tetto del capannone usato per la trasformazione dei prodotti. L'energia rinnovabile, oltre ad aver ridotto l'impatto ambientale, consente anche di non dipendere dalla rete elettrica del Paese africano, talvolta alle prese con interruzioni del servizio. Meru Herbs inoltre fa produzioni biologiche, certificate da oltre vent'anni. Il Kenya si trova al 152esimo posto (su 191 Stati) nell'indice di sviluppo umano calcolato dall'agenzia Undp dell'Onu. Grazie al lavoro di Meru Herbs, in una regione povera e sottoposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici si alternano lunghi periodi siccitosi a improvvise inondazioni circa 400 famiglie hanno potuto migliorare le proprie condizioni, anche in virtù del prezzo equo garantito ai produttori. Gran parte dei dipendenti sono donne e sono rimarchevoli i passi avanti, dal punto di vista sociale, come spiega Sally Sawaya, amministratrice delegata di Meru Herbs, in un servizio apparso sul periodico Altreconomia. Gli infusi di karkadè (realizzati dall'ibisco), di camomilla e lemongrass, oltre che le marmellate di mango, maracuja e papaya, possono essere acquistati anche in Italia, nelle botteghe del commercio equo e solidale, importati dalle reti di Altromercato ed Equomercato.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

Cena solidale a Conselice

LE COOPERATIVE DEI PESCATORI PER GLI ALLUVIONATI

Tremila porzioni, oltre 750 chilogrammi di pesce e molluschi pronti per l'occasione: cozze, vongole, sogliole, alici ma anche sarde, triglie e moletti. Venerdì 28 luglio i pescatori delle marinerie romagnola sono scesi a terra trasferendosi a Conselice per un'iniziativa solidale: offrire l'ultimo pesce pescato e mettere in tavola i piatti della tradizione romagnola a favore degli alluvionati e dei volontari di, una delle località più gravemente colpite dall'alluvione. Protagoniste le Cooperative della pesca della Romagna. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Conselice in collaborazione con Legacoop Agroalimentare e Legacoop Romagna.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

SOCIALI Inaugurato a Rocca San Casciano il centro socio riabilitativo per persone con disabilità e fragilità

TERREMERSE LANCIA LA SUA ACADEMY

Dopo le difficoltà del Covid il centro trova una collocazione stabile, grazie alla collaborazione di tutte le istituzioni, e mette a disposizione di tutta la vallata un prezioso servizio di incontro e aiuto

Nel settore agricolo il panorama sta cambiando rapidamente. Il Green Deal e il Farm to Fork impongono entro il 2030 una riduzione dei principi attivi e degli antimicrobici del 50%, dell'uso dei fertilizzanti del 20% e un incremento dell'agricoltura biologica fino al 25% della SAU (Superficie Agricola Utilizzata). Stiamo anche assistendo a un veloce percorso di concentrazione degli operatori economici di settore, alla diminuzione di aziende agricole di piccole e medie dimensioni a favore di realtà molto più strutturate. Inoltre, la necessità di recuperare efficienza in termini produttivi da parte delle aziende agricole, vista la tendenziale riduzione della PLV (Produzione Lorda Vendibile) e la crescita dei costi correnti, impone maggiore imprenditorialità da parte dell'agricoltore, sempre più esigente, più aggiornato e informato, più predisposto all'innovazione. Partendo, come sempre, da quelli che sono i bisogni dell'impresa agricola, Terremere è e sarà sempre pronta a dare risposte all'altezza. Quindi è necessaria una formazione mirata verso competenze agronomiche di più alto livello, capacità commerciali e conoscenze digitali applicate ai nuovi strumenti. Per questo motivo è nata Terremere Academy, un programma di attività formative rivolto a un gruppo di giovani della propria rete tecnico-commerciale, che diventerà un format annuale, per essere al fianco degli agricoltori con utilità e imprenditorialità. Il programma del primo corso dell'Academy prevede un intenso calendario di lezioni in aula e in campo, con anche visite aziendali con simulazioni di problematiche agronomiche. 150 ore di formazione dedicate a: mezzi tecnici di nuova generazione, come prodotti per il biocontrollo, biostimolanti, biofertilizzanti e conseguentemente linee tecniche che definiscano nuovi percorsi agronomici; gestione delle risorse idriche; DSS creati dalla Ricerca e Sviluppo Terremere (Agronomica) sulla difesa delle colture per un uso razionale dei fattori di produzione; controllo delle erbe infestanti; difesa sostenibile delle colture (induttori di resistenza, microrganismi, prodotti di origine naturale) e focus sulle principali colture arboree ed erbacee, con esperienze dirette nelle aziende agricole e nei campi sperimentali della Cooperativa. Enrica Mancini



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

La Mia Economia

L'AUTUNNO SARÀ CALDISSIMO

Aumentano i segnali che si possa andare verso un periodo difficile. Sono diversi gli elementi che confortano questa versione. A partire dallo strascico dell'alluvione. Ancora non si è capito quali e quanti ristori arriveranno per cittadini e imprese. Poi ci sono: benzina alle stelle, inflazione ancora piuttosto alta e prestiti bancari appesantiti dagli alti tassi. E' chiaro quindi che serviranno interventi mirati a contenere l'erosione del potere d'acquisto e sostenere la domanda interna, la cui ripresa è fondamentale per evitare scenari di stagnazione prolungata. Sotto questo punto di vista scontiamo il problema del ritmo lento del rientro dall'inflazione, la più iniqua delle tasse, quella che ridisegna la mappa sociale ed evidenzia le differenze di reddito. L'impressione è che serviranno ancora un paio di anni per tornare al livello di guardia (2-2,5 per cento). Del resto lo shock energetico del 2022 ha avuto dimensioni tali per le quali sarebbe illusorio un suo riassorbimento completo in un anno solare. Nel frattempo però, senza interventi adeguati, si erode il potere d'acquisto che, in molti casi, è arrivato ai minimi. Lo testimoniano due fenomeni significativi: la diminuzione delle vendite di generi alimentari e il calo di presenze di turisti italiani in Riviera. In quest'ultimo caso è significativo che hanno pagato pegno le strutture frequentate dal ceto medio/basso. Al contrario, il mercato di alta gamma non ha avuto problemi, anzi. Ma non è consolante. E' dimostrato che non si può fare a meno della consistenza dei ceti medi. Se consumano meno, se rinviando gli acquisti di beni durevoli, se disperano da poter accendere il mutuo i contraccolpi sono inevitabili e il primo a risentirne è il Pil. Per cercare di dare una risposta adeguata serve una manovra finanziaria che non sia annacquata da scelte populiste, pericolo che esiste anche e soprattutto per la vicinanza delle elezioni europee. Perché, come ha detto Maurizio Lupi, esponente della maggioranza di governo, tutto non si potrà fare, servirà il coraggio di scegliere e non si rincorra il consenso.



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

CULTURA I sei soci fondatori di Ebla negli anni Duemila diedero vita a una realtà specializzata nel lavoro dell'archivista

EBLA, LA COOP CHE PRESERVA STORIA E MEMORIA

Un importante progetto finanziato dal PNRR a Montalto avrà ricadute importanti sull'attività, non solo dal punto di vista economico: «Siamo e continueremo a essere un'impresa etica»

Un mestiere complicato, in cui passato e memoria si intersecano per trasformarsi in valori che popolano la vita di tutti noi. Oggi parliamo di Ebla e del mestiere dell'archivista. Nata nel 2006 come naturale conseguenza dell'evoluzione nella Pubblica Amministrazione, Ebla si occupa di tutte le attività di catalogazione, descrizione, digitalizzazione degli archivi pubblici e privati su tutto il territorio italiano che, di fatto, sono la memoria storica del nostro paese. E non solo, in questi ultimi anni, ha sviluppato alcuni progetti di rigenerazione dei piccoli borghi, agganciando l'attività archivistica a quella di promozione culturale e comunicazione». Abbiamo intervistato Allegra Paci, General Manager e vicepresidente della cooperativa. Perché nasce Ebla? «L'archivista per sua tradizione era impiegato negli enti pubblici, prevalentemente archivi o sovrintendenze archivistiche che avevano (e hanno tuttora) l'obbligo di avere queste figure professionali nello staff. Negli anni '90 tutto è cambiato, queste figure, man mano che sono fuoriuscite dalle compagini pubbliche, non sono più state reintegrate e quindi, dato l'obbligo di legge, è nata l'esigenza di rivolgersi a liberi professionisti. Tutti noi, mi riferisco ai soci fondatori, abbiamo lavorato così, prima di creare Ebla. In realtà, galeotto è stato un corso di approfondimento fatto a Modena: è lì che ci siamo conosciuti e piaciuti, fino a quando, circa un anno dopo mi hanno contattato chiedendomi se fossi disponibile a creare una società cooperativa insieme. Il percorso non è stato facile: abbiamo tutti una cultura umanistica e le dinamiche economiche e gestionali di una società non ci appartenevano. Abbiamo dovuto reinventarci e imparare, anche facendoci affiancare da altri professionisti. Sei soci fondatori, divisi tra Marche e Romagna. Negli anni tre hanno scelto di lasciare la cooperativa e proprio lo scorso anno abbiamo accolto tre nuovi soci, ritornando al numero originale. La vita della cooperativa si svolge tra lavoro operativo, fatto dai soci e dai collaboratori sparsi in tutta Italia, e programmazione per sviluppare le nostre attività che, nel tempo, si sono evolute e diversificate, aggiungendo la digitalizzazione e anche la progettazione di interventi culturali ad ampio raggio, come quello che stiamo facendo in un borgo della Marche». Come è cambiato il vostro lavoro negli anni? «È diventato più trasversale, faccio un esempio: abbiamo lavorato nell'archivio del comitato delle stragi di Marzabotto. Da una parte, abbiamo catalogato e descritto tutto ciò che era stato raccolto e sedimentato nella memoria della comunità, dall'altra parte abbiamo affiancato il comitato nella creazione di una realtà viva, che andasse al di là dei documenti storici e restasse a servizio della comunità stessa e della memoria internazionale. La memoria è un elemento fondamentale del nostro lavoro, fa parte del



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

presente, serve a supportare il presente, per questo una parte del nostro lavoro è anche comunicarla, portandola fuori dagli archivi. Inoltre, c'è un aspetto sul quale stiamo lavorando da tempo: la maggior parte del nostro lavoro si svolge insieme ai comuni, ma l'Italia è ricca di archivi privati, quelli d'industria per esempio, o anche quelli delle associazioni che sono un tesoro e un patrimonio inestimabile da conservare con cura. Uno degli ultimi lavori abbiamo fatto è stato il censimento di tutti gli archivi del Partito Comunista in Emilia-Romagna, un lavoro che ci ha impegnato in una vera e propria caccia, dato che erano sparpagliati e spesso anche nelle case di attivisti o di ex dirigenti. Il rischio, purtroppo, è proprio che tutto vada perduto. Per fortuna, sempre più spesso, veniamo contattati proprio da enti privati che desiderano conservare questi archivi». Quali sono i progetti dei quali vi state occupando? «Siamo parte del bando Attrattività Borghi del PNRR - linea A. che ha assegnato al borgo pilota di Montalto (nelle Marche) 20 milioni per svolgere, tra le altre, attività sul patrimonio archivistico del Comune che è al centro dello sviluppo degli altri elementi inseriti nel progetto complessivo. E questo avrà delle ricadute importanti sulla nostra cooperativa, non solo dal punto di vista economico. Siamo un'impresa etica, ci sembra impossibile che ci si possa occupare di archivio senza esserlo, per questo, quando lavoriamo fuori dalle nostre regioni, cerchiamo collaboratori in loco e con alcuni abbiamo sviluppato rapporti consolidati da anni ». Cosa vuol fare Ebla da grande? «Abbiamo le idee molto chiare: vogliamo lavorare in progetti integrati, dedicarci di più alla catalogazione fotografica e alla digitalizzazione. Non solo, stiamo finanziando una borsa di studio per il Master in Conservazione dei Beni culturali, servirà a formare una persona da inserire. L'archivista sceglie questo mestiere perché ha una vocazione, sa che entrando in un archivio non sa mai che situazione troverà e il suo lavoro comporterà una dedizione che appartiene ad un forte senso di responsabilità. Oggi il nostro settore è ricco ed articolato e offre tanti spazi di lavoro, c'è molto da fare, a patto di studiare molto». Alessandra Catania

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

Teatro

PREMIO ENRIQUEZ A CASADIO, LEGACOOP SI CONGRATULA

Legacoop Romagna e tutti i cooperatori romagnoli esprimono le loro più sentite congratulazioni a Claudio Casadio, socio fondatore della cooperativa Accademia perduta/Romagna Teatri ed eccellenza artistica assoluta del nostro territorio, per il prestigioso riconoscimento come Migliore Attore al Premio nazionale Franco Enriquez nella Categoria Teatro Classico e Contemporaneo. Casadio è stato premiato per la sua esibizione ne L'Oreste, definita dalla giuria come stupefacente. Lo stesso Casadio è stato descritto nelle motivazioni come straordinario attore, ironico, struggente, malinconico, poetico, commovente. Già vincitore nel 2021 insieme a Ruggero Sintoni per la Direzione Artistica del Centro di Produzione Teatrale Accademia Perduta/Romagna Teatri nella categoria Teatro Contemporaneo di impegno sociale e civile, Casadio è da tempo riconosciuto artista di rilievo nazionale e internazionale, avendo calcato teatri italiani ed europei di primo livello. «È importante sottolineare scrive in una nota Legacoop come l'opera teatrale che ha permesso a Casadio di ottenere questo riconoscimento sia co-prodotta dalla cooperativa Accademia Perduta/Romagna Teatri. In due sole Stagioni lo spettacolo ha raggiunto le 150 repliche con grandissimo apprezzamento da parte della critica e del pubblico. Questa è la dimostrazione di come il settore cooperativo culturale romagnolo rappresenti un mondo di grandissima qualità per il territorio, capace di dare vita a lavori di enorme spessore nonostante le importanti difficoltà che negli ultimi anni ha dovuto affrontare. Auguriamo a Casadio e alla cooperativa Accademia Perduta/Romagna Teatri di raggiungere ulteriori traguardi insieme e di continuare ad essere una realtà capace di rappresentare al meglio la Romagna e i suoi valori».



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

RICREATIVE Dopo 21 anni e 7 mandati la cooperativa Unica ha un nuovo presidente, Massimo Gaspari

STORIE DI DONNE IN COOPERAZIONE

«Ascolto e confronto, per portare nel futuro un grande patrimonio costruito da generazioni di soci»

Il 21 aprile scorso abbiamo presentato a Ravenna, in sala Spadolini (Fondazione Oriani), la ricerca che il Circolo Cooperatori ha appena avviato su donne e cooperazione in Romagna'. Tema ancora attuale? Pensiamo di sì a detta anche degli interventi conclusivi dei tre rappresentanti delle centrali cooperative: Federica Protti Lega Romagna, Doriana Togni Confcooperative, Renato Lelli AGCI. Già una quindicina di anni fa il Circolo aveva pensato di affrontare il tema, poi accantonato. Oggi, a trent'anni dalla sua nascita, viene riproposto con una particolare attenzione al presente. Dunque perché donne e cooperazione? Riteniamo che, pur restando una corsa ad ostacoli, le donne in seno alla cooperazione abbiano giocato un ruolo centrale fin dall'inizio di questa storia. In Romagna le cooperative sono di casa'. La prima, nata nel 1883, in realtà è stata il risultato delle tante Società di Mutuo Soccorso e dei movimenti politici sviluppatasi nei decenni precedenti. Nulla nasce per caso. Ed il contributo delle donne c'è stato fin da subito. Sono donne che escono dalle loro case perché hanno bisogno e vogliono lavorare, diventano operaie, braccianti per la precisione. Ciò ha sicuramente contribuito al loro sentirsi una risorsa per sé e per le loro famiglie ed ha accelerato il processo di emancipazione. Alla presentazione del 21 aprile hanno partecipato studiosi e ricercatori di storia e di sociologia coinvolti dal Circolo per il progetto di ricerca. Tito Menzani (docente di Storia dell'Università di Bologna) nel suo intervento ha sottolineato il legame fra cooperazione ed emancipazione fin dalle sue origini. Nella cooperativa di consumo di Rochdale del 1844 le donne potevano farsi socie e votare e questo, per quei tempi, era una sorta di rivoluzione. Ha poi presentato una serie di studi, articoli, documenti a testimonianza del percorso, spesso accidentato, delle donne nella cooperazione in alcuni settori quali l'artigianato, l'edilizia, il consumo sottolineando il legame stretto fra movimenti femminili e cooperazione. Anche il linguaggio di genere ha fatto capolino alla fine degli anni '70 con le prime donne muratrici'. Laura Orlandini (insegnante e ricercatrice di storia contemporanea) ha affrontato alcuni settori della cooperazione ricordando i vari ambiti dell'impegno delle donne da quello lavorativo alle battaglie per i servizi sociali. In agricoltura le cooperatrici, dal secondo dopoguerra, hanno avuto un ruolo determinante fino a sostituire quasi, e non senza problemi e impegno, gli uomini. La necessità dei servizi alla famiglia ha visto spesso la cooperazione impegnata affianco delle donne offrendone direttamente alcuni come ad esempio le colonie estive per i bambini nel secondo dopoguerra. Poi, grazie soprattutto alla determinazione e capacità delle donne, sono nate vere e proprie imprese cooperative nei settori dei servizi dalle pulizie ai sociali. La professoressa Ilaria Pitti (del Dipartimento di sociologia e diritto dell'economia dell'Università di Bologna con il quale il Circolo ha siglato un accordo di collaborazione) ha delineato gli ambiti



La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

della ricerca sociologica che verrà condotta da un team di sociologi. Si analizzeranno le caratteristiche della partecipazione femminile al mondo del lavoro cooperativo, i settori ed i territori nei quali il lavoro femminile cooperativo è maggiormente diffuso, le peculiarità delle donne cooperanti, i fattori che facilitano o ostacolano la partecipazione femminile al mondo del lavoro cooperativo. A questi fini si raccoglieranno e valuteranno i dati sul lavoro femminile fino ad una mappatura delle cooperative presenti in Romagna. Si selezioneranno alcune cooperative per una ricerca qualitativa sulla organizzazione e sui percorsi biografici delle cooperatrici. Imprescindibile sarà la collaborazione con il mondo cooperativo romagnolo sia per la ricerca storica e, soprattutto, per quella sociologica. I rappresentanti delle tre centrali cooperative, pur evidenziando i molti passi avanti nella valorizzazione quantitativa e qualitativa del lavoro delle cooperatrici, hanno evidenziato la tanta strada ancora da percorrere nel cammino della parità di genere. Tutti hanno manifestato quindi interesse, disponibilità e collaborazione. La giornata di studio è stata coordinata dal vice presidente del Circolo Cooperatori Everardo Minardi, l'intervento introduttivo è stato a cura della sottoscritta che ne coordina la ricerca. Il video integrale della conferenza è visionabile al canale YouTube del Circolo (www.youtube.com/@CircoloCooperatoriAPS). Antonella Ravaioli

La Romagna Cooperativa

Cooperazione, Imprese e Territori

Romagna Mia

INTOLLERABILI INTOLLERANTI

Un sistema democratico deve consentire l'espressione di idee antidemocratiche? Il rovello è antico e nell'età del dibattito pubblico in rete supera di gran lunga la semplice idea di tolleranza alla Voltaire. Uno dei massimi rappresentanti del pensiero liberaldemocratico, Karl Popper, ha risposto alla domanda con un netto no: la tolleranza verso gli intolleranti porta alla scomparsa della tolleranza. E della libertà. L'American Civil Liberties Union, specializzata nella difesa a oltranza di nazisti dell'Illinois e pornografi della California, è sulla sponda opposta: la democrazia è il mercato delle idee, l'idea della libertà è la migliore e trionfa nel confronto aperto con i suoi detrattori. Ora un nuovo spettro agita gli incubi di sovranisti, complottisti e altri inossidabili difensori della libertà d'espressione: Dsa, acronimo che sta per Digital Service Act. È il tentativo, giurano i vertici dell'Unione Europea, di mettere un freno all'invasione delle grandi piattaforme online, rendendole più trasparenti e maggiormente responsabili per i contenuti pubblicati. Per la vasta galassia no mainstream è invece una manovra di Bruxelles volta a stabilire una verità di Stato che limita la libertà d'espressione. Il regolamento rimanda ai singoli stati l'istituzione di controlli su contenuti, fake news e reati d'odio. Se ci sia o no la necessità di un provvedimento in questi delicatissimi ambiti è una questione che tocca la coscienza di ogni cittadino. E il destino della nostra democrazia.



Le Bontà di Parma realizzate dal Food Farm arrivano sugli scaffali dei negozi Coop del territorio

Nuovo sbocco commerciale per il laboratorio innovativo dell'Istituto Galilei Bocchialini Coop Alleanza 3.0 e Food Farm 4.0 presentano la collaborazione sinergica da cui nascono le Bontà di Parma: confetture e prodotti bakery dolci e salati che i consumatori potranno trovare nei negozi della Cooperativa a Parma e provincia. L'importante sinergia che coinvolge attori determinanti del territorio come le istituzioni scolastiche è presentata oggi in conferenza stampa. La collaborazione è stata presentata nella sede di Food Farm 4.0 dalla dirigente scolastica dell'Isiss Galilei Bocchialini, Anna Rita Sicuri, dal vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0, Andrea Volta, dalla consigliera di amministrazione della Cooperativa, Jessica Anelli, dal presidente di **Legacoop** Emilia Ovest, Edwin Ferrari, dalla dirigente scolastica dell'Istituto superiore Magnaghi-Solari, Chiara Pontremoli, e da Giovanni Pellegrini, consigliere delegato Food Farm ScpA. Le Bontà di Parma sono i prodotti alimentari nati dalla stretta collaborazione di Coop Alleanza 3.0 con il progetto Food Farm 4.0 e che ora troveranno un importante canale commerciale nei seguenti punti vendita della Cooperativa a Parma e provincia: gli ipercoop Centro Torri, Eurosia e le Coop Via Montanara, Via Gramsci e dal 1° ottobre anche le Coop di Fidenza e Salsomaggiore. I prodotti sono evidenziati anche da un'apposita comunicazione all'interno dei negozi con espositori di legno con la dicitura Bontà di Parma. Le Bontà di Parma comprendono confettura extra di fragole; mele; zucca; marmellata d'arancia; passata di pomodoro; i prodotti bakery dolci e salati constano di stick di focaccia ai cereali e semi misti; poker di farro; nuvole di meringhe; i gemelli di Fraore; biscotto Fraore; fraorette. Le Bontà di Parma sono il frutto di una filiera che vede il mondo della scuola protagonista: sono prodotte infatti negli spazi di Food Farm 4.0, che vuole essere luogo di incontro fra le necessità formative delle aziende del settore e la scuola, con una rete composta anche dal Polo scolastico agroindustriale Galilei-Bocchialini e dall'Istituto Superiore Magnaghi-Solari, oggi rappresentati in conferenza stampa dalle rispettive dirigenti scolastiche. Inoltre, l'utile realizzato dalla vendita dei prodotti Bontà di Parma viene totalmente reinvestito nel progetto e nella struttura, per garantire continuità all'iniziativa. "L'Istituto Tecnico Agrario Galilei Bocchialini di Parma annuncia con orgoglio una nuova e stimolante collaborazione con Coop Alleanza 3.0, la più grande cooperativa di consumatori in Italia. Questa partnership nasce con l'obiettivo di valorizzare le tradizioni e le produzioni agroalimentari tipiche del nostro territorio, dando spazio e visibilità ai prodotti realizzati dagli studenti dell'istituto. Il laboratorio innovativo dell'Istituto Galilei Bocchialini, Food Farm 4.0, che simula le linee produttive della filiera agroalimentare locale, ha permesso agli studenti di acquisire competenze specifiche e una profonda passione per le produzioni tipiche della nostra terra. Ora, grazie alla collaborazione



con Coop Alleanza 3.0, questi prodotti d'eccellenza troveranno spazio sugli scaffali dei punti vendita della provincia di Parma. Questa collaborazione rappresenta un'opportunità unica per i nostri studenti di vedere i frutti del loro lavoro apprezzati dalla comunità. È un riconoscimento del valore educativo e produttivo del nostro laboratorio e delle competenze che i nostri ragazzi acquisiscono ogni giorno. Invitiamo tutta la comunità parmigiana a sostenere questa iniziativa, acquistando i prodotti dell'Istituto Galilei Bocchialini presso i punti vendita Coop Alleanza 3.0 e a scoprire le autentiche delizie del nostro territorio", spiega la dirigente scolastica dell'Isiss Galilei Bocchialini, Anna Rita Sicuri "Le Bontà di Parma sono il segno concreto e tangibile di come la Cooperativa voglia essere e sia parte integrante del territorio in cui opera - dichiara il vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0 Andrea Volta - con il nostro impegno quotidiano vogliamo contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e al benessere della comunità seguendo la mission cooperativa. La valorizzazione delle produzioni locali e la collaborazione con istituzioni di fondamentale importanza come quelle scolastiche danno a questa iniziativa un ulteriore valore aggiunto per il territorio, perché produzione e commercializzazione dei prodotti sono legate con un filo diretto alla formazione, e a momenti progettuali di condivisione di esperienze e conoscenze". "L'impegno per la crescita dei territori e nel caso specifico di quello di Parma è un valore distintivo della Cooperativa che si manifesta in modo molto concreto, coinvolgendo a tutto tondo il tessuto produttivo locale. La valorizzazione delle produzioni locali è per la Cooperativa di grandissima importanza, infatti nel 2022 Coop Alleanza 3.0 ha acquistato prodotti per un valore di oltre 190 milioni euro da oltre 60 fornitori con ragione sociale nel territorio di Parma. Questi prodotti, inoltre, ricevono una risposta molto positiva dai nostri soci", afferma la consigliera di amministrazione, Jessica Anelli "Formazione, territorio, qualità sono i valori chiave espressi dal progetto che vede impegnati diversi soggetti in una rete virtuosa di imprese, associazioni e migliaia di studenti. Sono gli stessi valori che caratterizzano la cooperazione, quindi crediamo che questa iniziativa sia un esempio e un modello da promuovere e diffondere grazie alla commercializzazione dei prodotti "Le bontà di Parma" presso i punti Coop Alleanza 3.0 che può raggiungere tantissimi soci e clienti", sostiene Edwin Ferrari, presidente di **Legacoop** Emilia Ovest. "L'Istituto Magnaghi-Solari ha accolto con grande entusiasmo la proposta di Coop Alleanza 3.0 che coinvolge i prodotti della bakery marchio Bontà di Parma. La progettualità definisce il percorso di filiera che unisce produttore e consumatore in un legame fondamentale, in cui gli studenti, veri e propri artigiani del gusto, curano lo studio, la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la promozione del prodotto. La valenza di questo ambizioso progetto, attuato in sinergia con il territorio e le imprese, si esprime nello sviluppo di pratiche didattiche avanzate che guidano i nostri studenti nell'esperienza del made in Parma, eccellenza alimentare riconosciuta in tutto il mondo", dichiara la dirigente scolastica dell'Istituto superiore Magnaghi-Solari, Chiara Pontremoli Luca Ruini, presidente del Consorzio Food Farm ScpA, in merito all'iniziativa osserva che "il successo delle vendite a marchio Bontà di Parma, che stiamo registrando presso i punti vendita Coop in provincia, conferma che anche

una struttura vocata alla formazione dei ragazzi è in grado di sviluppare con successo prodotti di qualità. Siamo orgogliosi che il Food Farm, il primo laboratorio territoriale per l'occupabilità in Italia nel settore agroalimentare, non solo riesce a sviluppare e produrre marmellate, formaggi e prodotti da forno che vengono apprezzati dal nostro territorio, ma è stato anche in grado di raggiungere per il terzo anno consecutivo la completa autonomia finanziaria, attraverso la vendita sul nostro territorio di prodotti e servizi. Per questo ringraziamo tutti quelli che sul nostro territorio, come la Coop in questo periodo, hanno creduto nella bontà del progetto e dei prodotti del Food Farm." Food Farm 4.0 è il primo Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità della Food Valley nel settore agroalimentare. Il progetto è innovativo pur nella sua estrema semplicità: l'oggetto della formazione degli studenti è costituito dai prodotti agroalimentari che, definiti preventivamente da un piano industriale, vengono immessi sul mercato per arrivare al consumatore finale. Il Laboratorio, dotato di un'innovativa, moderna e versatile linea per la lavorazione agroindustriale di frutta e pomodoro, offre un servizio di supporto agli agricoltori e ai produttori interessati alla trasformazione dei propri prodotti. Infatti, nell'ultima settimana di ottobre il Food Farm 4.0 ha registrato l'avvio della prima lavorazione conto terzi effettuata per conto di un imprenditore agricolo della vicina Piacenza (lamponi e mirtilli). L'impianto, con la sua tecnologia avanzata, è in grado di trasformare anche piccole quantità di materie prime al fine di ottenere confetture e passate di alta qualità. Grazie alla Boule di concentrazione, che è una macchina con sistema di riscaldamento a vapore per la concentrazione sottovuoto del prodotto, si salvaguardano le caratteristiche organolettiche delle materie prime. Si possono formulare ricette secondo le richieste del cliente, con il supporto di tecnologi alimentari competenti ed esperti nelle produzioni e in continuo aggiornamento. Le materie prime vengono analizzate e certificate, in ingresso, durante la lavorazione e al termine del processo, attraverso il Laboratorio Controllo Qualità. Il prodotto finito viene etichettato a norma di legge e può essere personalizzato, secondo le esigenze del committente, con un packaging appositamente studiato. Il Food Farm garantisce per ogni ciclo produttivo la totale sanificazione dell'impianto e la struttura rende impossibile la contaminazione tra una fase e quella successiva. L'impianto è idoneo anche per le produzioni in regime biologico. La nuova struttura, inaugurata nell'ottobre 2019 è dotata di due linee industriali per le trasformazioni agroalimentari (Bakery, Frutta e lattiero caseario). Food Farm 4.0 mette in rete 6 istituti scolastici del territorio (Istituto Superiore Magnaghi-Solari, Istituto Tecnico Industriale Berenini di Fidenza, Liceo Artistico Toschi e due scuole del I° ciclo, Istituto Comprensivo di San Secondo e Istituto Comprensivo di Sissa e Trecasali) con il Polo Scolastico Agroindustriale Galilei-Bocchialini capofila del progetto, e alcune importanti aziende del territorio. Gli impianti e i laboratori di via Senerchia a Parma - La struttura è dotata di tre impianti pilota per le trasformazioni agroalimentari (conservie alimentari, prodotti caseari e prodotti da forno), una linea per il confezionamento e un laboratorio per le analisi chimiche. Food Farm permette ai giovani di sviluppare competenze e di avvicinarsi all'innovazione attraverso

larepubblica.it (Parma)

Cooperazione, Imprese e Territori

la pratica ed è a disposizione delle aziende, che qui possono acquisire competenze professionali sulle principali lavorazioni agroalimentari tipiche. Nelle linee vengono utilizzate prevalentemente materie prime locali, nel rispetto della tipicità della Food Valley: passate di pomodoro, confetture e succhi di frutta, formaggi a fermentazione breve, prodotti da forno. Questi prodotti saranno distribuiti sul mercato con il brand "Bontà di Parma" secondo i requisiti della blockchain, a garanzia di trasparenza, tracciabilità e sicurezza alimentare affinché la "storia del prodotto" sia sicura e certificata dall'origine allo scaffale. Gli studenti, guidati dai docenti, sono gli artefici di questi processi: dalla coltivazione alla raccolta, alla trasformazione dei frutti della terra in cibo, ai controlli qualità, compreso il rispetto dei protocolli per la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. Info e aggiornamenti sul progetto disponibili sul sito www.foodfarmparma.it.

NordMilano24

Cooperazione, Imprese e Territori

Cinisello Balsamo: al via Generazioni, il Festival sui temi della sostenibilità

La seconda edizione, organizzata da Uniabita, prevede tre giorni - 15, 16 e 17 settembre - di workshop e seminari dedicati a tre grandi sfide dei nostri giorni: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. Al via la seconda edizione di "Generazioni-Comunità sostenibili per abitare il futuro", il festival organizzato da UniAbita insieme a Fondazione Auprema tra le sale e i giardini di Villa Casati Stampa a Cinisello Balsamo. La seconda edizione prevede tre giorni - 15, 16 e 17 settembre - di workshop e seminari dedicati a tre grandi sfide dei nostri giorni: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. "Un anno fa partiva una sfida per noi importante: raccogliere buone pratiche per un futuro più sostenibile, risvegliare il senso di comunità di fronte a problemi comuni. Da ben 120 anni UniAbita vive di persone e di relazioni e nel tempo è riuscita a percepire i bisogni dei soci e delle socie e spesso ad anticiparli. È così che è nata Generazioni." spiega Pierpaolo Forello, Presidente di UniAbita, che aggiunge "Anche quest'anno partiamo dalla nostra esperienza per confrontarci sui temi che interrogano il nostro agire e i nostri soci, per studiare e insieme costruire soluzioni ai problemi che viviamo, per rispondere collettivamente ai nostri bisogni di cittadini e di attori del mondo della cooperazione e dell'abitare". Tanti gli interlocutori provenienti dall'area metropolitana e da diverse regioni italiane, anche grazie alla collaborazione con Fondazione Auprema **Legacoop** Abitanti, **Legacoop** Lombardia Fondazione Comunitaria Nord Milano e Altreconomia, che hanno scommesso su questa opportunità di incontro e confronto. Si parte il 15 settembre, venerdì mattina, con l'evento dal titolo "Le Comunità vitali del Nord Milano": tre workshop, organizzati insieme a Fondazione Comunitaria Nord Milano, Fondazione Auprema e alle cooperative Lotta contro l'Emarginazione e La Grande Casa, per accompagnare lo sviluppo di progettualità su "Giovani e Lavoro", "Vita indipendente delle persone con disabilità" e "Contrasto alle povertà". Il pomeriggio sarà dedicato al tema caldo dell'abitare, in collaborazione con **Legacoop** Lombardia e **Legacoop** Abitanti: prima un incontro riservato ai gruppi dirigenti delle cooperative di abitanti lombarde, poi un incontro pubblico (trasmesso anche in diretta streaming) con gli assessori alla casa di Bologna, Torino, Milano, ovvero l'assessora Emily Clancy, l'assessore Paolo Mazzoleni e l'assessore Pierfrancesco Maran. Sabato 16 settembre sarà dedicato ai grandi temi che interessano il destino del Pianeta con tre incontri pomeridiani: il primo sulle comunità energetiche e i suoi sviluppi sul Nord Milano; il secondo sul tema dell'acqua per capire come i cambiamenti climatici impattano sul ciclo idrico e sulle nostre vite; il terzo sul ruolo dell'Italia nella crisi climatica internazionale, in collaborazione con Altreconomia. Domenica 17 settembre spazio alla cultura: dalla mattina, all'interno della Villa,



NordMilano24

Cooperazione, Imprese e Territori

"Una domenica da VIB", l'esposizione di libri degli editori indipendenti, a cura dell'associazione LeGhirlande, che anticipa l'appuntamento di Ottobre di "Una Ghirlanda di libri". All'esterno invece una selezione di produttori del Mercato della Terra del Nord Milano a cura di Slow Food, ente che sarà rappresentato nel pomeriggio dalla Vicepresidente regionale Giuliana Daniele, durante la presentazione pomeridiana del libro "Ripensare il cibo", sempre in collaborazione con Altreconomia. Spazio anche ai percorsi storico-artistici di Villa Casati Stampa. Per tutto il pomeriggio, si svolgeranno il Restart Party-in collaborazione con Altreconomia-un'occasione divertente e gratuita, dove un gruppo di esperti volontari aiuterà a imparare come dare nuova vita a oggetti che si hanno in casa ma non funzionano più, e lo Swap Party, mercatino dell'usato per sostenere l'emporio solidale Social Market Nord Milano. Laboratori creativi per i più piccoli Generazioni però non è solo un luogo per ascoltare e mettersi in gioco nei diversi tavoli di lavoro e incontri ma anche un luogo di svago e socialità. Tantissime le attività per i più piccoli: laboratori creativi, spettacoli di clowneria e giocoleria; varia l'offerta per bere e mangiare; come sempre spettacoli, balli e musica. "Siamo convinti che da questa nuova edizione usciranno idee e percorsi che attraverseranno il nostro territorio, Milano e più in generale la Lombardia. Quest'appuntamento sarà una nuova occasione per stare insieme e provare a costruire comunità sostenibili per abitare il futuro", conclude Forello.

Parma Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Pannelli fotovoltaici e energia green: in un condominio di Baganzola nasce la nuova comunità energetica Iren

È in fase conclusiva il cantiere per realizzare a Baganzola, a pochi chilometri da Parma, in un condominio di edilizia convenzionata indivisa della Cooperativa di Abitazione Parma 80, la nuova comunità energetica rinnovabile del Gruppo Iren. Commenta Alessio Stefani, Presidente Parma 80: "Questa collaborazione con un partner strategico e attivo sul territorio come Iren contribuisce a concretizzare i nostri obiettivi di promozione e sviluppo delle comunità energetiche: una soluzione innovativa, efficiente e virtuosa che dà valore ai nostri soci e al territorio, in linea con la nostra missione di promuovere "un abitare sostenibile" dal punto di vista economico, sociale ed ambientale." L'iniziativa prevede l'installazione sul tetto del condominio di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a circa 26 kWp. Grazie all'impianto sarà possibile produrre energia 100% green, evitando l'emissione in atmosfera di 20 tonnellate di CO2 all'anno e ridurre, al contempo, le spese delle bollette energetiche per i Soci che abitano nell'edificio di Parma 80. Questo progetto, realizzato da Iren luce, gas e servizi, è stato sostenuto dalla collaborazione con il gruppo bancario multinazionale BBVA in Italia e il sostegno sul territorio della storica Cooperativa Parma 80. Grazie all'impegno di Parma 80, è stato possibile sensibilizzare i condòmini sulla transizione energetica ecologica e sui vantaggi delle Comunità Energetiche Rinnovabili, attraverso comunicazioni multicanale e l'organizzazione di in un incontro partecipato in loco. Infatti una delle barriere che limita la partecipazione dei cittadini alle comunità energetiche è la loro complessità, la mancanza di chiarezza sui vantaggi e la paura di affrontare procedure lunghe e costose. Questo progetto ha l'obiettivo di rendere la transizione energetica più semplice e accessibile per il cittadino. Questo è uno dei progetti che Parma 80 ha attivato per rispondere alle esigenze dei propri Soci e generare un impatto positivo sulla comunità. Altri esempi virtuosi sono il consolidato progetto di social housing "Parma Social House" e gli "Studentati Green" realizzati per chi studia e vive la città universitaria. Attiva sul territorio dal 1970, Parma 80 è una realtà cooperativa solida che mette a disposizione dei propri Soci, assegnandoli in proprietà o in locazione, immobili residenziali alle migliori condizioni economiche, finanziarie e di mercato possibili. Parte di **Legacoop** Emilia Ovest, Parma 80 collabora con diverse cooperative sociali del territorio: come Emc2 onlus che, in occasione del progetto di Comunità Energetica, si è occupata della manutenzione del verde durante le attività di installazione.



È in fase conclusiva il cantiere per realizzare a Baganzola, a pochi chilometri da Parma, in un condominio di edilizia convenzionata indivisa della Cooperativa di Abitazione Parma 80, la nuova comunità energetica rinnovabile del Gruppo Iren. Commenta Alessio Stefani, Presidente Parma 80: "Questa collaborazione con un partner strategico e attivo sul territorio come Iren contribuisce a concretizzare i nostri obiettivi di promozione e sviluppo delle comunità energetiche: una soluzione innovativa, efficiente e virtuosa che dà valore ai nostri soci e al territorio, in linea con la nostra missione di promuovere "un abitare sostenibile" dal punto di vista economico, sociale ed ambientale." L'iniziativa prevede l'installazione sul tetto del condominio di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a circa 26 kWp. Grazie all'impianto sarà possibile produrre energia 100% green, evitando l'emissione in atmosfera di 20 tonnellate di CO2 all'anno e ridurre, al contempo, le spese delle bollette energetiche per i Soci che abitano nell'edificio di Parma 80. Questo progetto, realizzato da Iren luce, gas e servizi, è stato sostenuto dalla collaborazione con il gruppo bancario multinazionale BBVA in Italia e il sostegno sul territorio della storica Cooperativa Parma 80. Grazie all'impegno di Parma 80, è stato possibile sensibilizzare i condòmini sulla transizione energetica ecologica e sui vantaggi delle Comunità Energetiche Rinnovabili, attraverso comunicazioni multicanale e l'organizzazione di in un incontro partecipato in loco. Infatti una delle barriere che limita la partecipazione dei cittadini alle comunità energetiche è la loro complessità, la mancanza di chiarezza sui vantaggi e la paura di affrontare procedure lunghe e costose. Questo progetto ha l'obiettivo di rendere la transizione energetica più semplice e accessibile per il cittadino. Questo è uno dei progetti che Parma 80 ha attivato per rispondere alle esigenze dei propri Soci e generare un impatto positivo sulla comunità. Altri esempi virtuosi sono il consolidato progetto di social housing "Parma Social House" e gli "Studentati Green" realizzati per chi studia e vive la città universitaria. Attiva sul territorio dal 1970, Parma 80 è una realtà cooperativa solida che mette a disposizione dei propri Soci, assegnandoli in proprietà o in locazione, immobili residenziali alle migliori condizioni economiche, finanziarie e di mercato possibili. Parte di **Legacoop** Emilia Ovest, Parma 80 collabora con diverse cooperative sociali del territorio: come Emc2 onlus che, in occasione del progetto di Comunità Energetica, si è occupata della manutenzione del verde durante le attività di installazione.

SANITÀ No al "taglio" delle postazioni di guardia medica. Le associazioni incalzano

I sindaci bocchiano la proposta Asp

Si convocherà una nuova conferenza con la partecipazione della commissaria

PATRIZIA SICILIANI

LA Conferenza dei sindaci ha bocciato la proposta di organizzazione della rete di assistenza sanitaria territoriale, che è stata formulata dalla commissaria straordinaria dell'Asp di Crotona, Simona Carbone.

Il sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, convocherà una nuova riunione della Conferenza, allargata alla partecipazione della stessa commissaria Carbone. La proposta è stata bocciata da tutti e 24 i primi cittadini presenti, perché prevede il "taglio" delle postazioni di guardia medica più che l'accorpamento.

Le postazioni dovrebbero scendere da 31 a 14, in base alla proposta. Nello scenario generale s'incastra, quindi, il caso dei due sub-distretti, perché la commissaria Carbone ha previsto l'istituzione nell'ambito del sub-distretto di Mesoraca di una Casa della Salute, di un ospedale di comunità e di una Centrale operativa territoriale (Cot), mentre nel sub-distretto di Cirò Marina ha previsto solo l'istituzione della Casa di Comunità hub, suscitando la reazione del sindaco Ferrari, il quale ha eccepito che «va benissimo quanto stabilito per il sub-distretto di Mesoraca», ma che anche il più popoloso sub-distretto di Cirò

Marina deve poter usufruire del nuovo modello di assistenza territoriale di prossimità, che dia risposte ai bisogni di salute «il più vicino possibile ai cittadini». Il sindaco Annibale Parise non ha gradito, però, che il Comune di Mesoraca sia stato menzionato come termine di paragone da Ferrari, anche perché per la Casa della Salute il relativo decreto regionale risale al 2014, «non ha tolto niente a nessuno», e perché «tutto è passato dalla Conferenza dei sindaci, quand'era commissario Sperli». Da parte sua, Ferrari ha chiarito: «Ho solo messo in evidenza questo squilibrio territoriale, non è una guerra tra poveri, va benissimo quanto è stato stabilito per il subdistretto di Mesoraca, tuttavia ho chiesto, e continuerò a chiedere, la stessa attenzione per il sub-distretto di Cirò Marina, che è molto popoloso e nel periodo estivo raddoppia la popolazione». La Casa di Comunità è «abbastanza simile alla Casa della Salute», ha osservato lo stesso Ferrari. «In tutti i casi- ha aggiunto- il documento dell'Asp è una scatola vuota, noi sindaci vogliamo conoscere il cronoprogramma, le risorse impegnate, con quale personale, con quali attrezzature e macchinari s'intende garantire l'assistenza territoriale, i Lea, decongestionando il pronto soccorso e l'ospedale». Oltre che a Mesoraca, l'Asp ha programmato di istituire una Centrale operativa territoriale a Crotona. Qual è la posizione del primo cittadino della città pitagorica? «La Conferenza dei sindaci è andata bene, bene in termini di partecipazione, anche se abbiamo iniziato con un po' di ritardo, però c'erano 24 sindaci e alcuni delegati dei sindaci», ha risposto Vincenzo Voce alla domanda del Quotidiano. «E' chiara ha asserito subito dopo- che è emersa la criticità prevalentemente delle postazioni di guardia medica, che, in base alla proposta del commissario dell'Asp, verrebbero



Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cooperazione, Imprese e Territori

ridimensionate notevolmente, quindi è impensabile che in alcuni paesi venga meno veramente l'unico presidio di sanità e di emergenza che, poi, i cittadini hanno. Accorpare queste postazioni e in questo modo è veramente assurdo». Voce ha, quindi, concluso: «Si tratta, però, di una proposta, ci siamo determinati di convocarci in presenza del commissario dell'Asp, la dottoressa Carbone, per parlarne e discuterne con lei». C'è di più: hanno chiesto pubblicamente all'Asp di visionare la bozza della commissaria Carbone per apportare eventuali modifiche e proposte numerosi enti del terzo settore, Codici Calabria, Arci Crotone Aps, Associazione Thalassemici Crotonese, Associazione Vivere Sorridendo, Associazione A. Maslow, Movimento Famiglie Autismo Crotone, Cittadinanzattiva Tdm Crotone, **Legacoop** Calabria Kr, Associazione Arci Gli Spalatori di Nuvole Aps, Associazione Terra e Libertà, Associazione Arci il Barrio Aps, Associazione Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini, Associazione Paideia, il Gruppo Archeologico Krotoniate, Italia Nostra Crotone, e sia per il loro radicamento territoriale sia per la loro storica attività, che costituiscono «un enorme bacino informativo e di conoscenza delle dinamiche socio-assistenziali della comunità provinciale».

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati: 3 milioni di danni nel ravennate

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremorse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremorse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".

In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati della Romagna

Il fondo di solidarietà **Legacoop** ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno, dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio». **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi



Il fondo di solidarietà Legacoop ha distribuito 540.000 euro ai beneficiari colpiti dall'alluvione. Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno, dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio». Legacoop Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi

Ravenna24Ore.it

Cooperazione, Imprese e Territori

di euro, 80 mila soci e oltre 23mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

A Forlì il Festival del Buon Vivere dedicato alla Romagna post alluvione e alle relazioni. Tutti i grandi ospiti attesi.

La quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, dal 21 settembre al 1° ottobre a Forlì e in Romagna, è idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. Raccomandato da Questa edizione mette al centro le realtà del territorio romagnolo, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni. **EVENTI PRINCIPALI** Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da **Legacoop** Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di IRST "Dino Amadori" IRCCS, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una IA e da Rocco Tanica. Anche Federico Taddia e Elisa Palazzi (martedì 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere Lella Costa per parlare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 RAI Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18 alle 20 in San Giacomo con la diretta della trasmissione Caterpillar e il suo storico conduttore Massimo Cirri e in collegamento Sara Zambotti. Sempre il 28 Enrico Galiano alle 18.30 alla Sala San Luigi in Via Nanni, accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto, porterà in scena il suo spettacolo "Orribile scuola". La giornata del 28 chiuderà alle 21 con Gianrico Carofiglio e la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Venerdì 29 settembre alle 21 sarà il duo comico Marta e Gianluca noto per i lampi di comicità sugli speed date a portare il buonumore al Buon Vivere. Sabato 30 sarà la giornata di Forlì Vola, celebrazione dei 10 anni dall'internazionalizzazione della laurea magistrale in Aerospace Engineering con l'astronauta Maurizio Cheli e il pilota Guinness World Record di volo acrobatico



La quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere, dal 21 settembre al 1° ottobre a Forlì e in Romagna, è idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del Buon Vivere: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro Pianeta, "la mi tèra", la terra di tutte e tutti. Raccomandato da Questa edizione mette al centro le realtà del territorio romagnolo, da sempre parte fondamentale di questo Festival, unendole ai protagonisti del giornalismo, della letteratura, dell'arte e della musica, oltre ai più importanti osservatori del nostro tempo. Gli spazi dei Musei di San Domenico per dieci giorni diventeranno, quindi, la Cittadella del Buon Vivere per parlare di buone pratiche quotidiane e divenire, insieme ad altre località della Romagna, il luogo del dialogo sull'ecologia delle relazioni. **EVENTI PRINCIPALI** Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: Vince Vallicelli con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del CD prodotto da Casadei Sonora (venerdì 22 settembre alle 21), Frida Bollani Magoni col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (domenica 24 alle 21), Luca Mercalli (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da Legacoop Romagna (lunedì 25 alle 18.30), Massimo Temporelli (sempre lunedì 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di IRST "Dino Amadori" IRCCS.

Dario Costa. Sarà poi la volta di Matteo Bussola, alle 17.30 in San Giacomo, e del Festival dell'Incontro che permetterà di ascoltare le note del grande pianista Mark Harris, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo in musica fra la critica musicale Giulia Cavaliere e il cantautore Lucio Corsi, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. Serena Dandini, madrina di fatto della manifestazione, chiuderà la giornata alle 21 portando sul palco del San Giacomo lo spettacolo "Ferite a morte" per denunciare un fenomeno che è contrario all'ecologia delle relazioni. Grande chiusura domenica 1 ottobre alle 18 in San Giacomo con Vito Mancuso con la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura".

ALTRI EVENTI Mostre, laboratori di musica per adulti e bambini, sui sani stili di vita, di fumetto, di linguaggio come veicolo di benessere interiore, presentazioni di riviste, dialoghi sul clima, dialoghi di esperti sulle recenti manifestazioni di ritiro sociale curate dalle decine di associazioni e realtà del territorio che ogni anno rispondono alla chiamata del Festival per mettere il proprio tassello nella costruzione del puzzle del buon vivere, ciascuno a seconda del proprio ambito e della propria sensibilità. Infine torna anche la ormai tradizionale "Cena a impatto zero" quest'anno in continuità con il progetto "Par Furlé" che ha visto l'Associazione Regnoli 41 e il Buon Vivere unite nel dare sostegno alle persone colpite dall'alluvione. Mercoledì 27 alle 20:00 Via Regnoli diventerà il luogo in cui tutti possono condividere cibo, sorrisi, solidarietà aggiungendo un posto a tavola.

PER LE SCUOLE Una parte corposa del programma è quello che si rivolge alle scuole e si svolge alle 10 del mattino, nei giorni feriali con incontri in gran parte condotti e ideati da Corrado Ravaioli. Il 23 settembre Eugenio Radin @whitewhalecafé conduce un incontro sul progetto Europeo EU Factor, lunedì 25 alle 10 Frida Bollani Magoni e Benedetta Tobagi dialogano su "Il Coraggio delle Donne", martedì 26 alle 10 Elisa Palazzi e Federico Taddia sono impegnati in "Bello Mondo", un incontro su clima, attivismo e futuri possibili. Mercoledì 27 la fumettista Alterales racconta ai ragazzi che la crisi climatica esiste "e non è un unicorno". Giovedì 28 il campione mondiale di sci nautico Daniele Cassioli racconta la sua esperienza di ipovedente tra sport e vita. Venerdì 29 Enrico Galiano presenta "Geografia di un dolore perfetto" per parlare del rapporto tra figli e genitori. Sabato 30 alle 9, invece, presso il Teatro Testori nell'ambito del Festival dell'Incontro andrà in scena "Maestro Manzi" di Tib Teatro.

KIDS Per questa edizione, il Chiostro di San Domenico si trasformerà nell'area BV Kids, con un fitto programma, soprattutto nei due fine settimana del Festival, con laboratori musicali, teatrali, di fumetto, spettacoli e animazioni a tema.

LA CITTADELLA Anche quest'anno verrà allestita la Cittadella del Buon Vivere, con area spettacoli, area laboratori, info point, book shop per acquistare i titoli di tutti gli ospiti in programma e l'area ristoro, nella quale si alterneranno i food truck del territorio per una pausa fra un evento e l'altro continuando a restare immersi nell'atmosfera del Buon Vivere.

SOLIDARIETÀ Nel corso del Festival verranno raccolti fondi che verranno poi versati alla Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro e destinati alle famiglie colpite dall'alluvione, in particolare a progetti rivolti ai giovani.

L'IMMAGINE L'immagine di questa edizione è l'elaborazione dell'opera

"Di cielo e di terra" di Silvana Cardinale. L'opera è costituita da due elementi: farfalle e specchio. Le farfalle rappresentano le buone relazioni. Lo specchio ha il compito di riflettere il cielo sulla Terra. In un contesto complesso, problematico. Soltanto attraverso le buone relazioni, sane e robuste, è possibile risolvere il male portando il cielo in terra come elemento di vita, di buon vivere. Questo è, appunto, in senso profondo dell'ecologia delle relazioni. MEDIA PARTNERSHIP Il Festival del Buon Vivere attira l'attenzione dei più importanti media locali e nazionali che intendono associare il loro marchio a quello dell'evento romagnolo. Quest'anno collaborano alla promozione del Buon Vivere: Il Resto del Carlino, Corriere di Romagna, Radio Bruno e RadioRai2. Il Festival del Buon Vivere è promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Cesena, del Comune di Forlimpopoli, dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Campus di Forlì, dell'Enit - Ente Nazionale per il Turismo e dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il programma completo del Festival del Buon Vivere è su www.festivaldelbuonvivere.it e sui più importanti social network.

Ai cooperatori alluvionati di Ravenna e Forlì-Cesena in arrivo 3 mila euro in media di ristori da Legacoop

di Redazione - 13 Settembre 2023 - 12:08 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio». **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, 80 mila



09/13/2023 12:14

di Redazione - 13 Settembre 2023 - 12:08 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del Fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3 mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magema, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto

soci e oltre 23mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

Contributi alluvione: in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti di Ravenna

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Guberti (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel

Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati, una media di quasi 3 mila euro per domanda

I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali.

Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".



09/13/2023 12:19 Redazione Settembre

I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttagei, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. "È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio".

Ristorando

Cooperazione, Imprese e Territori

Il primo Summit della Ristorazione Collettiva il 16 Ottobre al CIRFOOD District

Il prossimo 16 ottobre, presso il CIRFOOD District di Reggio Emilia, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'Alimentazione dell'ONU, la cooperativa guidata da Chiara Nasi chiama a raccolta il mondo del foodservice in occasione del Primo Summit della Ristorazione Collettiva. Il prossimo 16 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione promossa dalle Nazioni Unite, CIRFOOD darà vita al suo Primo Summit della ristorazione collettiva: l'evento si svolgerà all'interno del CIRFOOD District della coop a Reggio Emilia e avrà lo scopo di condividere le prospettive di un settore strategico per le politiche pubbliche e per analizzare e valorizzare le abitudini delle nuove generazioni, partendo dall'ascolto della Gen Z, presente e futuro della nostra società. Responsabilità è il principio guida del mondo della ristorazione collettiva, un servizio essenziale per il Paese, che merita di stare al centro di un dibattito ampio, approfondito e propositivo, per contribuire a garantire a tutti salute, benessere e qualità della vita. In una parola: futuro. Nell'ottica di costruire il futuro nel modo migliore, occorre occuparsi del presente, insieme. "Crediamo che cooperare sia la base per innovare e che la fiducia sia la strada su cui muovere nuovi passi, necessari per dare il giusto valore al servizio che la ristorazione collettiva offre ogni giorno a milioni di italiani in termini di salute pubblica, nutrizione, educazione alimentare, sostenibilità delle filiere, occupazione, benessere, socialità e welfare": così si legge nella presentazione dell'evento organizzato dal colosso della ristorazione guidato da Chiara Nasi, da sempre sensibile alla necessità di fare squadra e mettere in comunicazione tutti gli attori del complesso e composito mondo del fuoricasa italiano.



09/13/2023 12:49

Il prossimo 16 ottobre, presso il CIRFOOD District di Reggio Emilia, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'Alimentazione dell'ONU, la cooperativa guidata da Chiara Nasi chiama a raccolta il mondo del foodservice in occasione del Primo Summit della Ristorazione Collettiva il prossimo 16 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione promossa dalle Nazioni Unite, CIRFOOD darà vita al suo Primo Summit della ristorazione collettiva: l'evento si svolgerà all'interno del CIRFOOD District della coop a Reggio Emilia e avrà lo scopo di condividere le prospettive di un settore strategico per le politiche pubbliche e per analizzare e valorizzare le abitudini delle nuove generazioni, partendo dall'ascolto della Gen Z, presente e futuro della nostra società. Responsabilità è il principio guida del mondo della ristorazione collettiva, un servizio essenziale per il Paese, che merita di stare al centro di un dibattito ampio, approfondito e propositivo, per contribuire a garantire a tutti salute, benessere e qualità della vita. In una parola: futuro. Nell'ottica di costruire il futuro nel modo migliore, occorre occuparsi del presente, insieme. "Crediamo che cooperare sia la base per innovare e che la fiducia sia la strada su cui muovere nuovi passi, necessari per dare il giusto valore al servizio che la ristorazione collettiva offre ogni giorno a milioni di italiani in termini di salute pubblica, nutrizione, educazione alimentare, sostenibilità delle filiere, occupazione, benessere, socialità e welfare": così si legge nella presentazione dell'evento organizzato dal colosso della ristorazione guidato da Chiara Nasi, da sempre sensibile alla necessità di fare squadra e mettere in comunicazione tutti gli attori del complesso e composito mondo del fuoricasa italiano. Ecco il programma del SUMMIT: 09:45 Registrazione partecipanti e welcome coffee 10:15 Apertura lavori Roberto Arditti - Giornalista e moderatore dell'incontro 10:30 Ristorazione collettiva e nuovo Codice appalti Giuseppe Busia* - Presidente ANAC Eugenio Dalli Cardillo - Avvocato specializzato in contratti pubblici Corrado Giannone - Tecnologo alimentare esperto in ristorazione collettiva, collaboratore di Ristorando Andrea Laguardia - Direttore **Legacoop** Produzione e Servizi Vincenzo Nunziata - Vice Avvocato generale dello Stato e Presidente degli Aeroporti di Roma 11:30 Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione Vincenzo Colla - Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna Maurizio Lupi - Deputato, Presidente intergruppo parlamentare per la sussidiarietà Michel Martone - Giurista, già Viceministro del lavoro e delle politiche sociali Fabrizio Russo - Segretario generale Filcams CGIL Luca Sartelli - Human Resources & Organization Executive Director CIRFOOD 12:30 Intervento conclusivo Anna Maria Bernini* - Ministro dell'Università e della Ricerca 13:00 Light lunch 14:30 Registrazione partecipanti e

Ecco il programma del SUMMIT: 09:45 Registrazione partecipanti e welcome coffee 10:15 Apertura lavori Roberto Arditti - Giornalista e moderatore dell'incontro 10:30 Ristorazione collettiva e nuovo Codice appalti Giuseppe Busia* - Presidente ANAC Eugenio Dalli Cardillo - Avvocato specializzato in contratti pubblici Corrado Giannone - Tecnologo alimentare esperto in ristorazione collettiva, collaboratore di Ristorando Andrea Laguardia - Direttore **Legacoop** Produzione e Servizi Vincenzo Nunziata - Vice Avvocato generale dello Stato e Presidente degli Aeroporti di Roma 11:30 Il futuro del lavoro: nuove professionalità e valore della formazione Vincenzo Colla - Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna Maurizio Lupi - Deputato, Presidente intergruppo parlamentare per la sussidiarietà Michel Martone - Giurista, già Viceministro del lavoro e delle politiche sociali Fabrizio Russo - Segretario generale Filcams CGIL Luca Sartelli - Human Resources & Organization Executive Director CIRFOOD 12:30 Intervento conclusivo Anna Maria Bernini* - Ministro dell'Università e della Ricerca 13:00 Light lunch 14:30 Registrazione partecipanti e

Ristorando

Cooperazione, Imprese e Territori

welcome coffee 15:00 Apertura lavori Guendalina Graffigna - Professore Ordinario di Psicologia dei consumi e della salute presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza - Portavoce del Comitato Scientifico del CIRFOOD DISTRICT 15:15 Generazione Z: il rapporto con il cibo e la ristorazione. Numeri e tendenze Presentazione ricerca IPSOS per l'Osservatorio CIRFOOD DISTRICT Enzo Riso - Direttore scientifico IPSOS 15:45 Commento alla ricerca, in dialogo con: Paolo Crepet - Psichiatra, sociologo e autore Enzo Riso - Direttore scientifico IPSOS 16:45 Storie d'innovazione Marco Campagna - Innovation & Strategy Director CIRFOOD Daniele Del Rio - Presidente Fondazione ONFOODS, Docente Università degli studi di Parma Claudia Pingue* - Responsabile del Fondo Technology Transfer Cassa Depositi e Prestiti Deborah Piovan - Agricoltrice, divulgatrice, scrittrice 17:45 Conclusioni Chiara Nasi, Presidente CIRFOOD Condividi: [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per condividere su Tumblr \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per inviare l'articolo via mail ad un amico \(Si apre in una nuova finestra\)](#)[Fai clic qui per stampare \(Si apre in una nuova finestra\)](#).

Sabato Sera (ed. Castel San Pietro)

Cooperazione, Imprese e Territori

A 4 mesi dall'alluvione niente ristori, appello delle imprese

Artigiani e cooperative stanchi di sole promesse

È arrivato il giorno in cui le imprese hanno cominciato a perdere la pazienza. Cna e Confartigianato si sono rimboccate le maniche per garantire una linea di credito alle aziende che hanno subito danni. Il mondo cooperativo si ritroverà in una manifestazione sabato 16 a Ravenna. Dei ristori ancora nessuna traccia. Cavini (Cna), Renzi (Confartigianato) e **Legacoop** chiedono a gran voce che alle dichiarazioni di intenti degli uomini del Governo Meloni seguano i fatti. Sarebbe assurdo perdere aziende, posti di lavoro e impoverire un territorio che dà il 2% del Pil per calcolo politico.



Sabato Sera (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, sabato 16 manifestazione voluta da Legacoop a Ravenna

L'appello del mondo cooperativo: «Ricostruzione, tempo di passare ai fatti»

Tutto il mondo cooperativo aderente a **Legacoop** si ritroverà sabato 16 settembre, alle ore 11 a Ravenna, in via degli Zingari, nel luogo simbolo in cui furono tagliati gli argini per salvare la città e i suoi monumenti. L'acqua finì invece sui campi coltivati della Cab Terra. A quattro mesi dall'alluvione si vuole tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo e la mancanza di risposte concrete del Governo «nemmeno sulla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi di euro messi a disposizione attraverso i decreti emanati, mentre le cooperative stanno sostenendo tutte le spese per ripartire». Alla manifestazione prenderanno parte il presidente nazionale di **Legacoop**, Simone Gamberini, quello regionale, Daniele Montroni, e i presidenti dei territori di Bologna Rita Ghedini, Imola Raffaele Mazzanti e della Romagna Paolo Lucchi. Ma non c'è solo il tema dei ristori.

L'altra questione è la sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica sono un obiettivo prioritario». L'appello è che «venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione».

In quei giorni, gesti simili a quello della Cab videro protagonisti anche altre cooperative della provincia ravennate, così come la Partecipanza agraria di Villa Fontana di Medicina che acconsentì ad allagare la tenuta Vallona per tenere l'acqua dell'Idice e del Quaderna lontana dai centri abitati di Sant'Antonio e Molinella. Un sacro sacrificio di quasi 500 ettari.



Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da mercoledì 13 domenica 17 settembre in Riviera e Côte d'Azur

Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) . 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, fino al 17 settembre, ingresso libero 16.30. Convegno dal titolo 'PNRR & Parità di genere - La certificazione della parità di genere: obiettivi, regole ed applicazione' organizzato da Confindustria Imperia con la partecipazione di autorità politiche e rappresentanti delle principali associazioni femminili del Ponente Ligure (Aidda, Fidapa, Inner Wheel, Zonta). Sala congressi di Confindustria Imperia in viale Matteotti, info 0183 650551 (il programma) 18.30. 'Il borgo di Cervo. Storie di Marchesi, pescatori di corallo e corsari': visita didattica nel borgo di Cervo per apprezzare la storia millenaria attraverso le sue evidenze architettoniche e culturali più significative. A cura di GTA Daniela Lantero (5 euro). Ritrovo in Piazza Castello, info 347 9384694 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 9.00. XVI Monaco Classic Week, evento con la partecipazione di oltre 100 barche d'epoca. In programma programma regate, parate, il concorso di eleganza, gara di chefs e la premiazione finale. Porto cittadino, fino al 16 settembre (il programma) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 19.00. Una serata sotto l'Alto Patronato e alla presenza di S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco. Concerto eccezionale dell'Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Lahav Shani. In programma: Haydn e Brahms. Grimaldi Forum Monaco (più info) Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlone.it WORK IN PROGRESS... GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE SANREMO 9.30. 46ª Tavola Rotonda organizzata dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario con la partecipazione di esperti e professionisti internazionali di alto livello.



Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) . 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, fino al 17 settembre, ingresso libero 16.30. Convegno dal titolo 'PNRR & Parità di genere - La certificazione della parità di genere: obiettivi, regole ed applicazione' organizzato da Confindustria Imperia con la partecipazione di autorità politiche e rappresentanti delle principali associazioni femminili del Ponente Ligure (Aidda, Fidapa, Inner Wheel, Zonta). Sala congressi di Confindustria Imperia in viale Matteotti, info 0183 650551 (il programma) 18.30. 'Il borgo di Cervo. Storie di Marchesi, pescatori di corallo e corsari': visita didattica nel borgo di Cervo per apprezzare la storia millenaria attraverso le sue evidenze architettoniche e culturali più significative. A cura di GTA Daniela Lantero (5 euro). Ritrovo in Piazza Castello, info 347 9384694 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 9.00. XVI Monaco Classic Week, evento con la partecipazione di oltre 100 barche d'epoca. In

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Villa Ormond, anche domani (il programma) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, fino al 17 settembre, ingresso libero 16.30. 'I segreti dell'acciuga' con Luigi Arcella, comandante motobarca Ineja II. A cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, ingresso libero e gratuito, info 337 104 3629 (più info) 10.30-18.30. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 10.30/12-15/18.30). Museo Etnografico, corso Italia 1, info 0184.94477 (più info) 9.00. XVI Monaco Classic Week, evento con la partecipazione di oltre 100 barche d'epoca. In programma programma regate, parate, il concorso di eleganza, gara di chefs e la premiazione finale. Porto cittadino, fino al 16 settembre (il programma) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 17.00. Arrivo della 9ª Riviera Electric Challenge partita ieri da Cagnes sur Mer: 405 km in 48 ore con diverse prove speciali ed eventi in un percorso che attraversa 3 Paesi (Francia, Italia e Monaco). Partecipano 30 veicoli 100% elettrici, 30 piloti e 30 copiloti con un un percorso che attraversa 3 Paesi (Francia, Italia e Monaco). Piazza del Palazzo dei Principi di Monaco con la partecipazione del Principe Alberto II 9.00. 46ª Tavola Rotonda organizzata dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario con la partecipazione di esperti e professionisti internazionali di alto livello. Villa Ormond (il programma) 10.00-20.00. Sanremo Biennale Artexpo (1ª edizione): evento artistico che coinvolge esperienze creative diverse (pittura, scultura, fotografia, videoart) in un'esperienza fruitiva innovativa. Sale espositive del Teatro Ariston di Sanremo, fino al 17 settembre (più info) 10.00-18.00. Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 11.30. Inaugurazione della Panchina Arcobaleno presso la Piazzetta dei Diritti della Cgil, Via Pallavicino 13 17.00. Per 'BiblioTecla, Libri al Forte', incontro con Luca Riolfo che presenta il suo libro 'Due zaini e un camallo'. Con Valentina Staricco. Forte di Santa Tecla (più info) 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, fino al 17 settembre, ingresso libero 19.00. 'Mercede in Festa': serata enogastronomica e danzante con l'Orchestra 'Mariella Group'. Nel menu presenti le immancabili rostelle, gustosi ravioli, salsiccia, patatine, e non solo. Giardini di Villa Mercede, in Corso Cavallotti 250, anche domani, ingresso libero (locandina) 21.00. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): Fiabe Italiane - Racconti per il teatro' con Elisabetta Mazzullo e Davide Lorino. Istituto Comprensivo 'Sanremo Centro Levante', plesso 'Italo Calvino', Via Volta 101, ingresso libero (più info) 9.30-12.30. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 18.30/22.30. Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 18.00. 'A scuola di nodi col pescatore Mimmo': laboratorio per imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, ingresso libero e gratuito, info 337 104 3629 (più info) 21.00. Concerto dell'"Inter Play Jazz Trio' (Marco Moro al sax e flauto, Adriano Ghirardo alla chitarra e Marco Bottini al basso elettrico). Teatro dell'Attrito, info e prenotazioni al numero 329 49 55513 16.00-20.00. Per la 'Settimana Europea della Mobilità', giornata di ciclofficina mobile a Camporosso Mare presso la foce del Nervia a cura della FIAB sezione Riviera dei Fiori: i volontari offrono gratuitamente semplici interventi di manutenzione per mantenere efficienti le biciclette. Info 334 2485043 (più info) 21.00. 'Sotto il cielo di Triora': osservazioni astronomiche dalla sommità dello splendido borgo di Triora, all'interno dei ruderi dell'antico castello. Partecipazione a offerta libera. Prenotazione con messaggio WhatsApp al +39 348 552 0554 9.00. XVI Monaco Classic Week, evento con la partecipazione di oltre 100 barche d'epoca. In programma programma regate, parate, il concorso di eleganza, gara di chefs e la premiazione finale. Porto cittadino, fino al 16 settembre (il programma) 11.00. Partita di Coppa Davis del Gruppo II del Mondo 'Monaco vs Ecuador'. Monte-Carlo Country Club, anche domani (più info) 11.30. 'Monaco Mediterranee - Mode & Lifestyle Arte & Gastronomia': salone che riunisce diverse specialità dei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Area giochi Fontvieille Chapiteau, fino al 17 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 10.00-20.00. Sanremo Biennale Artexpo (1ª edizione): evento artistico che coinvolge esperienze creative diverse (pittura, scultura, fotografia, videoart) in un'esperienza fruitiva innovativa. Sale espositive del Teatro Ariston di Sanremo, fino al 17 settembre (più info) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-18.00. Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 15.00. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): 'Un Pomeriggio di Incanto': incontro con David Zonta (flower designer) e Laura Guglielmi (scrittrice) + Incursioni musicali di Sergio Caputo (violino) e Fabrizio Vinciguerra (chitarra). Giardino di Villa Terralba Strada Mulattiera San Romolo 32 (obbligatoria la prenotazione), ingresso libero (più info) 17.00. Per la rassegna 'BiblioTecla, Libri al Forte', incontro con la giornalista e scrittrice sanremese Laura Guglielmi che presenta il suo ultimo libro 'Italo Calvino e Sanremo'. Forte di Santa Tecla, ingresso libero (più info) 17.00. 'Le Fiabe del Mare': laboratorio didattico ispirato alle Fiabe Italiane rivolto ai bimbi dai 4 anni in su. A cura dell'Associazione Talea di Sanremo. Forte di Santa Tecla, Prenotazioni: talea.associazionesanremo@gmail.com (più info) 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, fino al 17 settembre, ingresso libero 19.00. 'Mercede in Festa': serata enogastronomica e danzante con 'Federica e Piercarlo. Nel menu presenti le immancabili rostelle, gustosi ravioli, salsiccia, patatine, e non solo. Dalle 19.30 alle 20.30, musica e animazione per i più piccoli. Giardini di Villa Mercede, in Corso Cavallotti 250, ingresso libero (locandina) 19.15. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): Si dorme cani: Zibba incontra Calvino. Chiesa di Santa Brigida, La Pigna, ingresso libero (più info) 21.00. Finale del concorso canoro 'Cantaestate 2023' Under e Over: i vincitori accedono direttamente alla finale nazionale del 'Rumore Bim Festival' a Bellaria Igea Marina. Bahama Star di Valle Armea, info e iscrizioni al 380 70 98 908 21.00. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): 'Il Sentiero dei Nidi di Ragno - Un percorso di parole e musica per Italo Calvino': con Stefano Annoni (voce recitante) e Katerina Haidukova (fisarmonica). Anteprema assoluta. Spazio Shanti, Via Romolo Moreno 7 (obbligatoria la prenotazione), ingresso libero (più info) 9.00. Per la Festa di San Maurizio, 'Expo Valli del Mare': mostra mercato dedicata ai produttori locali e alle specialità sia liguri che piemontesi (Via Cascione e Via XX Settembre h 9/20) + spettacolo per grandi e piccini con la Family Band Four (h 16, vie del Centro)

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

+ l'OpenOrchestra in Concerto alla Basilica di San Maurizio (h 21). Porto Maurizio, fino al 17 settembre 9.30-12.30. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 9.00. 'Una giornata lungo la Via Iulia Augusta': escursione didattica di una giornata lungo l'antica via romana da Ventimiglia a La Turbie, alla scoperta delle tracce lungo l'antico itinerario (necessaria prenotazione). Ritrovo in piazza Costituente o alle ore 9.10 dal Forte dell'Annunziata con autobus noleggiato (più info) 9.00-17.00. Mostra 'SPA. SalusPerArtem' dell'artista materico Tiziano Gramondo organizzata in collaborazione con la Sezione Intemelina dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Museo Civico Archeologico 'Girolamo Rossi', fino al 7 ottobre (dal martedì alla domenica h 9/12.30-15/17, domenica h 10/13) 18.00. Inizio della Notte Bianca a tema 'Happy Days' per le Vie del Centro 9.30. 31esima edizione del concorso 'Il Pennello d'Oro': estemporanea di pittura per le vie del borgo. Iscrizione in Piazza Alassio, anche domani (più info) 11.00. 51° Festival dello 'Stoccafisso alla Baücögna' a cura della Proloco di Badalucco con degustazione di numerose varianti di ricette di stoccafisso nelle piazzette del paese + bancarelle dell'artigianato + musica ed animazioni. Piazze e vie del paese, anche domani 9.00. Ultimo giorno della XVI Monaco Classic Week, evento con la partecipazione di oltre 100 barche d'epoca. In programma programma regate, parate, il concorso di eleganza, gara di chefs e la premiazione finale. Porto cittadino (il programma) 11.00. Partita di Coppa Davis del Gruppo II del Mondo 'Monaco vs Ecuador'. Monte-Carlo Country Club (più info) 11.30. 'Monaco Mediterranee - Mode & Lifestyle Arte & Gastronomia': salone che riunisce diverse specialità dei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Area giochi Fontvieille Chapiteau, fino al 17 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 20.00. 'Duel Reality - Au Jeu Comme En Amour': spettacolo teatrale messo in scena dalla compagnia di produzione Stars Monaco guidata dal direttore artistico Nicolas Jelmoni. Grimaldi Forum Monaco, anche domani (più info) 6.00. Escursione ai laghi di Vens nell'Haute Tinée nel cuore del Parco Nazionale del Mercantour a cura del CAI sezione di Sanremo. Ritrovo in piazza Cesare Battisti (ex stazione FS) alle ore 6.00, info 335 5492233 8.30. 'Baby Maratona' (23ª edizione) rivolta ai piccoli atleti nati negli anni dal 2012 al 2020 + 'Maratonina delle Mamme' (19ª edizione) e 'Maratonina dei Papà' (21ª edizione). Pista di atletica a Pian di Poma, info 338/6592058 10.00-14.00. Sanremo Biennale Artexpo (ultimo giorno della 1ª edizione): evento artistico che coinvolge esperienze creative diverse (pittura, scultura, fotografia, videoart) in un'esperienza fruitiva innovativa. Sale espositive del Teatro Ariston di Sanremo

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

(più info) 10.00-18.00. Mostra 'Postcards from the future' di Bruno Zanzottera e Marta Ghelma, un progetto ispirato al romanzo di Italo Calvino 'Le città invisibili'. Progetto grafico di Jacopo Maggioni (fino al 24 settembre dal mercoledì alla domenica h 10/13-15/18). Sale 'Magazzini di Levante' del Forte Santa Tecla (5 euro, ridotto 18- 25 anni 3 euro) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 14.30 & 16.00. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): visita di Villa Bel Respiro e dei laboratori + alle 16, 'Un Pomeriggio, Libereso Eva, Mario e Italo Calvino nei giardini del mondo': conversazione con Roberto Giannarelli (regista) e Simone Dini Gandini (drammaturgo). Nel corso del pomeriggio, proiezione in loop del documentario 'L'isola di Calvino' di Roberto Giannarelli. Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo CREA OF (già Stazione Sperimentale di Floricoltura) Corso degli Inglesi 508, ingresso libero (più info) 15.30-20.00. 'Floriseum in comics 2023 - La fiera del fumetto e del cosplay di Sanremo': evento per appassionati di fumetti, manga, anime, cosplay e kpop (Maidcafé + Kpop area + Contest cos play + Contest disegno + Manga + Food& drinks + Gadgets + Giochi di Ruolo by Echi di Lyguris + Torneo Magic the Gathering - Commander Centurion). Parco di Villa Ormond, Corso Cavallotti 113, partecipazione gratuita 17.00. Per la rassegna 'BiblioTecla, Libri al Forte' incontro con Enzo Fileno Carabba che presenta il suo libro 'Il Giardino di Italo'. Forte di Santa Tecla, ingresso libero (più info) 17.00-22.00. 'Le Muse - Festival Itinerante di Letteratura, Musica e Arte al Femminile (2ª edizione): finissage mostra collettiva 'CreAzione Donna' + alle 17.45 Dibattito su 'Mamma o non mamma? Il corpo delle donne e la maternità' moderato da Gabriella Benedetti e Bianca Scaglione con Cinzia Pennati, Chiara Pasetti, Simona Cantelmi e Donatella Sasso e presentazioni flash di libri + alle 21.10. Concerto di Patrizia Cimili. Museo Civico a Palazzo Nota 18.00-24.00. 'Moda e design per uno stile artigiano': ultimo giorno dell'esposizione curata dalla storica dell'Arte Federica Flore. Sale del Casinò municipale, ingresso libero 21.00. 'Solea - Festival della Cultura Mediterranea' (7ª edizione): 'Cosmicconcerto', elaborazioni musicali intorno alle Cosmicomiche con Anais Drago (violino) e Daniela Tusa (voce recitante). Anteprima assoluta. Chiesa di Santa Brigida, La Pigna, ingresso libero (più info) 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 15.00-18.00. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità si ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 9.30. 31esima edizione del concorso 'Il Pennello d'Oro': estemporanea di pittura per le vie del borgo. Iscrizione in Piazza Alassio (.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Contributi alluvione, in arrivo i fondi di Legacoop per soci e dipendenti della Romagna

(Sesto Potere) - Cervia - 13 settembre 2023 - Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate.

Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Gubert i (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato

ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttageil, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei operatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».



09/13/2023 14:51

(Sesto Potere) - Cervia - 13 settembre 2023 - Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540 mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (circa il 70% a Ravenna, il resto a Forlì-Cesena) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, il 70% dei quali nel ravennate. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta a Cervia, nella sede della locale Cooperativa Agricola Braccianti. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Gubert i (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttageil, Librazione, Magma, Terremerse e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti.

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

In arrivo i fondi Legacoop ai cooperatori alluvionati della Romagna, 192 famiglie coinvolte

Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a **Legacoop** che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di **Legacoop** Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Gubert i (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da **Legacoop** nazionale. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel movimento di cui fanno parte. La nostra solidarietà non è stata rivolta solo internamente. Le cooperative non chiedono soltanto, ma hanno dimostrato concretamente di sapere dare a chi ha bisogno - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi e il presidente nazionale, Simone Gamberini -. In totale abbiamo raccolto e distribuito più di 4,8 milioni di euro con numerose iniziative locali e nazionali, che sono andate a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti locali. Sono cifre che stiamo rendicontando da 4 mesi, da quando cioè l'alluvione ha colpito il territorio. Visto che non abbiamo ancora risposte dalle istituzioni nazionali, il 16 settembre ci incontreremo a Ravenna per manifestare, nel punto in cui vennero allagati i campi delle cooperative per salvare la città e i suoi monumenti. La mancanza di sostegno che la Romagna sta vivendo, infatti, si traduce in difficoltà economica e criticità nella sicurezza del territorio».



Stanno arrivando in questi giorni sui conti correnti dei beneficiari i contributi del fondo di solidarietà per i soci e i dipendenti delle cooperative associate a Legacoop che sono stati colpiti dall'alluvione. Un totale di 540mila euro che sono stati distribuiti a 192 famiglie (più di 130 nel ravennate) in proporzione ai danni documentati. In media sono stati erogati quasi 3mila euro per ogni domanda, ma con picchi molto più alti per chi ha perso tutto nel disastro. In totale sono stati rendicontati 4 milioni di danni, 3 dei quali a Ravenna. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini ha partecipato alla cerimonia simbolica di consegna, nel corso della presidenza allargata di Legacoop Romagna presieduta da Paolo Lucchi e svolta nella sede della Cooperativa Agricola Braccianti di Cervia. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, e i presidenti delle Camere di Commercio Carlo Battistini (Forlì-Cesena e Rimini) e Giorgio Gubert i (Ravenna-Ferrara). I fondi sono stati raccolti attraverso il contributo di migliaia di soci che hanno donato ore del proprio lavoro in busta paga. La cifra raccolta, circa 270 mila euro, è stata quindi raddoppiata da Legacoop nazionale. Oltre a Legacoop hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magema, Terremere e Zerocento. Recter, cooperativa sociale Ca'Santino e Coviro hanno contribuito pur non avendo avuto soci o dipendenti colpiti. «È un contributo concreto che in un momento difficile rinnova la fiducia dei cooperatori nel

Umbria Domani

Cooperazione, Imprese e Territori

Usl Umbria 2, dopo la gara per i servizi sociosanitari altra bocciatura per l'azienda: il Tar annulla quella per l'ospedale di Foligno

Altra tegola sul testa dell'Usl Umbria 2: il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria ha annullato la gara d'appalto indetta per affidare la progettazione e l'esecuzione dei lavori di miglioramento sismico dell'ospedale di Foligno. Una decisione pesante perché si tratta di una di quasi 15 milioni di euro, una cifra non di poco conto. I giudici amministrativi hanno, infatti, accolto il ricorso presentato da una impresa edile contro l'esclusione decisa dall'Azienda sanitaria. Per l'Usl Umbria 2 l'esclusione era motivata dalle carenze emerse nella documentazione prodotta "ritenute non sanabili". Di avviso opposto, invece, i giudici del Tar che ritengono illegittima l'esclusione: la Usl avrebbe dovuto consentire alla ditta di integrare la documentazione. Per il Tar, quindi, si è trattato di un vistoso errore riconoscendo legittimo il ricorso. Ora l'Usl Umbria 2 dovrà assegnare alla ditta ricorrente tutto il tempo necessario per integrare la documentazione e riconsiderare l'offerta economica più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Purtroppo si tratta della seconda gara indetta dalla Usl 2 sospesa. Nei giorni scorsi, infatti, è stata sospesa e ritirata la gara per i servizi sociosanitari, dopo tante polemiche e accuse. Ad annunciarlo è stato lo stesso assessore alla sanità Luca Coletto. "La gara - ha detto Coletto - è stata sospesa e verrà ritirata. Entro novembre dovrà essere completata l'attività di revisione. Ci sarà una gara unica con specifici lotti trasversali, non geografici, relativi a disabili adulti, minori, pazienti psichiatrici, anziani. L'affidamento riguarderà una gara pluriennale". Il nuovo bando sarà pubblicato entro il 2023. Critiche ai vertici aziendali sono arrivate da Pd e M5S, **Legacoop** e sindacati. Anche in questo caso si tratta di una gara consistente di 54 milioni di euro. "Una gara - hanno denunciato i consiglieri regionali di opposizione - che è al massimo ribasso a discapito dei lavoratori e dei cittadini a cui i servizi sono destinati". In pochi giorni, quindi, l'Usl Umbria 2 riceve un sinistro e un destro in rapida successione.



Altra tegola sul testa dell'Usl Umbria 2: il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria ha annullato la gara d'appalto indetta per affidare la progettazione e l'esecuzione dei lavori di miglioramento sismico dell'ospedale di Foligno. Una decisione pesante perché si tratta di una di quasi 15 milioni di euro, una cifra non di poco conto. I giudici amministrativi hanno, infatti, accolto il ricorso presentato da una impresa edile contro l'esclusione decisa dall'Azienda sanitaria. Per l'Usl Umbria 2 l'esclusione era motivata dalle carenze emerse nella documentazione prodotta "ritenute non sanabili". Di avviso opposto, invece, i giudici del Tar che ritengono illegittima l'esclusione: la Usl avrebbe dovuto consentire alla ditta di integrare la documentazione. Per il Tar, quindi, si è trattato di un vistoso errore riconoscendo legittimo il ricorso. Ora l'Usl Umbria 2 dovrà assegnare alla ditta ricorrente tutto il tempo necessario per integrare la documentazione e riconsiderare l'offerta economica più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Purtroppo si tratta della seconda gara indetta dalla Usl 2 sospesa. Nei giorni scorsi, infatti, è stata sospesa e ritirata la gara per i servizi sociosanitari, dopo tante polemiche e accuse. Ad annunciarlo è stato lo stesso assessore alla sanità Luca Coletto. "La gara - ha detto Coletto - è stata sospesa e verrà ritirata. Entro novembre dovrà essere completata l'attività di revisione. Ci sarà una gara unica con specifici lotti trasversali, non geografici, relativi a disabili adulti, minori, pazienti psichiatrici, anziani. L'affidamento riguarderà una gara pluriennale". Il nuovo bando sarà pubblicato entro il 2023. Critiche ai vertici aziendali sono arrivate da Pd e M5S, **Legacoop** e sindacati. Anche in questo caso si tratta di una gara consistente di 54 milioni di euro. "Una gara - hanno denunciato i consiglieri regionali di opposizione - che è al massimo ribasso a discapito dei lavoratori e dei cittadini a cui i servizi sono destinati". In pochi giorni, quindi, l'Usl Umbria 2 riceve un sinistro e un destro in rapida successione.

Scuola, italiani insoddisfatti. Le carenze

di La scuola italiana incassa a malapena una sufficienza , anche se ci sono delle variazioni significative tra i diversi livelli di istruzione. È questo, in estrema sintesi il giudizio che esce dal report Fragiltalia Il sistema scolastico italiano , che è stato elaborato dall' AreaStudi **Legacoop** e Ipsos , grazie ad un sondaggio effettuato su un campione rappresentativo della popolazione. Le interviste effettuate hanno permesso di mettere in evidenza quale sia la percezione della scuola italiana da parte delle famiglie , che ne hanno messo in evidenza le priorità ma hanno anche criticato i programmi di studio troppo teorici . Tra le esigenze che sono sentite ci sono programmi più orientati alla conoscenza e alla padronanza del mondo digitale e delle materie, che possano sviluppare le competenze green dei più giovani. E che siano in grado di favorire l'apertura verso le lingue straniere e l'estero. Continua a leggere dopo la pubblicità Indice Scuola, il grado di soddisfazione delle famiglie Le principali carenze riscontrate Scuola: i contesti geografici Rapporto scuola-lavoro Scuola, il grado di soddisfazione delle famiglie Nel momento in cui le famiglie devono dare una valutazione del sistema scolastico italiano il voto è poco superiore alla sufficienza : siamo su un 6,3. Sono state registrate delle variazioni significative tra i vari livelli di istruzione: l' Università riceve il voto più alto, incassando un 6,7. Segue a ruota la scuola dell'infanzia che si ferma ad un 6,5. Subito dopo ci sono: le scuole elementari gli asili nido le scuole superiori le scuole medie L'istruzione media e superiore occupano i due posti più in basso della classifica, mettendo in evidenza come le maggiori criticità registrate siano legate molto strettamente al rapporto tra scuola e lavoro Continua a leggere dopo la pubblicità Le principali carenze riscontrate Le famiglie puntano il dito anche sulle carenze riscontrate nel mondo della scuola . I programmi di studio sono ritenuti obsoleti e troppo teorici dal 48% degli intervistati (la percentuale sale al 52% nel Nord Est, anche se è in diminuzione di quattro punti percentuali rispetto al 2022). Tra i problemi messi in evidenza ci sono anche: la scarsa motivazione dei docenti (45%, con 5 punti in meno); l' edilizia scolastica (44%, 3 punti in meno); le dotazioni tecnologiche inadeguate Da notare un dato risulta essere in controtendenza: la scarsa preparazione dei docenti , percepita dal 39% delle famiglie intervistate. In questo caso è stato registrato un aumento di tre punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Continua a leggere dopo la pubblicità Uno dei nodi che preoccupa maggiormente le famiglie è strettamente legato al mondo del lavoro : molti giudizi critici si focalizzano proprio sulla scarsa capacità di fornire le competenze adeguate a rispondere alle richieste del mondo del lavoro . Un leggero miglioramento, però, è stato registrato per quanto riguarda le competenze digitali, per le quali sembra migliorata la capacità formativa. Ad ostacolare



di La scuola italiana incassa a malapena una sufficienza , anche se ci sono delle variazioni significative tra i diversi livelli di istruzione. È questo, in estrema sintesi il giudizio che esce dal report Fragiltalia Il sistema scolastico italiano , che è stato elaborato dall' AreaStudi Legacoop e Ipsos , grazie ad un sondaggio effettuato su un campione rappresentativo della popolazione. Le interviste effettuate hanno permesso di mettere in evidenza quale sia la percezione della scuola italiana da parte delle famiglie , che ne hanno messo in evidenza le priorità ma hanno anche criticato i programmi di studio troppo teorici . Tra le esigenze che sono sentite ci sono programmi più orientati alla conoscenza e alla padronanza del mondo digitale e delle materie, che possano sviluppare le competenze green dei più giovani. E che siano in grado di favorire l'apertura verso le lingue straniere e l'estero. Continua a leggere dopo la pubblicità Indice Scuola, il grado di soddisfazione delle famiglie Le principali carenze riscontrate Scuola: i contesti geografici Rapporto scuola-lavoro Scuola, il grado di soddisfazione delle famiglie Nel momento in cui le famiglie devono dare una valutazione del sistema scolastico italiano il voto è poco superiore alla sufficienza : siamo su un 6,3. Sono state registrate delle variazioni significative tra i vari livelli di istruzione: l' Università riceve il voto più alto, incassando un 6,7. Segue a ruota la scuola dell'infanzia che si ferma ad un 6,5. Subito dopo ci sono: le scuole elementari gli asili nido le scuole superiori le scuole medie L'istruzione media e superiore occupano i due posti più in basso della classifica, mettendo in evidenza come le maggiori criticità registrate siano legate molto strettamente al rapporto tra scuola e lavoro Continua a leggere dopo la pubblicità Le principali carenze riscontrate Le famiglie puntano il dito anche sulle carenze riscontrate nel mondo della scuola . I programmi di studio sono ritenuti obsoleti e troppo teorici dal 48% degli intervistati (la percentuale sale al 52% nel Nord Est, anche se è in diminuzione di quattro punti percentuali rispetto al 2022). Tra i problemi messi in evidenza ci sono anche: la scarsa motivazione dei docenti (45%, con 5 punti in meno); l' edilizia scolastica (44%, 3 punti in meno); le dotazioni tecnologiche inadeguate Da notare un dato risulta essere in controtendenza: la scarsa preparazione dei docenti , percepita dal 39% delle famiglie intervistate. In questo caso è stato registrato un aumento di tre punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Continua a leggere dopo la pubblicità Uno dei nodi che preoccupa maggiormente le famiglie è strettamente legato al mondo del lavoro : molti giudizi critici si focalizzano proprio sulla scarsa capacità di fornire le competenze adeguate a rispondere alle richieste del mondo del lavoro . Un leggero miglioramento, però, è stato registrato per quanto riguarda le competenze digitali, per le quali sembra migliorata la capacità formativa. Ad ostacolare

Wall Street Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

lo sviluppo delle competenze digitali è prima di tutto la carenza di laboratori (41%) e le inadeguatezze delle strutture (32%). Ma anche la scarsa preparazione dei docenti (31%). Scuola: i contesti geografici Dove si trovano le migliori scuole in Italia. Secondo il 64% delle persone intervistate sono al Nord, mentre il 5% ritiene che siano nel Sud del paese, mentre il 31% non ci sono delle sostanziali differenze. Continua a leggere dopo la pubblicità Per il 40% degli intervistati le scuole migliori sono nelle grandi città, mentre il 20% opta per la provincia. Rapporto scuola-lavoro L'indagine, inoltre, si è soffermata sui percorsi formativi che offrono le migliori opportunità per trovare lavoro. Quelli che permettono di avere maggiori chance per trovare un impiego sono l'informatica e le telecomunicazioni (39%) seguite dai sanitari e da quelli elettronici ed elettrotecnici, che sono a pari merito al 28%. Per il 26% buone possibilità possono essere garantite dal percorso meccanica, mecatronica ed energia Continua a leggere dopo la pubblicità In fondo alla classifica ci sono gli indirizzi artistico e musicale, umanistico ed educativo Una delle soluzioni proposte per migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro - almeno per gli studenti che frequentano la scuola superiore - sono gli scambi culturali con le altre scuole dell'Unione europea (per il 68% degli intervistati). Può servire inoltre: prevedere corsi specifici per l'accesso al lavoro (68%); effettuare delle presentazioni aziendali all'interno degli istituti scolastici (57%). Per chi frequenta l'Università, risulta utile per accedere al mondo del lavoro: svolgere un periodo di studio all'estero (54%); usufruire di presentazioni aziendali all'interno degli atenei (47%); svolgere un tirocinio obbligatorio (46%). Alla vigilia del nuovo anno scolastico abbiamo raccolto le opinioni delle italiane e degli italiani sul sistema educativo italiano - spiega Simone Gamberini, Presidente di **Legacoop** -. E il risultato ottenuto è appena sufficiente (voto medio 6,3). Emerge un quadro che indica la rapida evoluzione delle percezioni delle famiglie che identificano in modo chiaro le priorità: nei programmi orientati alla conoscenza e padronanza dei contenuti dell'industria del digitale (informatica e comunicazione), nelle materie che sviluppano competenze "green" (ambiente, sostenibilità, efficienza energetica) e favoriscono l'apertura verso l'estero e le lingue. Le critiche, invece, sono rivolte principalmente ai programmi di studio troppo teorici se non obsoleti, la scarsa motivazione e preparazione dei docenti verso questi stessi temi, le dotazioni tecnologiche inadeguate, le differenze qualitative tra Nord e Sud. Riteniamo che questi temi debbano essere messi al centro delle decisioni strategiche per la gestione dei fondi del PNRR, investendo in modo coerente e mirato le risorse perché nessuna energia di questo paese possa essere sprecata o dispersa, intraprendendo anche un'azione più coraggiosa e ambiziosa, in linea con il Green Comp dell'Unione Europea, per favorire l'acquisizione di nuove competenze riferite alla transizione verde e digitale, che sappiano rispondere al bisogno immediato di nuove professionalità qualificate da immettere nel mondo del lavoro.

Gratteri capo a Napoli riesce a spaccare il Pd

Il procuratore di Catanzaro nominato dal Csm Esulta il centrodestra, sinistra in ordine sparso

FELICE MANTI

Nicola Gratteri aveva due sogni nel cassetto: diventare sostituto procuratore a Napoli e diventare capo della Procura antimafia («ma non per ambizione»). Lo aveva rivelato lui stesso in una pseudolettera a Babbo Natale datata 1996 che campeggia su una parete a Catanzaro. Sede che il coraggioso pm antimafia nato a Gerace nel 1958 lascerà (dopo 31 anni in Calabria) per guidare la Procura di Napoli - scoperta dal maggio 2022 dopo la nomina di Giovanni Melillo all'Antimafia - grazie ai 19 voti che il Csm gli ha tributato.

Agli altri due candidati proposti dalla commissione per gli incarichi direttivi, cinque voti sono andati a Giuseppe Amato, procuratore di Bologna (votato dai tre togati di Unicost, dalla prima presidente della Cassazione Margherita Cassano e dall'indipendente Roberto Fontana) e otto a Rosa Volpe, aggiunto a Napoli e reggente (votata dal Pd Roberto Romboli, Area e Md). In favore di Gratteri hanno invece votato il centrodestra, i togati di Magistratura indipendente, il laico M5s Michele Papa, Ernesto Carbone in quota Azione-Iv e soprattutto il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli (nel tondo). Un consenso

non scontato e non necessario, un segnale che il governo «benedice» questa scelta mentre la sinistra giudiziaria si spacca ancora una volta - per ridare dignità a un territorio come quello della Campania in cui una camorra pulviscolare e spezzettata in tante paranze (ma ancora forte) la fa da padrona.

Vedremo presto se la ricetta law and order che il pm calabrese trasferirà a 500 km di distanza darà i frutti nella lotta alla criminalità organizzata e alla borghesia mafiosa che finora non è stata scalfita dalle indagini, come invece è avvenuto in una Calabria che si ritrova orfana del suo coraggio e della sua tenacia, riscontrata nelle sue inchieste sulla zona grigia, da Crimine a Rinascita-Scott, non senza qualche polemica sui troppi arresti smontati da giudici e Riesame. L'ingombrante eredità che lascia rende molto difficile per il Csm il compito di sostituirlo. Vedremo.

Il verdetto era scritto da settimane, nonostante fino all'ultimo sulla strada di Gratteri si siano frapposti diversi ostacoli. Da un lato il malessere della procura partenopea filtrato da alcuni giornali di sinistra (da Repubblica al Domani) per l'avvertimento di Gratteri a suoi prossimi sottoposti («Se vado io a Napoli e vuoi fare procura devi venire la mattina e te ne esci la sera, a meno che non sei in udienza»), aveva detto al Csm Gratteri per sponsorizzare la sua candidatura), dall'altro il rischio che la sua indipendenza assoluta da correnti e condizionamenti politici potesse mandare in tilt la Procura più grande e più politicizzata d'Italia, con oltre 100 pm, dove sarà più difficile imporre il suo metodo senza entrare in attrito con magistrati e forze dell'ordine.

Gli apprezzamenti per la sua nomina sono bipartisan, da Forza Italia al Pd (che pure non l'ha



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

votato). Il centrodestra esulta: «Grandissimo lavoratore, uomo onestissimo, implacabile con la criminalità organizzata, saprà contrastare la camorra con fermezza», dichiara Andrea Delmastro delle Vedove, sottosegretario Fdi alla Giustizia. «La tua esperienza e il tuo rigore. Buon lavoro», scrive l'ex cronista Sandro Ruotolo, uomo chiave della segreteria nazionale Pd sulle mafie. È una vittoria anche dell'ex premier Matteo Renzi, che nel 2014 lo voleva addirittura ministro della Giustizia, incarico per il quale poi fu scelto Andrea Orlando. Il «suo» candidato Carbone lo ha sostenuto nonostante l'intemerata dell'altro giorno in aula del renziano Roberto Giachetti in Parlamento contro una delle sue ultime uscite («Non mi intimidiscono i parlamentari imbeccati da indagati per mafia», la sua frase al Csm il 30 maggio scorso) che ha rivendicato l'autonomia della politica rispetto alle critiche per le sue manette troppo facili. Segno che imbrigliare politicamente o condizionare l'ex pm è impossibile.

Il 22-23 ottobre si vota per il seggio in Senato che fu di Berlusconi I Dem decidono di privilegiare un'alleanza "larga". Ma Conte frena

I primi tre candidati usciti allo scoperto Il Pd rompe gli indugi a Monza appoggia la candidatura Cappato

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli roma Il Partito democratico sosterrà Marco Cappato nel collegio uninominale di Monza. Elly Schlein ha deciso di appoggiare la candidatura del tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, che si è candidato in autonomia per conquistare il seggio da senatore che fu di Silvio Berlusconi. A gestire la pratica, per conto della segretaria, è stato Igor Taruffi, responsabile Organizzazione del Nazareno: «Il Pd, specie in elezioni con un sistema elettorale maggioritario, che premia chi ottiene anche solo un voto in più, ha ritenuto di privilegiare l'alleanza più larga possibile tra le forze che si oppongono alla destra - spiega -. Per questo, anche se avremmo potuto presentare autorevoli candidature espressione del Pd locale, abbiamo ritenuto di non frammentare lo schieramento che si oppone alla destra e appoggiare la candidatura di Cappato». Del resto, è noto che i dem monzesi avrebbero preferito puntare su qualche esponente locale e non vedono di buon occhio Cappato, perché in passato, in quel territorio, ha sostenuto candidati del centrodestra. Beghe brianzole, che alla fine sono state messe in secondo piano dai vertici del Nazareno.

Cappato ringrazia e si rafforza: «Sono grato al Pd per la scelta generosa e coraggiosa -commenta - Sapremo fare tesoro delle differenze, anche di quelle che finora sono state di ostacolo, e le trasformeremo in ricchezza». È quello che spera Schlein, per fare uno sgambetto a Meloni e Forza Italia in un luogo simbolico. Obiettivo per cui, evidentemente, vale la pena sacrificare le sensibilità locali e suscitare nuovi malumori nella minoranza del partito.

L'ex capogruppo Simona Malpezzi, ad esempio, non nasconde la delusione: «I territori devono essere messi nella condizione di scegliere i candidati, soprattutto in un collegio uninominale - dice -. Ogni territorio ha una storia a sé e mi dispiace che in questo caso non si sia agito per un loro protagonismo.

Purtroppo si è arrivati tardi e si è persa una occasione».

Per capire se Schlein ha giocato bene le sue carte bisogna aspettare le elezioni suppletive del 22 e 23 ottobre. Quando avremo in campo, a questo punto, un vero fronte alternativo al candidato del centrodestra Adriano Galliani (in corsa c'è anche Cateno De Luca).

Cappato, infatti, aveva già incassato il sostegno di Azione, +Europa, Sinistra italiana e Verdi. Insomma, per ricostituire l'alleanza che porta avanti la battaglia sul salario minimo e testarla a livello elettorale nella sfida di Monza manca solo il Movimento 5 stelle, che non ha ancora indicato un proprio candidato.



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Dal quartier generale di via di Campo Marzio, però, fanno capire che il profilo di Cappato non incontra il gradimento di Giuseppe Conte. Il quale, in ogni caso, ha pochi giorni per decidere, perché la scadenza per la presentazione delle candidature, con relativi simboli, è lunedì.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni Adriano Galliani, candidato di tutto il centrodestra Cateno De Luca, leader di « Sud chiama Nord» ANSA.

Due per mille, al Pd 5,8 milioni Cresce Fdl

Il **Pd** si conferma in testa alla classifica, incassando 5,8 milioni. Per Fdl una cifra mai vista: 3,3 milioni. Poi c'è il M5S, il più «votato» dai meno abbienti, che per la prima volta infrange il tabù dei finanziamenti pubblici: arriveranno 1,4 milioni. Al quarto posto boom di Italia viva, che batte con ampio margine Azione, scelto dai più ricchi. Sono le cifre chiave di quanto i partiti incasseranno grazie al 2 per mille nel 2023. Dati parziali, in quanto aggiornati al 30 agosto scorso e che saliranno ancora. In questa classifica ci sono anche due «Leghe».

La prima, quella «Per Salvini premier», finora ha raccolto 670 mila euro. E poi c'è quella «Per l'indipendenza della Padania» con 254 mila euro.

CLAUDIO BOZZA



LE SUPPLETIVE

Monza, il Pd con Cappato per il seggio di Berlusconi Malumori tra i riformisti

Sfida complicata per la sinistra contro il centrodestra che candida Galliani, ad della squadra locale. Gelo dei 5S, sì di Calenda

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Elly Schlein ha deciso.

Ora deve solo convincere gli altri, nel **Pd**. E qui viene il difficile. Ma dopo settimane di discussioni tribolate, un filotto di riunioni senza fumata bianca, la partita è chiusa: i dem sosterranno Marco Cappato. Il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, ex europarlamentare radicale, promotore della campagna per l'eutanasia legale, che nel 2017 accompagnò Dj Fabo in Svizzera, si è auto-candidato per il collegio uninominale di Monza. Non un seggio qualsiasi: in ballo c'è lo scranno che fu di Silvio Berlusconi, già prenotato da FI col resto della destra, tramite Adriano Galliani. Si vota il 22 e 23 ottobre.

Per la sinistra è un match complicato. Galliani può sperare in un doppio fattore: l'effetto Berlusconi, che nella Brianza non si è ancora affievolito, e l'effetto Monza, nel senso della squadra di calcio, di cui è ancora oggi amministratore delegato. Cappato fino a ieri aveva raccolto adesioni che in termini elettorali hanno un appeal limitato: ha incassato subito l'endorsement, via tweet, di Carlo Calenda di Azione, di Sinistra-Verdi e di Riccardo Magi per conto di +Europa. Ovviamente non basta. Anche perché nel **Pd** si è consumato un dibattito acceso da fine agosto. Con la classica domanda: che fare?

Le resistenze alla candidatura di Cappato incrociano sia il livello locale che quello nazionale, con l'ostilità dell'ala riformista, che punzecchia Schlein da giorni su un mucchio di temi, dalle spese militari agli addii in Liguria.

Guardando alla dinamica del territorio, poi, i dem monzesi non avrebbero voluto appoggiarlo, Cappato. Proprio per niente. Il motivo? In passato, comprese le ultime amministrative, non ha sostenuto il candidato sindaco del centrosinistra. Beghe territoriali, sfociate in una lettera dell'8 agosto, in cui gli amministratori dem brianzoli hanno chiesto alla leader di «esprimere una candidatura che sia espressione dell'impegno politico e dell'esperienza del centrosinistra in Brianza». Cappato non viene nemmeno nominato, ma il messaggio in bottiglia è chiaro: candida uno di qui.

Per far calmare le acque, Schlein ha convocato una batteria di riunioni, delegando la pratica a Igor Taruffi, responsabile Organizzazione, e Davide Baruffi, il capo degli Enti locali in segreteria, vicinissimo a Stefano Bonaccini. La margherita è stata sfogliata a lungo, vagliando una batteria di profili alternativi, come l'ex senatore Roberto Rampi, non riletto alle ultime Politiche. Ma tutte le ipotesi sono state via via accantonate da Schlein. Dunque resta la carta Cappato. L'ufficialità è arrivata ieri sera: «Il



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Pd, specie in elezioni con un sistema elettorale maggioritario che premia chi ottiene anche solo un voto in più, ha ritenuto di privilegiare l'alleanza più larga possibile tra le forze che si oppongono alla destra », ha spiegato in serata Taruffi. «Quindi sosteniamo la candidatura di Cappato».

La notizia, anticipata sul sito di Repubblica , ha già suscitato le prime reazioni. Per ora i big dell'ala riformista, da Lorenzo Guerini ad Alessandro Alfieri, non si pronunciano. Ma altri parlamentari di peso si stanno facendo sentire.

Ecco Simona Malpezzi, ex capogruppo del **Pd** al Senato fino all'arrivo di Schlein: «Se è così, il rammarico è grandissimo. I territori andavano consultati di più e senza partire tardi. È giusto che chi è radicato in un territorio esprima la candidatura». L'altro motivo, che per ora rimane sottotraccia, è che le battaglie di Cappato non sono in linea con l'ala cattolica dem.

Ma ormai il dado è tratto. Anche perché siamo agli sgoccioli: oggi aprono gli uffici elettorali per la presentazione delle candidature, con relativi simboli. E il gong suona lunedì sera. Quindi la decisione andava formalizzata in fretta. Vale anche per il M5S, che però su Cappato fa trapelare solo gelo: l'ex europarlamentare radicale non sarebbe in linea col profilo che ha in testa Giuseppe Conte. Anche se i 5 Stelle non hanno ancora lanciato un nome alternativo. Il dossier è in mano a Paola Taverna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA MAURIZIO MAULE/FOTOGRAMMA A Monza Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, alla presentazione del simbolo con il logo elettorale per le suppletive di Monza al Senato.

I contributi dei cittadini

Boom di donazioni al Pd, a Fi le briciole

I dem sono in testa alla lista dei versamenti tramite il 730, segue Fdi. E Iv supera Azione

ANTONIO RAPISARDA

Sono dati parziali, come spiega il Corriere che ha anticipato le "quote" (relative ai redditi 2022), ma è certo che anche quest'anno sarà il **Pd** a guidare la classifica del 2 per mille. Con 5,7 milioni di euro e 419mila donatori (al 30 agosto 2023) è ancora il partito di largo del Nazareno ad incassare di più dalla quota dell'imposta sul reddito che si può destinare ai movimenti politici. Se questa in fondo non è una novità, da segnalare il fatto che l'unico "primato" che al momento può rivendicare Elly Schlein rischia di diventare l'ennesimo campanello d'allarme per lei e i suoi: difficilmente, infatti, i dem raggiungeranno i 7,3 milioni dell'anno scorso. Segno che lo sradicamento dalla "ditta" sembra ripercuotersi pure nella "cassa".

Le notizie più interessanti provengono però dal resto del podio e da alcuni piazzamenti degni di nota. Ad incalzare il **Pd**, confermando il boom di iscritti e di donatori che continuano a crescere vertiginosamente, è Fratelli d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni - indicato, sempre secondo i dati parziali, da 267 mila contribuenti - ha frantumato il record dell'anno scorso dato che ha già raggiunto 3,3 milioni di euro. Al terzo posto la vera novità di quest'anno: il M5S. I grillini infatti, con l'ennesima giravolta dall'integralismo anti-casta delle origini, per la prima volta hanno detto "sì" all'odiato finanziamento pubblico: nelle casse pentastellate (svuotate dalle mancate restituzioni dei parlamentari e dal crollo elettorale) sono già arrivati 1,4 milioni di euro frutto di 139mila donazioni. Al quarto posto un interessante sorpasso "centrista" rispetto allo scorso anno: quello di Italia Viva nei confronti di Azione. Matteo Renzi, dunque, con 707mila euro (frutto di 43 mila contribuenti) batte Carlo Calenda, che con 550mila euro circa - indicato da 26mila donatori - al momento scende in ottava posizione. Per ciò che riguarda gli altri due partiti al governo, il Carroccio si sdoppia. La "Lega per Matteo Salvini premier" occupa il quinto posto, con 670mila euro assegnate da 65mila italiani. Mentre «Lega Nord per l'indipendenza della Padania» si piazza dodicesima con 254mila euro e 22mila elettori. All'undicesimo posto, in netto calo rispetto al 2022, Fi: il partito azzurro si posiziona undicesimo, con 291mila euro frutto di soli 22mila contribuenti. Per ciò che riguarda le curiosità, il partito che ha ricevuto più fondi in rapporto al numero di contribuenti è ancora una volta Azione: con quasi 21 euro di gettito medio pro-capite si conferma il soggetto sostenuto dai più abbienti.



L'INCHIESTA/2 Lucia Annunziata

Il grande caos della politica italiana e il leaderismo di Giorgia e Elly

La premier al rientro dalle vacanze ripropone la sua tattica movimentista: un libro, viaggi all'estero e lezioni a tutti Per coprire una gestione fragile e le difficoltà sulla manovra avanti col premierato, nuova priorità dell'autunno

LUCIA ANNUNZIATA

Potremmo chiamarla la settimana dello «scontento». Il 2 settembre una sorta di rumore di fondo ha coperto per un po' il blabla politico.

Giuliano Amato in una intervista su Repubblica apre una tomba nella nostra memoria, Ustica, e mette sul tavolo una possibile versione di cosa successe allora, il 27 giugno del 1980, 81 morti. Apriti cielo. Dibattito, smentite, spifferi «Vorrà il Quirinale?», «Ma no, alla sua età». Passano 4 giorni e il 6 settembre un altro discorso irrompe nel blabla. Mario Draghi scrive sull'Economist che nell'Eurozona servono «nuove regole e più sovranità condivisa». Il titolo parla di «fiscal union» e la parola «fisco» basta a smuovere il governo dei condoni, «è un aiuto al governo o un monito»? Torna anche in questo caso la solita storia, il Quirinale. Il giorno dopo, tuttavia, il 7, è il governo che apre un nuovo fronte. In conferenza stampa dopo il consiglio dei Ministri Giorgia Meloni attacca Gentiloni commissario europeo all'economia, l'Italiano con il più alto grado a Bruxelles. Gentiloni è stato già accusato di tradimento da Salvini: «Ho l'impressione di avere un commissario italiano che giocava con la maglietta di un'altra nazionale e più che dare suggerimenti elevava lamenti e critiche». Meloni rincara «accade che i commissari tengano anche un occhio di riguardo verso la nazione che rappresentano.

Penso che sia normale e giusto, sarei contenta se accadesse anche per l'Italia». Il giorno dopo, su La Stampa, risponde Prodi a difesa di Gentiloni.

In 7 giorni esatti i grandi nomi della élite politica italiana, in una maniera o l'altra, lasciano il segno. Un filo tra tutti loro c'è: quello dello scontento. Amati o meno che siano, pur nelle loro diverse collocazioni, il gruppo ha una stessa nota nella voce: il governo non gira. Da tempo si è capito che i conti non tornano. Ma le mosse del governo, o meglio della Meloni innanzitutto, appaiono indifferenti a ogni stimolo e mugugno. La premier è tornata dalle vacanze riproponendo la sua tattica movimentista - fare un libro, viaggiare all'estero con agende che passano indifferentemente dal buon rapporto con la Cina a quello con Modi, parlare del piano Mattei, povero Mattei, e inviare le guardie a Caivano. Nel libro, che è la parte due di «Yo soy Giorgia», dà lezioni a tutti, inclusa la sinistra che «non apprezza il merito» (perché notoriamente raccomandata). Può certo dirlo perché è brava nel suo mestiere, se la politica praticata da sempre a tempo pieno è un mestiere.

Questa storia della settimana dello scontento è una perfetta semplificazione di quello che nella puntata precedente di questo articolo abbiamo indicato come la libertà dei vari governi europei di fare quello



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

che vogliono, coperti dalla necessità di stabilità obbligata dalla guerra in Ucraina.

Meloni e il suo governo non farebbero tali affondi se non fossero sicuri che tanto l'Europa troverà una soluzione. Può davvero Bruxelles con questi chiari di luna, con il treno in arrivo dalla Corea del Nord in Russia, aprire un contenzioso con il governo italiano sulla Finanziaria? Si troverà un modo, vedrete, e la Premier avrà la sua copertura di facciata per dire che la soluzione è merito del suo esecutivo.

Peccato che questo magheggio governativo non si riveli sufficiente. La presidente del Consiglio sa, per prima, che la soluzione non copre la fragilità della sua gestione. E infatti ha da tempo spostato dal suo tavolo la questione budget, per depositarvi l'unico strumento che nella politica italiana può essere considerata una pistola carica: la riforma costituzionale. La riforma del premierato, che, come da lei annunciato, è diventata la priorità nell'agenda di questo autunno.

Le riforme, in particolare quelle che toccano la figura del Presidente del Paese, destabilizzano da subito, fin da quando sono presentate, la forza del Quirinale. Sono inoltre uno straordinario boost alla politica perché in Italia di solito chi fa le riforme è anche colui che se le cuce addosso per vincere. (O perdere - come accadde a Renzi).

Il premierato è una riforma forte. Il presidente del Consiglio governa eletto direttamente. La figura del Presidente della Repubblica di fatto diventa poco più di quella di un signore che mette il fiocco al pacco. E' un cambio di paradigma. Il premier futuro, eletto direttamente dai cittadini, non dipenderà più dal Parlamento, dai suoi deputati, o dalla sua coalizione per continuare a governare. Non avrà più bisogno nemmeno del partito, se non come Comitato elettorale. Dunque niente caminetti, patti di coalizione, niente Quirinale da cui essere «gufati» dunque sicurezza che il governo dipende da te totalmente.

Che poi, a guardare da vicino la questione, si capisce che nella confusione della politica italiana questo non è solo un desiderio di Giorgia. Gli altri due partiti importanti del sistema, Pd e M5s, hanno essi stessi già imboccato la stessa strada. Il M5S ha subito in questi anni per mano di un sapiente Conte una ristrutturazione da far invidia al modello superbonus 110% tanto amato dal leader 5S. Oggi il Movimento 5 Stelle è fatto da un partito sciolto e ricostituito con pugno di ferro (in guanto di velluto) dell'abilissimo avvocato, come partito di Conte.

Tuttavia, la sorpresa delle sorprese è l'emergere della stessa tentazione nei progetti della segretaria del Pd. Il primo squarcio di verità è avvenuto nella risposta data da Schlein al gruppo di 31 (dicasi 31) che hanno deciso di lasciare il partito: «forse hanno sbagliato indirizzo all'inizio». Con buona salute dello slogan «tutti insieme» di cui da più di un anno la sinistra si nutre e aspetta gli esiti. La conferma vera delle inclinazioni verso un modello di premierato da parte della segretaria del Pd era già stata indicata da un articolo (non smentito) firmato su questa testata dalla vicedirettrice Cuzzocrea, in cui si indicava che, come Giorgia, Schlein sta riflettendo sulla possibilità di guidare tutte le liste Pd per le europee.

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Non c'è da meravigliarsi per questa inclinazione della leader Pd: per lei, americana che ha mosso i suoi passi nella campagna di Obama, la politica è questa. Una campagna elettorale ovunque fra la gente, e che vinca il migliore dei leader in campo. Nulla di male, è la natura presidenziale del sistema americano. Per Elly è un retaggio normale della sua cultura. Ma c'è un problema: i dem americani non hanno struttura né organizzazione territoriale. Quando la politica è fatta di uno scontro fra i leader la struttura di intervento è costituita dalla connessione diretta con il popolo, e dalla propaganda politica.

Per l'Italia, la traduzione di questa idea è la fine del Partito Democratico. E' infatti una prospettiva che agita il Pd, in queste ore, e probabilmente si andrà a un chiarimento.

Per scoprire che forse il partito è davvero finito come struttura, e che forse davvero basta abbracciare un leader politico, di questi tempi. O no. Non sappiamo.

Mentre si aspettano queste evoluzioni, possiamo però dire con certezza che i tre partiti maggiori del paese, sono diventati nei fatti partiti adatti soprattutto a un maggioritario che sgombri il campo da lacci e laccioli del nostro assetto tradizionale. In fondo questo è il maggior cambiamento di cui può, davvero, vantarsi Giorgia Meloni.

(2 - Fine) - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein schiera il Pd con Cappato

Il voto per le suppletive di Monza. La segretaria ha deciso di appoggiare la corsa dell'esponente radicale

Maria Teresa Meli

ROMA Elly Schlein ha deciso: il Partito democratico appoggerà la candidatura di Marco Cappato alle suppletive per il Senato del 22 e 23 ottobre nel collegio di Monza-Brianza. Il Pd locale non l'ha presa bene.

I dirigenti dem infatti, con il sindaco di Monza Paolo Pilotto in testa, avevano chiesto alla segretaria «una candidatura di centrosinistra, espressione della Brianza e non una candidatura di testimonianza». Per questa ragione la leader del Pd era stata costretta a temporeggiare, anche se sin dall'inizio era orientata a far convergere i dem sull'esponente radicale.

Schlein a un certo punto aveva anche pensato di convocare le primarie per riuscire a far passare questa scelta presso il Pd locale. Ma gli altri sponsor di Cappato non erano della stessa opinione.

L'esponente radicale, infatti, è già appoggiato da Azione di Calenda (il primo a fare un endorsement nei suoi confronti) e da +Europa di Riccardo Magi. E, del resto, lo stesso candidato, che pure aveva chiesto esplicitamente l'appoggio del Pd, non sarebbe stato della partita. Perciò Schlein ha deciso di forzare e di imporsi con i dirigenti dei dem locali.

Cappato, che quindi sfiderà il candidato di centrodestra Adriano Galliani, ringrazia: «Sono grato al Pd, scelta generosa e coraggiosa. Sapremo fare tesoro delle differenze, le trasformeremo in ricchezza».

Lunedì la leader ha dato incarico al fido Igor Taruffi, responsabile organizzativo del partito, di annunciare ai colleghi di quel collegio che il candidato era Cappato.

Alla fine, più nolenti che volenti, i dem di quel collegio hanno dovuto accettare la decisione, anche perché il tempo stringe. Infatti lunedì prossimo scadono i termini per la presentazione delle candidature e dei simboli negli uffici elettorali. Quindi ieri, poco prima dell'ora di cena, Taruffi ha ufficializzato la scelta di Schlein. «Il Pd - ha spiegato il responsabile organizzativo - specie in elezioni con un sistema elettorale maggioritario che premia chi ottiene anche e solo un voto in più, ha ritenuto di privilegiare l'alleanza più larga possibile tra le forze che si oppongono alla destra». Quindi Taruffi, per rabbonire il partito del collegio Monza-Brianza, ha aggiunto: «Anche se avremmo potuto presentare autorevoli candidature espressione del Pd locale, abbiamo perciò ritenuto di non frammentare lo schieramento che si oppone alla destra».



SUPPLETIVE

Il Pd si arrende e appoggia Cappato a Monza

Va verso il sostegno a Marco Cappato alle suppletive a Monza il Partito democratico. Secondo quanto trapela dall'Adnkronos, la decisione non è ancora definita ma la strada sarebbe aperta. Entro lunedì pomeriggio scade il termine per il deposito delle liste. A Monza si voterà il 22 e 23 ottobre per eleggere un senatore in quello che è il seggio lasciato vacante da Silvio Berlusconi, l'ex presidente del Consiglio e leader di Forza Italia morto lo scorso 12 giugno. A sfidare Cappato ci sarà Adriano Galliani, attuale amministratore delegato del Monza calcio, in quello che è considerato un seggio blindato per il centrodestra. Nessun commento da Cappato, di fronte a un possibile appoggio del Pd. Su Twitter è intervenuto il segretario di +Europa, Riccardo Magi, che ha chiesto apertamente il sostegno dei dem: «Marco Cappato al Senato sarebbe un valore aggiunto nella lotta sui diritti civili, le libertà individuali e la democrazia in cui +Europa è impegnata. E credo che il fatto che tante forze di opposizione abbiano annunciato di sostenere la sua candidatura sia un segnale preciso».



Manovra, addio al Superbonus Deficit 2023 verso il 6,5-7%

Conti pubblici. Alla Camera il ministro dell'Economia Giorgetti chiude sulla proroga dei termini degli «incentivi attuali». In legge di bilancio il ritorno integrale ai vecchi sconti del 65 e 50 per cento

Marco Mobili, Gianni Trovati

ROMA Il Governo «non ha intenzione di procedere alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute». Al **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti bastano poche parole nella risposta di ieri al Question Time alla Camera per affossare le speranze di una riapertura dei termini per le ristrutturazioni avviate con il **Superbonus** e inciampate nel caos di questi mesi sulla cessione dei crediti. L'attenzione delle ultime settimane si era concentrata in particolare su un'ipotesi di rinvio, anche breve, della scadenza del 31 dicembre entro cui vanno chiusi i lavori dei condomini, e su quello il titolare dei conti ha risposto.

Ma al ministero **dell'Economia** si lavora su più versanti. Perché oltre a misurare l'ulteriore colpo aggiuntivo inferto dal 110% ai conti di quest'anno occorre salvare il salvabile in quelli del prossimo, già alle prese con gli effetti del rallentamento della crescita e con le esigenze di una legge di bilancio che fatica a trovare spazi senza mettere a rischio il percorso di discesa del debito. In pratica, la manovra dovrebbe chiudere definitivamente il sipario sul **Superbonus**, riconducendo il ventaglio delle agevolazioni edilizie nei binari tradizionali del 65 e del 50%. Senza cessioni del credito e sconti in fattura.

Sul tavolo c'è insomma l'ultima tappa della stretta in più tempi che prima ha provato a rallentare le cessioni dei crediti per contrastare le frodi, e poi ha ridotto le percentuali di beneficio con un decalage che a questo punto verrebbe accelerato dalla "normalizzazione" degli incentivi.

I decreti sul tema che sono piovuti a ripetizione, prima dal Governo Draghi che già aveva fatto risuonare alto l'allarme sui conti, e poi dal Governo Meloni che si è ritrovato una situazione sempre più esplosiva, hanno complicato parecchio la gestione dei crediti d'imposta ma non hanno fermato l'onda; nascosta in particolare nella mole delle comunicazioni di inizio lavori presentate entro il 25 novembre 2022 e in parte ancora sconosciute nelle sue dimensioni reali.

Una delle tante incognite sul bilancio pubblico arriva da lì, perché le Cila hanno validità triennale e quindi molte di quelle presentate ma ancora "in sonno" potrebbero in teoria tradursi in lavori (e in cessioni dei crediti, pur con i limiti oggi in vigore) nei prossimi mesi. E proprio per questo tra le ipotesi circolate nelle ultime settimane c'è anche quella di uno stop per decreto alla validità delle Cila che ancora non sono sfociate nell'avvio dei lavori.

La netta ostilità del Governo nei confronti del **Superbonus** è nota. «I bonus voluti dal Governo



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Conte sono costati 140 miliardi, cioè fra 4 e 6 manovre», ha riassunto ieri la premier Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a Porta a Porta. «Misure pagate da tutti gli italiani che hanno interessato meno del 3% del patrimonio immobiliare», aveva sottolineato poco prima alla Camera Giorgetti. Le valutazioni sull'impatto macroeconomico del superincentivo sono «soggette a un ampio margine di incertezza», ha ricordato poi il **ministro**, come conferma «la significativa variabilità dei risultati prodotti» da chi ha provato a misurarli; mentre «la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima NadeF». Il che implica la conferma di una probabile risalita del deficit 2023 dal 4,5% ipotizzato ad aprile verso l'area 6,5-7% caricando tutta la spesa imprevista quest'anno.

Ma ad angosciare di più il Governo sono le prospettive future, su cui pesa la minaccia dei crediti che impattano sul debito quando vengono utilizzati in compensazione riducendo il gettito fiscale e dunque aumentando il fabbisogno da coprire con titoli di Stato.

Si tratta dei 109 miliardi che i contribuenti hanno ancora in pancia (15-20 in più di quelli calcolati ad aprile) e che dovrebbero scaricarsi nei prossimi anni, soprattutto nel 2024-27. Per arginare questo flusso, Giorgetti ha spiegato che «sono allo studio dell'Esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà dei crediti ancora in possesso dei cittadini e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza». Si tratta in pratica dei crediti nati prima del freno alle cessioni tirato dal Governo Draghi a inizio 2022 (DI 4 di quell'anno); l'idea è quella di chiedere ai titolari di questi bonus una sorta di verifica a chiamata da parte dell'agenzia delle Entrate.

Per poter utilizzare il credito in compensazione, se il progetto diventerà norma, le imprese dovrebbero quindi chiedere all'amministrazione finanziaria un esame preventivo sulla legittimità del bonus. Nella speranza di attutire l'impatto su un debito/Pil già messo in difficoltà dalla congiuntura .

Sulla questione crediti è intervenuta anche l'Ance, l'associazione dei costruttori, con un ulteriore invito al governo ad assumere nuove misure per gestire la situazione. «Reputiamo questo un governo responsabile, escludiamo che possa abbandonare famiglie e imprese incolpevoli», sottolinea la presidente dell'Ance Federica Brancaccio, contestando la ripartenza del mercato delle cessioni dei crediti indicata dal **ministro dell'Economia** a Montecitorio.

Critiche dure all'atteggiamento dell'Esecutivo nei confronti del **Superbonus** arrivano, ovviamente, anche dai 5 Stelle, autori dell'interrogazione a cui Giorgetti ha risposto.

Per il vicecapogruppo M5s alla Camera Agostino Santillo il «**Ministro** Giorgetti sta continuando con una narrazione tossica». Il pentastellato, con la sua replica al titolare del Mef, ha colto l'occasione per ricordare che le parole di elogio al 110% sono arrivate non solo dall'Europa ma anche dalla maggioranza, a partire da Forza Italia e dalla stessa Lega del segretario Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dalla cultura la spinta per la competitività del Sistema Paese

Grandi eventi. Ieri a Milano prima giornata degli Stati Generali della Cultura organizzati dal Sole24Ore. Imprenditori e manager a confronto sulle strategie

Eliana Di Caro

La formazione e le competenze, il rapporto tra pubblico e privato, il digitale e l'innovazione, l'evoluzione dei media: sono solo alcuni dei temi toccati ieri durante la prima fitta giornata degli Stati Generali della Cultura organizzati a Milano, al Castello Sforzesco, dal Sole 24 Ore (oggi si chiudono a Torino).

La mattinata, seguita in streaming e nella Sala Conferenze da un totale di seimila persone, si è aperta con i saluti del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che ha sottolineato il ruolo centrale della cultura nel «tenere insieme una comunità» facendola crescere e consolidandone la forza, e del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, che si è detto «orgoglioso» della due giorni messa in campo coerentemente «con l'impegno da sempre profuso dal gruppo sul fronte culturale». I lavori sono cominciati con un dialogo tra il direttore Tamburini e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sollecitato a raccontare quali iniziative siano in essere oltreconfine per sostenere la nostra cultura e il nostro patrimonio, e come farle diventare «massa critica». Tajani ha citato la rete degli istituti italiani di cultura, e diverse attività avviate in Cina, Giappone, Egitto ricordando che la «volontà politica» di fare di più c'è ma che «bisogna fare i conti con la situazione economica attuale».

La prima delle tavole rotonde che si sono susseguite, moderate da Nicoletta Polla Mattiot (direttrice di «How to spend it»), Marta Cagnola (giornalista di Radio 24), Daniele Bellasio (vicedirettore del Sole 24 Ore) e Andrea Biondi (giornalista del Sole 24 Ore), era dedicata al tema «Il brand Italia nel mondo». Ne hanno parlato Antonio de Matteis, amministratore delegato del Gruppo Kiton; Fabrizio Paschina, executive director comunicazione e immagine Intesa Sanpaolo, Marco Vidal, direttore generale Mavive SpA, ceo The Merchant of Venice, spiegando come l'importanza di essere radicati nel territorio si sposi perfettamente con l'essere proiettati a livello internazionale.

Paschina, nel chiamare in causa l'importanza crescente dei podcast e del digitale, ha in parte anticipato il tema del panel successivo, dedicato a «Il lavoro culturale: scenari e prospettive»: se il rettore della Bocconi, Francesco Billari, ha evidenziato le scelte innovative dell'Università (dal '99 ha un corso di laurea di Economia della Cultura) e l'imprescindibilità dell'inglese («inglesi e francesi vengono da noi»), il presidente **Confindustria** Cultura Italia, Innocenzo Cipolletta, ha ricordato le tante professioni che si stanno creando a fronte del cambiamento nella fruizione culturale e la necessità di costruire una mappa che definisca i percorsi di formazione. Un tema abbracciato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, come ha detto il presidente Francesco Profumo, che ha investito più di un milione



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

proprio nella costruzione di nuove competenze. Sul ruolo della cultura d'impresa quale patrimonio d'innovazione si sono ascoltate poi le voci del presidente di Museimpresa Antonio Calabrò, dell'imprenditore Francesco Micheli, e due focus su altrettanti musei aziendali: quello di Kartell con la curatrice Elisa Storace, e quello del Museo Nazionale dell'Automobile con il presidente Benedetto Camerana.

Calabrò ha ammonito che la storia d'impresa raccontata attraverso i musei «non è solo amarcord ma un asset di competitività», mentre Micheli è partito dall'«impoverimento culturale» e dallo scadimento della politica per auspicare un rilancio a 360 gradi, anche puntando su un più fertile connubio pubblico-privato. Idea, quest'ultima, ribadita con forza dal Presidente Associazione imprese culturali e creative Luigi Abete (si veda il box nella pagina accanto).

Soddisfazione e impegno costante per la tutela del patrimonio sono state espresse dalla vicedirettrice del Fai, Daniela Bruno, che ha ricordato i 268mila iscritti e il principio di educare a «ben vedere, non al bel vedere: il paesaggio contiene in sé più dell'idea della bellezza».

Del cambiamento dei luoghi della cultura, e di come si contaminano, hanno parlato anche Giovanna Mori, padrona di casa al Castello Sforzesco quale Conservatore responsabile coordinamento Castello e Museo Pietà Rondanini, il segretario generale Fondazione per la Cultura Alessandro Isaia, il direttore generale del Parco archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, la direttrice Musei Reali di Torino Enrica Pagella che ha lanciato il sasso nello stagno: per quel che riguarda i musei «siamo fermi all'800: abbiamo i parchi ma non abbiamo botanici, si parla di digitale ma non abbiamo informatici, la sostenibilità energetica è centrale ma non abbiamo ingegneri». Il tema delle competenze, delle nuove figure professionali e di un'evoluzione che non aspetta nessuno è stato ricorrente. E a proposito di cambiamento incalzante, è stata utile la testimonianza offerta dalle voci dei settori più interessati da questo fenomeno: la musica da un lato, con il presidente dell'Associazione Fonografici Sergio Cerruti e il ceo di Federazione Industriale Musicale Italiana Enzo Mazza, e l'audiovisivo dall'altro, con il direttore di Sky Tg 24 Giuseppe De Bellis, la managing director Southern & Eastern Europe di Spotify Federica Tremolada, il presidente di **Confindustria** Radio Tv Franco Siddi (si vedano i box). Senza trascurare le nuove modalità di lettura che coinvolgono il pubblico più giovane (e non solo), come hanno spiegato Gianluca Daluiso, Founder Bookers e Partner Cnc Media, e la content creator Martina Levato.

Non poteva mancare un dialogo sul giornalismo e sulle sfide che lo attendono: ne hanno parlato Diamante D'Alessio, imprenditrice ed ex direttrice di «lo Donna», e Agnese Pini, direttrice Quotidiano Nazionale, sottolineando la trasformazione del mestiere con l'avvento dei social e l'affermazione progressiva della multimedialità. Pini ha richiamato l'importanza di un'informazione seria, che nulla ha a che vedere con un like su Facebook o Instagram o con le comunicazioni verticali dei protagonisti della politica e dell'imprenditoria: «Senza informazione non c'è democrazia».

In chiusura, prima dei saluti dell'Assessore alla Cultura di Torino, Rosanna Purchia, di quello di Milano, Tommaso Sacchi, e dell'amministratore delegato 24 Ore Eventi, Federico Silvestri, che hanno

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

espresso soddisfazione per gli Stati Generali della Cultura in due città che hanno spesso dialogato (basti pensare a Mito, festival della musica classica citato da Francesco Micheli), c'è stato l'intervento di Cristiana Farina, sceneggiatrice e autrice della fortunatissima serie Mare fuori. Se ne attende la quarta stagione, nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LE SFIDE DELLA UE

Le strade che l'Italia deve percorrere per rilanciarsi

Marco Buti e Marcello Messori

Le recenti previsioni della Commissione europea offrono un quadro preoccupante dell'evoluzione economica dell'Euro-area (Ea) e dell'Unione europea (Ue) nei prossimi mesi. La persistenza di politiche monetarie restrittive (in termini di tassi di interesse di policy e di riduzione nell'offerta di liquidità) e i connessi più stringenti vincoli imposti alle politiche nazionali di bilancio stanno pesando negativamente sui consumi e stanno raffreddando solo gradualmente gli aumenti dei prezzi. Indicare per il 2024 un'inflazione ancora vicina al 3% in un contesto di rallentamento della crescita implica che il rischio di stagflazione non è stato scongiurato. Il dato più significativo è, però, l'accentuazione delle divergenze all'interno dell'Ea. A fronte di maggiori difficoltà economiche della Germania che si riverberano su Italia e Olanda, si segnalano reazioni positive per Francia e Spagna.

Questi andamenti non sono sorprendenti. I vincoli post-pandemici dal lato dell'offerta e l'impatto geo-politico ed economico dell'aggressione russa in Ucraina hanno palesato l'obsolescenza di un modello produttivo della Ue incentrato sulla manifattura, su tecnologie mature e su esportazioni nette. La Germania, che ha svolto un ruolo di leadership in tale modello, è quindi costretta ad affrontare una difficile ristrutturazione delle proprie attività che ha effetti negativi sui suoi attuali tassi di crescita e su quelli dei suoi subfornitori di beni (Italia) e servizi (Olanda). Riguardo all'Italia, si aggiunga che è stato uno degli stati membri più generosi nell'erogare sussidi durante la pandemia e la crisi energetica (si vedano nostri precedenti articoli sul Sole); dato l'ingente debito pubblico, l'Italia ha però dovuto correggere in modo più rapido lo stimolo fiscale quando le politiche europee sono diventate restrittive. Va, inoltre, considerata la più forte dipendenza delle piccole e piccolissime imprese italiane dai prestiti bancari che aggrava i vincoli di prezzo (tassi di interesse di mercato) e di quantità (riduzione dei crediti) derivanti da politiche monetarie restrittive.

Il quadro descritto mostra l'inconsistenza del supposto "miracolo" italiano (2021-22) e la difficoltà delle sfide aperte; tuttavia, esso non condanna la nostra economia a un'inevitabile stagione di stagnazione.

I responsabili italiani delle politiche di bilancio hanno l'esigenza di stare al passo con la rifondazione del modello produttivo europeo, così da evitare che comparti "forti" della nostra manifattura (per esempio, la meccanica di precisione) e risorse umane con qualificazioni tradizionali si trovino spiazzate dalle iniziative dei maggiori partner europei e dalle connesse innovazioni produttive. Peraltro, diversamente dai Paesi con spazi fiscali interni (come la Germania), essi dispongono di scarse risorse finanziarie nazionali e non possono contare su generosi flussi di prestiti bancari.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Pur se difficile, questa situazione italiana non è priva di soluzioni. Al riguardo, vi sono almeno tre strade aperte che vanno perseguite con determinazione. In primo luogo, è nel massimo interesse del nostro paese superare l'attuale stallo istituzionale sulla governance economica della Ue. Si tratta perciò di approvare, entro dicembre 2023, nuove regole fiscali che, in conformità alla proposta della Commissione dell'aprile scorso, calibrino gli aggiustamenti nazionali di bilancio in base alle specificità dei singoli Paesi nel rispetto della crescita macroeconomica e della sostenibilità fiscale. Inoltre, va sottoscritto lo statuto del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) che, rafforzando gli strumenti di gestione delle crisi, faciliti una capacità fiscale europea e, quindi, il coordinamento "verticale" fra politiche nazionali ed europee. In secondo luogo, è prioritario per l'Italia fare sì che i detentori privati della consistente ricchezza finanziaria del Paese sottoscrivano non solo strumenti liquidi ma anche attività per il finanziamento delle produzioni.

Il completamento del processo di unione bancaria (che include il backstop reso disponibile dal Mes) e la traduzione operativa della legislazione sull'unione dei mercati europei dei capitali sono, perciò, cruciali. In terzo luogo, l'Italia ha spazi di sostegno fiscale alla crescita grazie alle ingenti risorse europee rese disponibili dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Si tratta di utilizzarle nel modo più rapido ed efficiente, insieme a un'allocazione delle scarse risorse pubbliche nazionali verso le effettive priorità del Paese.

Solo percorrendo tali strade, l'Italia non rimarrà intrappolata in politiche fiscali pro-cicliche e potrà contribuire a quel «modello imprenditoriale per la decarbonizzazione dell'industria» invocato ieri dalla Presidente della Commissione nel suo discorso sullo stato dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Presentato ieri il report Inps. Dal taglio del cuneo fiscale un beneficio di 100 lordi al mese

Corsa alla pensione anticipata

Oltre 432 mila i soggetti che hanno usufruito di quota 100

MICHELE DAMIANI

Quasi mezzo milione di persone per quota 100. Sono, infatti, oltre 432 mila i soggetti che hanno usufruito del beneficio introdotto nel 2019. Questo in un mercato che conta 872 mila dipendenti poveri, ma che ha avuto una recente spinta dal taglio del cuneo fiscale, che porterà per la seconda parte del 2023 un aumento medio di 100 euro mensili in busta paga.

I salari, inoltre, impattano fortemente sull'aspettativa di vita visto che, tra operai e impiegati a reddito basso e dirigenti c'è uno scarto di quasi cinque anni. Sono solo alcuni dei numeri illustrati nel XXII rapporto annuale dell'Inps, che è stato presentato ieri. Un report di quasi 500 pagine diviso in cinque capitoli, che analizza tutti gli aspetti del mercato del lavoro italiano.

Occupazione record. Il tasso di attività al 66,4% e quello di occupazione al 61% rappresentano «massimi storici mai raggiunti in precedenza, nemmeno prima della grande crisi del 2008». Questo a testimonianza del momento positivo che sta vivendo il lavoro in Italia, aspetto rimarcato anche da un altro numero; ad aprile 2023 il tasso di **disoccupazione** è risultato pari al 7,8%, mentre la Nadef 2020 indicava un valore del 9,8%. Numeri record, che però sono ancora molto lontani da quelli registrati da alcuni partner europei, considerando che la Spagna è al 64%, la Francia al 68% e la Germania al 77%.

Salari, cuneo e aspettativa di vita. Il report analizza, poi, l'impatto della recente novità introdotta dal governo, ovvero il taglio del cuneo fiscale sui lavoratori con redditi fino a 35 mila euro: «una simulazione per il 2023, evidenzia che a regime la politica potrebbe aumentare di circa 100 euro l'imponibile fiscale mensile, importo non trascurabile considerato che il valore medio mensile delle retribuzioni lorde è di circa 1.500 euro». Un aumento di 100 euro al mese, quindi, in un mercato caratterizzato da salari bassi, soprattutto nel privato. Si contano, infatti, 872 mila lavoratori dipendenti «poveri», ovvero soggetti che percepiscono retribuzioni inferiori al 60% della mediana. E i guadagni percepiti incidono pesantemente sull'aspettativa di vita: «un ex-lavoratore dipendente con un reddito coniugale nella fascia più bassa della distribuzione ha un'aspettativa di vita a 67 anni di quasi cinque anni inferiore rispetto a quella di un ex-contribuente al Fondo Inpdai, volo o telefonici, con reddito nella fascia più alta della distribuzione». Tali differenze tra le donne «sono meno pronunciate, ma comunque rilevanti».

Pensioni. Una spesa di 320 miliardi all'anno rivolta a 16 milioni di pensionati, con un reddito lordo mensile medio di 1.687 euro e pesanti differenze di genere. Le donne, infatti, rappresentano il 52% del totale dei pensionati, ma percepiscono il 44% dei redditi (180 miliardi contro 141). Questo si traduce in una differenza del 36% tra i redditi pensionistici di uomini e donne, ovviamente in sfavore di queste



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ultime. Per quanto riguarda la spesa complessiva, più della metà (56%) è destinata a prestazioni di pensionamento anticipate; nel report si riportano anche alcuni numeri in merito a due di esse, ovvero quota 100 (oltre 432 mila uscite) e opzione Donna (175 mila beneficiarie con un assegno di quasi il 40% più basso della media).

Reddito di cittadinanza.

Nell'indagine, infine, viene fatto un paragone tra il vecchio Rdc e il nuovo assegno di inclusione, arrivando alla conclusione che «nella maggior parte degli esempi» gli importi dell'Adi «sono più generosi». Nel nucleo con un disabile, in particolare, la nuova misura «è di importo più elevato pari a 4,2 punti percentuali se il nucleo è in affitto, mentre di 5,6 punti percentuali se non in affitto». Come esempi vengono riportati i casi di nuclei con tre adulti e un disabile, due genitori con due minori e uno di essi under tre e due genitori con un minore under tre.

Giorgetti (mineconomia): no per lo stato attuale. Interessato solo il 3% degli immobili

110% no proroga, si modifiche

Verifica della qualità dei crediti comunicati alle Entrate

CRISTINA BARTELLI

Superbonus, no alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute. Mentre sui crediti ceduti il governo sta studiando uno smaltimento degli stessi passando prima dalla verifica della qualità dei crediti comunicati dopo gli interventi a partire dal 2021 con il dl 157/21 (antifrodi) e misure successive (fino al dl 11/23) che hanno introdotto vincoli alle cessioni e alle responsabilità di chi acquista i crediti.

Sono queste le due indicazioni che arrivano dal **ministro dell'economia**

Giancarlo Giorgetti rispondendo, ieri, in aula alla camera a un question time del deputato del M5S Santillo sull'eventuale proroga del superbonus.

Intanto dai dati forniti in commissione finanze, nel 2022 le imposte da superbonus sono cresciute le dirette di più del 46% e le indirette del 30%. Sul punto il **ministro** ha soppesato le parole: «non è intenzione del Governo procedere alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute». Dunque nessun intervento di slittamento

termini per le misure con aliquota al 110% come attualmente in vigore. Ance, tramite il suo presidente, Federica Brancaccio che dichiara: «Quella del **ministro dell'Economia** è una chiusura sulle forme attuali, ma mi sembra anche si stiano interrogando su quella che può essere una soluzione, magari in un'altra formula», confida Brancaccio.

Per la presidente Ance: «Reputiamo questo un governo responsabile, escludiamo che possa abbandonare famiglie e imprese incolpevoli».

Sulla richiesta dell'impatto economico della misura il **ministro** osserva che: «se da una parte la stima dell'impatto macroeconomico del Superbonus 110 è incerta, dall'altra parte, la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima nota di aggiornamento al Def (documento di economia e finanza).

Valga un dato per tutti» sottolinea Giorgetti: «misure pagate da tutti gli italiani hanno interessato meno del 3 per cento del patrimonio immobiliare esistente. Prime, seconde, terze case, al mare, ai monti, di ricchi e di poveri e anche 6 castelli».

Un altro tema affrontato da Giorgetti è quello dei crediti. Il **ministro** in chiusura di intervento sostiene che: «il mercato di acquisto dei crediti è ripartito grazie all'impegno del Governo e alle certificazioni della natura di tali crediti e proprio per questo sono allo studio dell'esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà di quelli ancora in possesso dei cittadini e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza».

E' possibile dunque che, confermando quanto anticipato da ItaliaOggi l'8 /9/23, al ministero stiano



calcolando l'ammontare dei crediti comunicati con le certificazioni e con la responsabilità solidale dopo il decreto 157/21 (antifrodi) per poter capire quanto di questi crediti siano più buoni rispetto a quelli comunicati senza paletti per poter far intervenire nell'acquisto credito le società partecipate e fluidificare lo smaltimento.

Intanto ieri sempre sul tema superbonus in commissione finanze sono state fornite dal sottosegretario all'economia Lucia Albano una serie di risposte. Sugli effetti del superbonus sull'economia richiesto da Emiliano Fenu, il sottosegretario ha richiamato l'audizione del 23 maggio e in merito all'aumento del gettito legato al superbonus è stato calcolato che gli aumenti si sono determinati soprattutto nel 2022, per «Imposte dirette: 2019 (+8,7%); 2020 (+3,6%); 2021 (+9,2%); 2022 (+46,6%). Imposte indirette: 2019 (+5,6%); 2020 (-15,9%); 2021 (+41,4%); 2022 (+30,7%).

Negli altri question time il sottosegretario fornisce chiarimenti su questioni tecniche relative allo sconto in fatture per gli immobili danneggiati da eventi sismici, garantendo che il blocco dello sconto in fattura e cessione crediti non si applica a quei crediti di imposta per gli immobili interessati da quegli eventi e sulla validità di cila asseverate ai fini di ottenimento del bonus.

Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

Cassette di sicurezza

FEDERICO FUBINI

L'idea di una sanatoria per il contante non dichiarato, ma detenuto dai contribuenti nelle cassette di sicurezza, ha in Italia una storia lunga e tormentata. L'ultimo governo a provarci ufficialmente fu quello di Matteo Renzi che nella seconda metà ottobre del 2016, poche settimane prima di cadere, propose di far pagare un'aliquota forfettaria del 35% ai contribuenti che avessero fatto emergere le somme custodite in nero. «Si invitano i cittadini che hanno risparmi occulti all'estero o in Italia a rivelare questa ricchezza e a mettersi in regola pagando tutte le tasse e gli interessi» disse in quel momento - secondo quanto riportato dai giornali - l'allora **ministro dell'Economia** Pier Carlo Padoan.

L'idea era in qualche modo sostenuta dall'allora procuratore capo di Milano, Francesco Greco. Greco aveva rilevato nel settembre del 2016: «Mi risulta che i contanti in cassetta di sicurezza in Italia e all'estero siano la gran parte (delle somme occulte, ndr), circa 150 miliardi» e farli emergere - continuò il magistrato - «permetterebbe ai cittadini di avere servizi più efficienti e persino una vacanza alle Seychelles».

Al netto del sarcasmo di Greco, la proposta non fece molta strada. Non più di quella del governo Renzi. Ma non è stata dimenticata e in queste settimane è diventata oggetto di attenta e attiva considerazione nell'attuale governo e nella maggioranza. La proposta di una «voluntary disclosure» o «dichiarazione volontaria» per far emergere il contante non dichiarato in Italia era già stata rilanciata da Matteo Salvini nel giugno del 2019, quando il leader della Lega era vicepremier del governo giallo-verde e all'apice della popolarità. Ed era parte, dall'agosto 2022, del programma elettorale di Fratelli d'Italia nella sezione sul «patto fiscale». Il programma di Fdi prevedeva, per attrarre i contribuenti, di applicare le imposte al 50% del contante regolarizzato: il presupposto era che quella quota corrispondesse alle annualità ancora accertabili dal fisco. In sostanza si proponeva di applicare un'aliquota solo su metà del denaro occultato, ipotizzando che metà fosse la parte di cui fosse ancora accertabile il momento dell'incasso.

Così ha preso forma sulla base del modello Renzi-Greco, corretto con la struttura del programma di Fdi dell'anno scorso, l'idea di una «voluntary disclosure» sul contante da far scattare nel 2024.

Con prelievo al 26% sulla parte di «annualità accertabili» - presumibilmente metà -, zero sul resto e semmai un tetto all'emersione fissato per ogni singolo contribuente. Quattro diverse fonti qualificate ne hanno parlato con il «Corriere». La misura poteva (o potrebbe) fare la sua comparsa come emendamento parlamentare alla Legge di bilancio. Il fatto stesso che sia filtrata sulla stampa in anticipo, a differenza



della tassa sugli «extra-profitti» delle banche che restò riservata fino all'ultimo, sicuramente fa sì che l'operazione sia adesso più in salita: essa infatti implica evidenti costi politici, accanto ai benefici finanziari del gettito, anche per il rischio di polemiche sulle possibilità di favorire il riciclaggio delle organizzazioni criminali. Di certo ieri il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha detto: «Smentisco categoricamente che sia allo studio una "voluntary disclosure" per far emergere valori e contanti detenuti nelle cassette di sicurezza».

Manovra senza soldi riemerge il partito dei nuovi condoni

Nonostante il viceministro Leo prenda le distanze ("non me ne occupo") nella maggioranza si sta valutando l'ipotesi di sanatorie per fare cassa

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - È un ritornello che si ripete ogni volta che i soldi per la manovra sono pochi. A maggior ragione quest'anno, con la destra al governo che di risorse per la legge di bilancio ne ha pochissime. A tornare sono le voci di una voluntary disclosure, lo strumento che il fisco mette a disposizione dei contribuenti per regolarizzare la propria posizione. Ma il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ieri ha preso le distanze: «Smentisco categoricamente che sia allo studio una voluntary disclosure, è un tema peraltro del quale non mi occupo e non mi sono mai occupato».

Ma il problema di come coprire le misure della manovra resta. Al momento, i soldi raccolti dall'esecutivo per la Finanziaria da 25-30 miliardi sono circa 12, compreso il "tesoretto" da 4,5 miliardi, ricavato dal deficit.

Che da bottino sicuro rischia di trasformarsi in un pugno di mosche, perchè intanto il Pil sta scendendo e il deficit, al contrario, salendo. Riducendo, fino al rischio di azzerarla, la differenza tra il deficit programmatico e quello tendenziale - la fonte del "tesoretto" - messa nero su bianco ad aprile nelle stime del Documento di economia e finanza. Ecco perchè nel governo non si escludono misure, come sanatorie o condoni, che possono garantire gettito. Per quanto mal viste dalla Ragioneria generale dello Stato che ogni anno è lì a ricordare che le coperture della manovra devono essere stabili e strutturali.

Per ora il governo non scopre le carte, ma giorno dopo giorno matura la consapevolezza che le risorse mancanti dovranno arrivare da tagli, tasse o appunto sanatorie. Quella sui contanti e i valori che si trovano nelle cassette di sicurezza è un'ipotesi come le tante che circolano in queste ore. Appena abbozzata, ancora sul tavolo delle simulazioni dei tecnici, senza la forza della valutazione politica. Per questo, nelle intenzioni della premier, questa sanatoria doveva restare coperta. E invece è rimbalzata nelle considerazioni di alcuni parlamentari di Fratelli d'Italia, che impropriamente l'hanno elevata a probabile copertura della manovra. Generando la caccia alla "manina" dentro al governo dopo la smentita di Leo. «I rapporti tra Giorgetti e Leo sono ottimi», hanno precisato fonti di via XX settembre per contenere le voci che intestavano a Giorgetti l'accusa di aver scaricato la paternità della norma su Leo. Alcuni deputati di Fdi hanno allora spostato il tiro sui funzionari del Dipartimento delle Finanze, che il viceministro ha ridisegnato, generando scontento e malumori.

Resta la tentazione di allungare la lista delle sanatorie. Già lunghissima, dopo le dodici inserite nella legge di bilancio 2022. E poi arricchita con il concordato preventivo biennale e gli altri regimi di favore inseriti nella delega fiscale, come la cancellazione delle sanzioni per i Paperoni che trasferiranno



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

i loro grandi capitali in Italia, ma anche per i super ricchi che risiedono all'estero e che, per interposta persona o tramite trust, possiedono in Italia un patrimonio pari o superiore a 1 milione di euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA I protagonisti Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti (a destra) parla con il viceministro Maurizio Leo.

INCENTIVI GREEN

Giorgetti rottama il Superbonus 110% "Basta con le proroghe"

Il ministro dell'Economia esclude rinnovi "nelle forme finora conosciute" Allo studio un potenziamento dell'ecobonus per le case popolari

ROSARIA AMATO

ROMA - Basta con il Superbonus al 110%. «Non è intenzione del governo procedere alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute», ha affermato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, rispondendo a un'interrogazione del M5S alla Camera. Misure «pagate da tutti gli italiani, che hanno interessato meno del 3% del patrimonio immobiliare esistente». Parole che chiudono dunque anche alle possibilità di una proroga di pochi mesi, richiesta con forza anche dalle organizzazioni dei costruttori, dall'Ance alla Cna, per i condomini che sono in stato avanzato dei lavori, ma non abbastanza per chiuderli entro il 31 dicembre. O almeno, non una proroga «nelle forme finora conosciute».

«Mi sembra che si stiano interrogando su quella che può essere una soluzione, magari in un'altra formula», ipotizza la presidente dell'Ance Federica Brancaccio. La quale ha ricordato come l'alternativa sia quella di «avere scheletri in giro per le città». Non meno di 10 mila, secondo i calcoli della Cna sui condomini con stato di avanzamento dei lavori inferiore a quel 60% che nelle ipotesi in campo avrebbe dovuto costituire la soglia minima per una proroga di non oltre tre mesi della detrazione al 110%.

Mentre qualche informazione sulle possibili forme nuove del bonus per la ristrutturazione energetica degli edifici arriva da un'altra sede, quella del ministero dell'Ambiente.

Il governo punta sull'ecobonus, strumento che verrà finanziato anche attraverso il Repower Eu, e che prevede un meccanismo di distribuzione delle risorse diverso rispetto al Superbonus, strumento universale nell'impostazione, che però ha finito per privilegiare, come emerge dai dati dell'Enea, gli edifici unifamiliari e le villette, «prime e seconde case di ricchi e di poveri», come sottolinea Giorgetti alla Camera.

L'ecobonus, che esiste da diversi anni, ha varie forme, e varie quote di detrazione. Verrà ripensato in modo da renderlo uno strumento adatto ai più vulnerabili, alle situazioni più gravi di povertà energetica, partendo dalle case popolari.

Proprio all'edilizia popolare, spiega Fabrizio Penna, Capo Dipartimento dell'Unità di missione per il Pnrr del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, a margine della presentazione di uno studio dell'Università La Sapienza su siccità, case green e transizione auto, si conta di destinare nel 2024 risorse del Repower Eu per 3-4 miliardi. «Il negoziato è ancora in corso - precisa Penna - e bisogna capire come compensare le risorse e anche decidere la percentuale, che in ogni caso non potrà più essere quella del 110%. Siamo orientati verso un parametro del 90%, ma neanche questo è ancora definitivo».



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Rimane poi la detrazione del 70% per il nuovo modello di Superbonus, che scenderà poi al 65% nel 2025. E il sismabonus oltre all'ecobonus, che, al di là della formula che si sta studiando per le case popolari, prevede agevolazioni che partono dal 50%.

Per i crediti incagliati legati al Superbonus, spiega Giorgetti alla Camera, il mercato di acquisto è già ripartito (ma l'Ance nega, obiettando che la ripartenza, se c'è stata, non è «statisticamente rilevante»). «Sono allo studio dell'esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà di quelli ancora in possesso di cittadini e imprese, - aggiunge il **ministro** - e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza: tale circostanza dovrebbe contribuire a rimuovere gli ostacoli frapposti alla loro cessione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Un edificio in ristrutturazione.

Il ministro dell'Economia: "Il 3% delle case restaurate con i soldi di tutti e l'impatto sul Pil è incerto" Lo sconto 110% terminerà il prossimo 31 dicembre per tutti. I costruttori: "Crediti ancora bloccati"

Giorgetti archivia il bonus "Non daremo più proroghe basta far pagare gli italiani"

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli Addio Superbonus al 110%. Stavolta la chiusura del governo di centrodestra è totale. Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti annuncia che non ci saranno altre proroghe dopo il 31 dicembre. Né per le villette né per i condomini, nonostante le richieste arrivate da più parti nelle ultime settimane. Rispondendo in aula alla Camera nel corso del Question time a un'interrogazione del Movimento 5 stelle, Giorgetti ridimensiona anche la spinta alla crescita della maxi agevolazione sulle ristrutturazioni edilizie. «Se da una parte la stima dell'impatto macroeconomico del Superbonus è incerta, dall'altra parte la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima nota di aggiornamento al Def», sottolinea il titolare del Tesoro che prosegue: «Non si può tralasciare che l'eventuale contributo positivo alla crescita deve essere necessariamente analizzato alla luce dei costi per il loro finanziamento. Come ogni politica pubblica essa deve essere sottoposta a una rigorosa analisi costi-benefici».



Giorgetti cita un dato emblematico per spiegare gli effetti del Superbonus: «Misure pagate da tutti gli italiani hanno interessato meno del 3% del patrimonio immobiliare esistente. Prime, seconde, terze case, al mare, ai monti, di ricchi e di poveri e anche sei castelli», accusa il **ministro**.

L'Ance spera ancora in un altro intervento: «Reputiamo questo un governo responsabile che non abbandonerà famiglie e imprese incolpevoli», dice la presidente dell'associazione dei costruttori Federica Brancaccio, ricordando che la proroga richiesta per i condomini è «solo per i lavori già in corso, anche per non vanificare quanto fatto finora. Il rischio è di avere scheletri in giro per le città».

Giorgetti assicura inoltre che «il mercato di acquisto dei crediti è ripartito» e l'esecutivo studia nuove misure per consentire ai contribuenti di smaltire quelli ancora in loro possesso, se maturati prima dei vincoli. Interpretazione che però trova scettici i costruttori: «Non ci risulta siano ripartiti i crediti, o almeno non in misura statisticamente rilevante. In più, della piattaforma promessa non si ha notizia», aggiunge la presidente Brancaccio.

Intanto, il cantiere della manovra alimenta il dibattito dentro la maggioranza e nel governo, con il Mef al centro della scena. Il Corriere della Sera rivela l'ipotesi di un condono su contanti e valori contenuti nelle cassette di sicurezza. Una voluntary disclosure per far emergere i patrimoni occulti e tassarli con un'aliquota al 26%. Il responsabile delle Finanze, il vice **ministro** Maurizio Leo, esponente di Fratelli d'Italia, smentisce: «Non me ne occupo e sono fermamente contrario a forme di

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

regolarizzazione del contante non dichiarato al fisco». I rapporti tra Leo e Giorgetti sono «ottimi», riferiscono da via XX settembre. Quel che invece sembra essersi incrinato è il rapporto tra Leo e la struttura del Dipartimento delle Finanze, con qualche alto dirigente insofferente alla grande autonomia che la premier Giorgia Meloni ha garantito a Leo, pur non appartenendo al cerchio magico di Palazzo Chigi. Bisogna ricordare che all'inizio della legislatura si era parlato di spacchettare in due il Mef creando due dicasteri separati - Economia e Finanze - progetto che poi è svanito. A quanto riferisce una fonte, l'idea della "voluntary" sul contante è stata effettivamente al centro di simulazioni e riunioni tecniche interne, come peraltro era successo anche con la manovra dello scorso anno.

Il tema però sembra - per il momento - non essere arrivato a una valutazione politica. C'è anche chi punta il dito sulle tensioni sottotraccia tra Lega e Fratelli d'Italia su una misura - il condono - che negli ultimi anni ha fatto gola a tanti e ciclicamente è stata riproposta all'attenzione politica, scatenando sempre polemiche durissime. Se ne riparlerà tra un paio di mesi, quando arriveranno gli emendamenti dei parlamentari e ci sarà probabilmente qualcuno che proverà a riaprire il dossier.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 10 ottobre le proposte del Cnel al governo. Istat: più donne al lavoro, ma sono ancora poche **Record di occupati, salgono a 23,5 milioni Brunetta: "Ora nuove regole sui salari"**

giu. bal.

Lavoro povero, ma in costante aumento.

Nel secondo trimestre dell'anno, gli occupati in Italia hanno toccato la quota record di 23,5 milioni con un trend positivo anche tra le donne, nonostante la partecipazione femminile al mercato del lavoro sia tra le più basse in Europa. Un dato, quello registrato dall'Istat, che arriva mentre arriva al giro di boa il percorso del Cnel per una proposta condivisa per contrastare il lavoro povero.

Il prossimo 10 ottobre, infatti, scadono i 60 giorni indicati dal governo all'organismo presieduto dall'ex ministro Renato Brunetta che ha dichiarato, nel suo primo intervento aperto al pubblico, di essere alla ricerca di «una soluzione plurale» che tratti l'intera tematica salariale, con «la cassetta degli attrezzi per dare le migliori regole in termini di salari, a tutti i salari a partire dai più deboli e dal salario minimo». I tempi andranno rispettati, anche perché a ottobre tornerà in aula la proposta di legge delle opposizioni - Italia viva esclusa - sul salario minimo a 9 euro l'ora. La riunione dei capigruppo della

Camera ha deciso lo scongelamento del provvedimento, che sarà esaminato due mesi dopo la sospensione decisa dalla maggioranza, ma non è stata fissata una data certa. «Il governo Meloni non cerchi stratagemmi per rimandare un provvedimento», ha dichiarato Francesco Silvestri (M5s). Mentre dal Pd, Chiara Braga ha osservato che «l'estate non ha cancellato stipendi miseri per 3 milioni di lavoratori», quelli al di sotto della soglia dei 9 euro secondo le stime. Non basta «un tratto di penna» a migliorare i salari bassi in Italia, ha ribattuto Lino Ricchiuti (Fdi).

Intanto il cantiere è aperto negli uffici del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro dove la fase istruttoria potrebbe essere conclusa già la prossima settimana. A giorni attesa anche la ratifica delle nomine dei nuovi consiglieri del Cnel, dopo le ultime verifiche, e il 22 settembre potrebbe essere convocata la prima riunione della nuova assemblea. Anche dai tempi di questi passaggi dipenderà se la discussione sul lavoro povero sarà portata avanti dal vecchio consiglio, in regime di prorogatio, o dal nuovo, dove cambieranno, in parte, gli equilibri. Sono stati ridotti i membri indicati da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria a favore di quelli di altre organizzazioni sindacali e datoriali. Brunetta, contrario al salario minimo per legge, al convegno "Il senso del lavoro" di Unioncamere ha ribadito che la regola fondamentale è «conoscere per deliberare» proseguendo nelle studio della «bellissima selva selvaggia» della contrattazione e dell'archivio dei contratti: «Più la studi e più la vorresti studiare, perché c'è il mondo lì dentro. Ci sonola complessità, gli interessi, il mercato, le sensibilità settoriali.

E io difficilmente tollero semplificazioni». - © RIPRODUZIONE RISERVATA



il dossier

L'Italia soffre

Assegni sempre più poveri per salari e pensioni mentre crescono le disparità Secondo il rapporto Inps l'aspettativa di vita degli operai è inferiore a quella dei manager

PAOLO RUSSO

Paolo Russo I vari bonus, a partire da quelli che scontano i contributi da versare, avranno fatto anche un po' bene all'occupazione, ma essendo finiti soprattutto in tasca ai datori di lavoro, fanno il solletico ai salari, che crescono poco più della metà di quanto eroso dall'inflazione. Così con i redditi fermi al palo e un'occupazione comunque ben distante dai livelli medi europei il futuro delle pensioni si fa sempre più nero, con assegni piuma e conti in rosso.

È la fotografia scattata dal XXII Rapporto annuale dell'Inps, presentato ieri alla Camera dal commissario dell'Istituto, Micaela Gelera. Una pila di pagine per dire che le differenze in fatto di occupazione tra nord e sud del Paese restano enormi, con il settentrione a livelli quasi doppi di occupati, e che le disuguaglianze economiche diventano anche sociali, visto che gli operai vivono 5 anni in meno dei manager e che l'inflazione media sarà stata anche dell'8%, ma tra i lavoratori con il quintile di reddito più basso è salita al 15%, perché per i ricchi il carrello della spesa incide al 5% o poco più del loro budget familiare, per i poveri vale circa la metà e gli aumenti maggiori si sono avuti proprio tra i generi alimentari, saliti di prezzo più dei beni di lusso.

Il rapporto spegne anche gli entusiasmi in casa Schlein sul salario minimo.

Per l'Inps il "lavoro povero" sarebbe tale più per la discontinuità lavorativa che per i bassi salari.

Per i conti previdenziali invece un po' di ossigeno arriva da fine "quota 100" che nel 2022 ha fatto registrare un calo del 3% delle nuove pensioni, anche se si assiste a un incremento dell'8,1% delle prestazioni assistenziali. Se alla fine a beneficiare di "quota 100" sono stati in 432mila, l'adesione a "quota 102" è stata modesta con 5.700 uscite. Ma con i conti che traballano, la popolazione anziana che cresce e gli assegni pensionistici sempre più leggeri non sembra essere più aria di fughe anticipate dal lavoro.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Più lavoro, ma stipendi in discesa

L'ondata di licenziamenti dopo la pandemia non c'è stata, dicono i dati sull'utilizzo di Naspi (l'indennità di **disoccupazione**) e ammortizzatori sociali. Ma anche se l'occupazione recupera un po' e si porta al 61%, la media Ue del 69,5% resta distante, per non parlare di Paesi come la Germania che viaggia al 77%. In più ci sono le criticità date dall'invecchiamento della popolazione, la divaricazione tra i lavoratori dipendenti che aumentano e gli autonomi che diminuiscono, per non parlare del divario Nord-Sud, con il mezzogiorno è inchiodato a un tasso di occupazione del 47,1% contro il 69% del nord. A fare da controcanto c'è il fenomeno delle dimissioni di massa: +26% nel 2022 rispetto al 2019.

Se sale l'occupazione altrettanto non si può dire per i salari. Quelli dei dipendenti sono cresciuti del 4,7% a fronte di un'inflazione che ha galoppato all'8,1%. Come sottolinea l'Inps misure come "decontribuzione Sud" e "esonero giovani" «di sostegno all'occupazione, agiscono esclusivamente sulla parte contributiva a carico del datore di lavoro e producono effetti importanti sull'occupazione ma trascurabili sulla dinamica delle retribuzioni». In calo i redditi di insegnanti e operatori scolastici, che nella scuola pubblica sono scesi da 31 mila a 26 mila euro a causa «dell'aumento importante dei lavoratori temporanei», ossia precari. pa. ru. - © RIPRODUZIONE RISERVATA BOOM DI OCCUPATI.

